PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo». Trieste, Venerdì 7 Marzo 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11374

LA CAPITOLAZIONE DI GIANNINA

L'entrata delle truppe greche nella fortezza

ATENE 6 (Ag. aten.) Il generale Loutzo è entrato con 3 squadroni a Giannina. Sul forte di Bizani sventola la bandiera greca.

Essad Pascià si arrende con 35.000 uomini

ATENE 6 (Agenzia d'Atene). Un telegramma del Diadoco di stamane alle 6, dice: «Dopo che l'esercito greco ebbe occupata tutta la fronte sinistra della fortezza di Giannina, e circondate Bizani e Kastritza, Essad pascià mi comunicò che il suo esercito si arrendeva. Spedirò presto particolari sulla grande vittoria del nostro glorioso esercito.

ATENE 6 (N). Stamane Essad pascià fece comunicare che voleva arrendersi. Dopo due ore comparve nel quartier generale di Eminaga una deputazione inviata da Essad pascià, tra cui un rappresentante del metropolita di Giannina, la quale per incarico di Essad pascià dichiarò che dopo l'attacco di ieri delle truppe greche le condizioni dell'esercito turco erano disperate e la resa era la migliore soluzione. L'esercito turco che conta circa 35.000 uomini si sarebbe arreso a gruppi. Nell'accampamento greco regna giubilo indescrivibile. Da tutte le parti echeggia il grido: «Cristo è risorto!»

Particolari dell'assalto

ATENE 6 (Ag. aten.). Sull'attacco generale contro le fortificazioni di Giannina, si hanno questi particolari: Sulla base dei nuovi piani, si ritenne necessario spostare le truppe verso il fianco sinistro, donde doveva partire l'attacco. Per poter effettuare questo spostamento senza che se ne accorgesse il nemico, il quale era dell'opinione che l'offensiva sarebbe partita dalla destra, il diadoco ordinò di aprire un violento cannoneggiamento contro tutte le posizioni nemiche. Perciò ieri l'altro il nemico per tutta la giornata fu cannoneggiato violentemente.

Il forte Bisani dapprima non rispose. Solamente più tardi esso aperse il fuoco contro i greci. Nel corso di tutta la giornata si lanciarono oltre 30.000 proiettili, che causarono grave danno nel forte di Bisani. Le sei batterie di quel forte furono ridotte completamente al silenzio. Il diadoco e gli altri principi, nonchè lo stato maggiore seguirono il combattimento stando in vicinanza della linea del fuoco.

Mentre l'artiglieria greca sviava in questo modo l'attenzione dei turchi, considerevoli riparti di greci avanzarono rapidamente sull'ala sinistra e giunsero fino in vicinanza delle alture di Mandiassa. Il cannoneggiamento durò tutta la notte, benchè meno intensamente, e ieri mattina ridivenne più vivace, mentre le truppe dell'ala sinistra attaccavano vigorosamente il nemico.

I turchi, sorpresi dell'improvviso attacco di forze così considerevoli, indietreggiarono ed incominciarono a fuggire in disordine. I cannoni del forte Bisani, che non poteva più resistere al fuoco vigoroso dell'attacco greco, furono ridotti al silenzio. Alle 11 di mattina i greci continuavano ad avanzare e nel pomeriggio occuparono le alture e le batterie di San Nicola, dove furono anche catturati 110 soldati turchi e quattro ufficiali. L'entusiasmo delle truppe elleniche era indescrivibile. Furono conquistati anche parecchi cannoni e mitragliatrici. L'ala destra mantenne le sue posizioni, mentre la divisione Metzovo, avanzando rapidamente, occupò Drisko e Kotowrati.

Alle 3 del pomeriggio sull'ala sinistra la fuga dei turchi era generale. Il nemico si ritirò per la pianura, fuggendo in piena rotta verso Giannina. Fra le truppe nemiche regnava panico indescrivibile. Gli ufficiali riuscirono bensì a tener raccolti piccoli gruppi, ma ben presto il panico ebbe il sopravvento. La fuga dei turchi durò fino a tarda ora di notte. L'artiglieria pesante dei greci presso Aetoraki lanciò quindici granate contro Giannina. I proiettili caddero presso Kastritza. La difesa dei turchi fu molto fiacca. Le truppe greche avanzarono fino a Daluti, fuori di Giannina. Il diadoco espresse la sua gioia per il valore delle truppe greche e per il loro successo.

Un telegramma di re Giorgio

ATENE 6 (Ag. aten.). Il re ha inviato questo telegramma al presidente dei ministri Venizelos da Salonicco: «Sia lodato Iddio per il nuovo trionfo del nostro valoroso esercito. Profondamente commosso me ne congratulo col Governo e sono orgoglioso di questa nuova gloria della nazione».

Giubilo ad Atene e a Creta

ATENE 6 (Agenzia d'Atene). In seguito alla notizia della vittoria delle truppe greche, regna fra la popolazione il più grande entusiasmo. Dappertutto si cantano inni nazionali.

CANEA 6 (N). La notizia della capitolazione di Giannina ha provocato una grande esplosione di gioia. Si preparano feste.

LA PIAZZAFORTE

Episodii dell'investimento

I greci erano riusciti già ultimamente ad accerchiare definitivamente Giannina, dopo una serie di belle operazioni, il cui valore apparisce chiaro ove si sappia che Giannina fu circondata da von der Goltz e dai suoi ufficiali di formidabili opere fortificate presso le sottoindicate località, e cioè:

a) ai villaggi di Mega-Gardikon e di Mikron-Gardikon, distanti l'uno dall'altro circa mezz'ora di cammino e situati a nord-ovest di Giannina, a 9 chilometri da questa città;

b) al villaggio di Sandovitza, 7 chilometri ad ovest di Giannina;

c) al monastero di Durutes (o Peristeras), 4 chilometri a sud-ovest di Giannina (9 cannoni da 9, 4 da 12 e 4 mitragliatrici);

d) al villaggio di Bizani, 10 chilometri a sud-est di Giannina (9 cannoni da 9, 2 da 15, 12 da 12, 4 da 7.5 e 8 mitragliatrici);

e) sull'estremità del lago di Giannina e al monastero di Gastritza, 4 chilometri a sud-est di Giannina (12 cannoni da 7.5);

f) nell'isola di Giannina (opere a metà compiute; 12 cannoni da 9);

g) al villaggio di Perame, 3 chilometri a nord-est di Giannina (2 cannoni da 9);

h) sull'altura di San Nicolò, 15 chilometri a sud-ovest di Giannina (6 cannoni da 9).

Il fuoco terribile di molte di queste opere, specialmente delle batterie di Bizani, non avevano impedito ai greci di piantare la loro artiglieria sulle montagne. Anzi, i pezzi di 75 e i cannoni pesanti dell'artiglieria ellenica avevano danneggiato notevolmente i forti turchi (a Bizani furono distrutte parecchie batterie e depositi).

Gli attacchi in massa di una parte della guarnigione di Giannina - circa 15.000 uomini - non poterono arrestare l'avanzata della divisione greca che conquistò tutta una linea di posizioni importantissime donde in nove giorni e nove notti di combattimento ininterrotto non pervennero a respingerla. Fu questa una lotta di giganti. I turchi - 15.000 contro 4000 greci - assalivano con un furore, con un accanimento indescrivibili i distaccamenti greci che si trovavano in posizioni dove i muli dei trasporti non potevano giungere e dove i soldati rimasero persino quattro giorni senza pane, costretti a cibarsi di ghiande, a dormire sul fango, a battersi sotto la pioggia, senza che si potesse nè inviar loro sostituzioni nè rinforzi. Gli attacchi dei turchi erano diventati in questi giorni fiacchissimi.

I sanguinosi assalti dei greci

Il generale Sapuntzakis, quando il giorno 9 dicembre tentò l'attacco generale spiegando le sue forze su un vasto fronte per evitare i tiri dei forti di Bizani, ebbe la sgradita sorpresa di trovare ovunque numerosa fanteria nemica protetta da molte batterie. Naturalmente l'attacco fallì e le perdite furono fortissime. I soldati greci riportarono l'impressione che Bizani fosse imprendibile e ritornarono scoraggiati alle loro trincee.

Le operazioni ebbero una sosta. Il Governo greco, deciso a rompere la resistenza nemica, mandò rinforzi di uomini e di materiali. Non soltanto partirono i vecchi reggimenti già provati al fuoco in Macedonia, ma nuovi corpi vennero formati. Venizelos assicurava all'inizio della guerra, come cifra massima, che la Grecia avrebbe potuto armare 140.000 soldati. Invece ne furono armati 250.000. Tutti i giorni arrivavano nuove reclute dai paesi più lontani, perfino dalla Cina, dal Giappone, dall'Australia, da ogni luogo ove l'attività greca ha sparso i suoi tentacoli.

Mentre si preparava così un nuovo più cruento attacco generale, si continuava tutti i giorni intorno a Giannina a combattere.

Erano quasi sempre i turchi che attaccavano per disturbare i lavori dei greci. Questi possedevano molta artiglieria, ma la natura aspra e rocciosa di tutto il terreno epirota impediva di poter ben piazzare i cannoni per battere le micidiali batterie turche.

Tre linee di forti

Giannina era difesa da tre linee di forti. La prima, più avanzata, distante circa dodici chilometri, era costituita dai forti di Bizani contro cui si spuntarono tutti gli attacchi greci, meno l'ultimo.

Bizani comprende vari forti: uno con nove cannoni domina le due strade di Pentepigadia e Prevesa; l'altro con dodici cannoni la strada di Kastoria. Vi è poi un altro forte con due cannoni da 150, dodici da 120 e con quattro mitragliatrici. Infine vi è una batteria con cannoni di grosso calibro che domina tutta la pianura fino a Giannina per difenderla in caso di aggiramento.

Per riuscire a forzare Bizani, i greci hanno dovuto superare la seconda linea di difesa costruita dai forti di Sadovitza che disponevano di sei batterie di diverso calibro.

La terza ed ultima linea di difesa proteggeva la città con centoventi cannoni.

Terribili perdite

I continui tiri di artiglieria, i frequenti attacchi e contrattacchi cagionavano giornalmente gravi perdite ad ambedue i belligeranti. Giannina rigurgitava di feriti, ma anche le vittime greche erano moltissime. In una settimana una sola divisione aveva avuto 1200 fra morti e feriti.

Insieme all'esercito regolare agivano oscuramente, ma in modo molto efficace, numerose bande irregolari di cretesi, di greci, di macedoni che compiendo continui atti di eroismo disturbavano giorno e notte il nemico.

—Durante una di tali sorprese notturne una banda di cretesi, arrivata inosservata fino ai forti di Bizani, si impigliò in un fitto reticolato e circa duecento giovani caddero sotto il piombo turco.

L'entusiasmo a Salonicco

SALONICCO 6 (N). La popolazione greca ha festeggiato con gioia intensa la caduta di Giannina. Dovunque regna entusiasmo indescrivibile. Nella cattedrale fu celebrato un «tedeum» al quale assistettero la coppia reale, i principi, le autorità ed una gran massa di popolo. Sulla piazza erano schierate le truppe. La scolaresca di tutte le scuole greche di Salonicco formava ala al passaggio dei reali. Le sirene dei piroscafi fischiano ininterrottamente e si sparano continuamente salve. Il giubilo è indescrivibile. Ufficiali greci e serbi che si trovano qui di passaggio si affratellarono sotto la bandiera dalla croce di Sant'Andrea.

Smentita ufficiale greca all'affondamento di tre trasporti da parte dell'„Hamidiè"

ATENE 6 (N). L'Agenzia ateniese dichiara destituita d'ogni fondamento la notizia della «Neue Freie Presse» da Costantinopoli, secondo la quale l'incrociatore turco «Hamidiè» avrebbe incontrato dinanzi al golfo del Monte Athos una flotta di 24 navi greche che trasportavano truppe serbe a Scutari ed avrebbe aperto il fuoco contro i trasporti, affondandone tre.

„Fate uscire i turchi poi prenderemo Scutari agli albanesi"

BELGRADO 6 (N). Da parte bene informata si dice che il Montenegro chiede che i confederati esigano nelle condizioni l'uscita immediata delle truppe turche da Scutari; il Montenegro sarebbe poi pronto a combattere con gli albanesi per il possesso della piazzaforte.

Notizie turche sulla guerra

COSTANTINOPOLI 6 (N). Un comunicato ufficiale del ministero della guerra dice: In seguito alla bufera di neve che dura da tre giorni, sono completamente sospese le operazioni militari alla linea di Ciatalgia e davanti a Bulair. Solo a poca distanza da Bujuk-Heikler nelle vicinanze di Ciatalgia è avvenuta una scaramuccia. Le truppe turche puntarono il loro fuoco contro un ovile che il nemico adoperava per i suoi scopi. Tutti i soldati bulgari che vi si trovavano, meno tre, sono stati uccisi.

Nella regione di Silivri non si scorge traccia del nemico.

Negli ultimi tre giorni il bombardamento di Adrianopoli è continuato, ma solo la terza giornata fu un po' più violento.

Lo stato di salute delle truppe è eccellente dovunque.

La mediazione

Gli alleati non hanno ancora risposto

LONDRA 6 (Reuter). Fino a stasera nè gli inviati nè i delegati degli Stati balcanici a Londra erano stati informati di decisioni prese dagli alleati in merito alla proposta di mediazione. A quanto si dice gli ambasciatori nella loro odierna conferenza si sono occupati della situazione bulgaro-rumena.

Il rifiuto turco di pagare l'indennità è appoggiato da molte Potenze

PARIGI 6 (N). A quanto si assicura nei circoli diplomatici, nella questione della stipulazione della pace non occupa più il primo posto il problema territoriale, ma quello dell'indennità di guerra. Gli Stati balcanici chiedono una indennità di guerra con la motivazione che la guerra è costata loro gravi sacrifici finanziari, invece la Turchia si rifiuta addirittura di discutere la questione della indennità. Le grandi Potenze, e particolarmente la Francia, temono un aumento del debito ottomano nella riduzione dei territori dell'impero e quindi in maggioranza appoggiano la Turchia nel suo rifiuto di pagare un'indennità di guerra.

Il conflitto bulgaro-rumeno e la mediazione

BUCAREST 6 (N). Nel pomeriggio alle ore 5 ha avuto luogo, sotto la presidenza del presidente dei ministri Majorescu, e alla presenza di tutti i ministri, un consiglio dei ministri. Majorescu comunicò che le grandi Potenze hanno accettato il punto di vista del Governo rumeno circa l'attuazione della mediazione. Il Governo rumeno ebbe inoltre dalle grandi Potenze l'assicurazione che l'opera della mediazione sarebbe compiuta il più presto possibile, forse già in due settimane. Queste dichiarazioni del presidente dei ministri furono accolte con viva soddisfazione.

In questi circoli politici si crede che in breve si avrà una decisione favorevole alla Rumenia. Si crede che la maggioranza delle grandi Potenze sia favorevole alla Rumenia.

Situazione critica e confusa a Costantinopoli

BERLINO 6 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Costantinopoli che da qualche giorno la situazione è più critica e confusa che mai. La circostanza che, contro la contudine seguita in passato, questa volta si è largheggiato nel pubblicare particolari del complotto, fa sorgere il sospetto che appunto con questo provvedimento si voglia invece tener nascoste cose molto più gravi. Si sarebbe accertato che i supposti caporioni arrestati non erano che comparse, e che non si osa mettere la mano sui veri capi della congiura perchè essi hanno l'appoggio d'una parte dell'esercito. Sembra non troppo chiara la parte che sostiene Enver bey.

Si potrebbe fare la pace anche senza Nicola...

PARIGI 6 (B). Il «Journal des Debats» scrive: L'accanimento con cui re Nicola insiste a voler entrare in trattative per la pace appena quando Scutari fosse assegnata al Montenegro, non costituisce serio pericolo. Si potrebbe fare la pace anche senza il suo consenso, giacchè alla fine egli dovrebbe rispettarla. Il giornale critica vivamente anche le domande bulgare di un'indennità di guerra.

La riunione degli ambasciatori

LONDRA 6 (N). La conferenza degli ambasciatori è durata due ore e mezzo. In chiusa della conferenza fu annunciato ufficialmente che la prossima conferenza si terrà martedì.

Il terzo centenario dei Romanoff solennizzato a Pietroburgo

PIETROBURGO 6 (Ag. tel. pietrob.) Ventun colpi di cannone annunciarono alle 8 antimeridiane dai bastioni della fortezza di Pietroburgo, il principio delle solennità per il giubileo della dinastia dei Romanoff. Davanti al Palazzo d'inverno faceva ressa una folla di parecchie migliaia di persone, per assistere all'andata della famiglia imperiale alla cattedrale di Kazan. Verso le 11 cominciò il passaggio dei dignitari, del corpo diplomatico, dei consiglieri dell'impero, dei deputati alla Duma, delle deputazioni e degli inviati della Finlandia. Alle 11 mosse, in mezzo alla folla plaudente con entusiasmo, il corteo imperiale. Precedevano i cavalieri imperiali; venivano poi trenta berline di gala con i membri della casa imperiale; chiudeva il corteo un altro distaccamento di cavalieri.

Le fragorose acclamazioni alla famiglia imperiale cessarono soltanto quando il corteo si fermò dinanzi alla chiesa, al cui ingresso il metropolita ricevette la famiglia imperiale con la croce e l'acqua benedetta. In quel momento tutte le campane della città suonarono a stormo.

Nell'atrio della cattedrale vennero incontro alla famiglia imperiale il patriarca di Antiochia e tutto il clero. Il patriarca rivolse un'allocuzione allo czar. Allorquando lo czar, le czarine Alessandra e Maria Feodorowna e lo czarevic, il cui aspetto era ottimo, ebbero preso posto, l'ufficio divino cominciò. Un'ora dopo la famiglia imperiale tornava al Palazzo d'inverno fra le ovazioni della folla. La città è imbandierata.

Il grande ricevimento al Palazzo d'inverno

Alle 3 del pomeriggio incominciò al Palazzo d'inverno il grande ricevimento nella sala dei concerti. Erano convenuti l'alto clero, i cavalieri dell'ordine di Sant'Andrea, i ministri, i membri del Consiglio dell'impero e della Duma, i senatori, il seguito dello czar ed altri cospicui personaggi. Alle 4 lo czar Nicola, la czarina Alessandra Feodorovna e la czarina vedova Maria Feodorovna, lo czarevic, le principesse imperiali e gli altri membri della famiglia imperiale entrarono nella sala. Lo czar e lo czarevic portavano l'uniforme del battaglione dei fucilieri imperiali con la fascia dell'ordine di Sant'Andrea, le czarine avevano indossato il costume di Corte russa con la fascia dell'ordine di Sant'Andrea. Gli imperiali accolsero le congratulazioni dei personaggi convenuti. Il presidente della Duma Rodsiansko pronunciò un discorso e presentò a nome della Duma un'icona del redentore.

I personaggi si presentarono divisi a gruppi allo czar e baciarono le mani alla czarina ed alla czarina vedova. Dopo presentate le felicitazioni il presidente dei ministri Kokovzeff distribuì un emblema giubilare da portarsi sul petto. Quindi i personaggi abbandonarono il palazzo d'inverno.

Più tardi, nella sala di malachite porsero le loro felicitazioni agli imperiali il patriarca di Antiochia, il metropolita serbo, l'emiro di Buchara Khan Chiva e la missione mongola.

Pietroburgo in festa

Durante tutta la giornata regnò nella capitale vivo movimento, specialmente nelle vie principali formicolanti d'una moltitudine che ascendeva a centinaia di migliaia. Stasera la città risplendeva d'una magnifica luminaria. Spiccava l'edificio della Duma municipale decorata a lampioni policromi. Il «quai» della Neva era del pari magnificamente illuminato. Nei giardini pubblici e sulle piazze si diedero trattenimenti popolari. L'ordine fu dovunque esemplare.

All'ambasciata di Russia a Roma

ROMA 6 (N). Per celebrare il 300.o anniversario dell'avvento al trono della casa imperiale dei Romanoff, oggi nella sede dell'ambasciata di Russia l'ambasciatore Krupenski ricevette i russi residenti o di passaggio a Roma. Oltre a tutta la colonia russa e a numerose personalità dell'aristocrazia romana e straniera, intervennero al ricevimento il ministro degli esteri marchese Di San Giuliano, il sottosegretario agli esteri, principe Di Scalea, quasi tutti gli ambasciatori e ministri esteri col personale delle rispettive ambasciate e legazioni. Fu servito un suntuoso buffet. Il signor Krupenski, che era circondato da tutti i membri dell'ambasciata, brindò alla salute dell'imperatore e di tutta la famiglia imperiale. I presenti risposero gridando «urrah». L'ambasciatore spedì poi a nome della colonia russa un telegramma di felicitazione e di augurio allo czar.

I preparativi di Pietroburgo per la gran giornata

Pietroburgo, *2 marzo (ritardata).*

(«Stragnik»). Sotto una neve fina fina, in mezzo al via-vai degli «isvolcik» che passano maestosi sulle loro slitte e agli umili pedoni che passano con la testa nascosta nel bavero della pelliccia, gli operai di Pietroburgo lavorano alacremente ad erigere antenne, a costruire tribune, a prontare addobbi, a piantare pali, a tendere fili, ad avvitare lampadine colorate, a concorrere insomma con la loro multiforme attività a solennizzare le feste del 6, 7, 8, 9 (21, 22, 23, 24 stile russo). Nel piazzale della chiesa di San Isacco, una magnifica tribuna in legno a colonnato bizantino rivestita di tela bianca, simula a perfezione un colossale monumento marmoreo. Nella piazza Maria, da altissime antenne, portanti artistici rivestimenti di legno intarsiato e provviste all'estremità delle aquile dei Romanoff, sventoleranno i colori nazionali. Di tali antenne ne sono piene tutte le piazze di Pietroburgo e tutti i crocevia delle maggiori strade, nonchè i vasti «quais» della Neva e gli umili ponti dei canali. Sui grandi ponti, si erigono tronchi di colonna in legno-marmo. Mentre gli edifici governativi e quelli privati, come tutti i Ministeri, gli ammiragliati, il palazzo comunale e le abitazioni della nobiltà e dell'alta borghesia industriale, sono tutti guerniti di ricche decorazioni a drappeggio, a ghirlande, a festoni e a lumi colorati. Da un capo all'altro del Nicoski, lungo la Marskaia, sui «quais», sui ponti e lungo i tratti principali di altre strade secondarie, si distendono in doppia catena laterale distesa su pali confitti nel suolo, tra il marciapiedi e la strada, tutta la miriade delle lampadine colorate nei colori nazionali che illumineranno le quattro notti.

Ricevimenti, teatri, veglioni, balli il cui lusso e donde il costo delle entrate dei palchi e delle loggie raggiungeranno altezze mirabolanti, distrarranno le notti agitate della miglior società pietroburghese.

Dal Caucaso, dal Turkestan e dagli altri angoli riposti dell'impero giungono giornalmente deputazioni, autorità e rappresentanze, incaricate di presentare auguri e fare atti di devozione.

La Duma, coi suoi vari partiti politici (cadetti, progressisti, ottobristi e destri, in tutto 315 - i socialisti sono esclusi) saranno ricevuti in massa al palazzo d'inverno.

Intanto, dalle provincie, sono già giunti numerose «icone» miracolose, le quali seguiranno o precederanno la czar nella sua processione trionfale attraverso le vie di Pietroburgo. Fatto importante e caratteristico: a tale processione prenderà parte non solo il clero ortodosso, ma anche quello cattolico polacco, e in generale tutte le confessioni di fede cristiana.

Mentre il giorno 6, per espressa volontà dello czar, avremo in tutta la Russia la astensione completa dal lavoro, ciò che in linguaggio europeo potrebbe chiamarsi uno sciopero generale, nel quale gli eventuali «krumiri» saranno rigorosamente redarguiti e ridotti all'obbedienza dalla polizia.

L'aspettativa pubblica è grande! E' grande, malgrado la naturale apatia di questa gente ognor disposta ad attendere tutto con rassegnazione ed a trovar tutto naturale!

Nei salotti, nei ritrovi mondani, nel mondo degli uomini politici e in quello degli uomini d'affari si parla con interesse e - direi quasi - con animazione di tali feste.

Vedremo!

Intanto - fatto sintomatico e caratteristico - abbiamo nella società un avvenimento di singolare interesse:

Non si sa chi, qualche tempo fa si prese il gusto di scrivere a un suo amico o conoscente la seguente lettera anonima:

«Preghiera antica.

«Ah Signor, te ne prego, benedici tutta l'umanità e preservami da ogni male col tuo prezioso sangue!

«P. S. E' questa copia esatta d'una preghiera antica. Scrivetela e dite a Gerusalemme che colui il quale rifiuterà di scriverla avrà grande sfortuna, ma colui che la scriverà nove volte per gli amici, cominciando da questo giorno, avrà la novella d'una grande gioia; il nono giorno egli sarà liberato da ogni infelicità.

«Non rompete la catena.

«Questa preghiera deve fare il giro del mondo. Scrivetela e vedrete cosa arriverà fra poco tempo».

E ognuno che riceve questa lettera si fa un dovere di riscriverla nove volte ad amici e conoscenti. Tutta la società è invasa di tali lettere e vi sono individui che l'hanno ricevuta persino dieci volte, dandosi inappuntabilmente la briga di ricopiarla puntualmente novanta volte... fino a che hanno potuto rinvenire in un cantuccio riposto della loro mente il ricordo di qualche conoscenza lontana...

I commenti suscitati da tale lettera sono svariati e fra essi non mancano quelli che vogliono metterla in relazione con le attuali feste centenarie.

Auguri italiani

I sentimenti dello czar per l'Italia

PIETROBURGO 6 (N). L'ambasciatore italiano Carlotti, dopo aver presentato allo czar le credenziali, gli rimise una lettera di felicitazione del re d'Italia in occasione del terzo centenario della dinastia dei Romanoff, e in pari tempo gli espresse a nome del re d'Italia e del Governo italiano sentimenti di sincera amicizia ed auguri di prosperità per il suo regno e per la Russia. Lo czar gradì molto la lettera e le dichiarazioni dell'ambasciatore Carlotti, cui rispose rievocando il ricordo in lui sempre presente e carissimo dell'Italia, aggiungendo che alle sue simpatie personali verso il re e verso l'Italia si associano quelle altrettanto vive e spontanee di tutta la Russia. Lo czar disse pure al Carlotti benevoli parole di benvenuto e graziosi voti per lui e la sua missione, per la quale il Carlotti troverà costantemente appoggio nel Governo russo. L'ambasciatore replicò assicurando lo czar che consacrerà tutte le sue forze per rendere più stretti i legami della tradizionale amicizia che uniscono i due paesi. Anche l'imperatrice madre, ricevendo il Carlotti, gli espresse i suoi sentimenti di amicizia per il re, la regina e la reale famiglia italiana, ed ha ricordato il suo viaggio in Sicilia e la squisita ospitalità di cui fu oggetto in tale occasione da parte del marchese di San Giuliano.

A BELGRADO

BELGRADO 6 (B). Il giubileo della dinastia dei Romanoff fu considerato qui come una festa nazionale. Le vie erano affollatissime, il popolo festante, le case imbandierate, tutti i negozi chiusi. Tutta la cittadinanza si diresse verso la cattedrale, dove alla presenza delle personalità ufficiali e del corpo diplomatico fu celebrato un solenne ufficio divino. Nel pomeriggio tutta la società di Belgrado si raccolse alla legazione russa per porgere all'inviato russo le felicitazioni per il giubileo della dinastia russa. La maggior parte dei giornali dedicano alla giornata odierna entusiastici articoli inneggianti alla dinastia dei Romanoff e ne rilevano i meriti per i popoli cristiani dei Balcani e per tutto lo slavismo. Stasera si darà uno spettacolo di gala.

BELGRADO 6 (N). L'inviato a.-u. Ugron non ha potuto intervenire alle solennità per il giubileo dei Romanoff a Belgrado perchè da una diecina di giorni è indisposto e non può uscire dalla sua stanza. Lo sostituì all'ufficio divino il segretario di legazione.

A SOFIA

SOFIA 6 (N). In occasione del giubileo dei Romanoff si è celebrato nella cappella della legazione russa un Tedeum, al quale assistettero la regina, i ministri, il corpo diplomatico e numerose notabilità. Poi fu servito un «lunch».

A PRAGA

PRAGA 6 (B). Stamane ha avuto luogo nella chiesa russa un solenne ufficio divino per il giubileo dei Romanoff. Vi assistevano il luogotenente principe Thun, i consoli russo, tedesco, inglese e belga, nonchè moltissimi rappresentanti della colonia russa di Praga. Dopo l'ufficio divino il luogotenente e le altre personalità si recarono a porgere le loro felicitazioni per il giubileo al console russo.

A BUCAREST

BUCAREST 6 (Ag. rumena). Re Carlo ha inviato allo czar Nicolò un cordiale telegramma di felicitazione. Nella chiesa russa fu celebrato un solenne «Te deum» in occasione del giubileo dei Romanoff.

Manifestazioni e arresti in chiese della Polonia

VIENNA 6 (N). L'Agenzia Herzog ha da Varsavia che oggi nelle chiese di Varsavia e di parecchie altre città della Polonia russa, allorquando si lesse il manifesto dello czar per il giubileo dei Romanoff il pubblico intonò dimostrativamente inni nazionali. In molte chiese entrò la polizia operando arresti: ad esempio nella chiesa della Croce a Varsavia furono arrestate 8 persone, e in una chiesa di Petrikau 30.

Tumulti alla Camera francese

per il progetto sulla ferma triennale

PARIGI 6 (N). La Camera dei deputati fu oggi, all'inizio della presentazione della legge sulla ferma triennale, teatro di scene rumorosissime fatte dai socialisti. Appena il ministro della guerra Etienne, sale sulla tribuna e pronuncia le parole: «Miei signori, ho l'onore di...», incomincia, ad un segnale di Vaillant, il candidato socialista per l'elezione presidenziale, una chiassosa dimostrazione. Vaillant grida: «Noi protestiamo, noi protestiamo!». Jaurès grida: «Politica da barbari! Ciò è una pazzia!». Tutto il gruppo socialista grida poi secondo il ritmo di una nota canzone: «Reazione, reazione; abbasso la reazione!». I socialisti Colly e Lauche si agitano come forsennati. Intanto il ministro Etienne se ne sta impassibile sulla tribuna. Il presidente Deschanel agita incessantemente, ma invano, il campanello. I deputati non socialisti, eccettuati i circa 30 deputati socialisti radicali, applaudono il ministro.

Colly grida: «Applaudite, applaudite! Canaglie! furfanti!».

Finalmente il presidente Deschanel riesce a rendersi intelligibile e dice: «Lascio a coloro che hanno pronunciate qui quelle parole infami tutta la responsabilità della loro azione. Noi faremo appello al paese. Non teniamo conto di loro».

I deputati fanno al ministro della guerra una grande ovazione e gridano verso i socialisti: «Felloni! Andate al Reichstag!».

I socialisti rispondono: «Reazioni! Pescicani! Assassini!».

Finalmente, essendo i socialisti divenuti rauchi dal tanto gridare, il ministro può accingersi a leggere la motivazione del disegno di legge.

Durante il tumulto, affinchè il pubblico non fosse testimonio della manifestazione antipatriottica, il presidente aveva fatte sgomberare le gallerie, ed ora riammette il pubblico alla seduta, nella quale il disegno di legge è assegnato alla Commissione militare, che incomincierà le sue discusioni ancora stasera.

PARIGI 6 (N). Ad onta del desiderio del ministro della guerra e del suo capo gabinetto che la commissione all'esercito della Camera discuta anzitutto il progetto di legge sulla ferma triennale, la commissione deliberò di discutere in prima linea il progetto di legge sui 500 milioni di franchi. La commissione ha preso questa deliberazione principalmente in seguito alle argomentazioni dei deputati Jaures e Augagneur i quali suppongono che questo procedimento potrebbe forse indurre molti deputati ad accertare l'inutilità della ferma triennale.

La motivazione del progetto di legge

PARIGI 6 (N) La relazione motivata che accompagna il progetto di legge sulla reintroduzione della ferma triennale dice nel suo esordio: E' un dovere per noi, e precisamente il primo di quei doveri che incombono ad un Governo conscio della sua responsabilità, di proporvi quelle soluzioni che il problema militare, imposto ora al paese, richiede, dato l'attuale stato di cose in Europa e di fronte ai provvedimenti che la maggior parte delle nazioni, facendo pieno uso della loro libertà di azione, hanno trovato necessario di adottare. E' venuto per noi il tempo di esaminare se in riguardo nostro non sia mutato nulla ed in caso affermativo di attuare i necessari adattamenti delle nostre condizioni militari. Ai doveri imprevisti che ci si affacciassero, il paese desidera mantenere la parità degli oneri militari per tutti i cittadini atti alle armi, nonchè desidera adempiere interamente la sua missione come ci è imposta dalle circostanze. La diminuzione delle nascite ci costringe a provvedere alla sicurezza nostra e a metterci in grado di affrontare l'eventuale inizio di una guerra moderna. Gli effettivi normali non devono essere ridotti più oltre. L'unica soluzione del problema consiste nel dare alla Francia la presenza simultanea di tre classi effettive di pace quali sono necessarie specialmente per la sicurezza della mobilitazione. Unica eccezione dall'obbligo generale della ferma triennale verrà fatta a favore di coloro che appartengono a famiglie con 5-6 figli. La ferma sarà ridotta per costoro da 6 fino a 12 mesi. L'aumento dell'effettivo di pace in questo modo ascenderebbe a circa 160.000 uomini, aumento questo assolutamente necessario. Lo sforzo richiesto dal paese non ammette indugi nell'attuazione, nè mitigazioni nei principi sui quali il provvedimento si fonda, nè nell'applicazione di questo principio. Le classi che si trovano presentemente sotto le bandiere dovranno quindi prolungare il loro servizio. Il Governo rinuncia al diritto spettantegli in forza dell'articolo 33 della legge del 1905 di richiamare sotto le armi o di trattenere sotto le bandiere una classe di età. Siccome lo stato del nostro effettivo e la situazione generale in Europa dimostrano che questo provvedimento sarebbe una necessità permanente, la legge permetterà al Governo di applicare costantemente il principio contenuto nel menzionato articolo.

La motivazione chiude dicendo: Il Governo è convinto di lavorare per la sicurezza della Francia e della pace europea, intimamente collegata agli sforzi diplomatici e militari fra le grandi nazioni. Lo sforzo richiestosi non sta in contrasto con la previdenza ed il patriottismo del paese e la nostra grande, magnanima democrazia ha il fermo proposito di vivere forte e libera e rimanere arbitra dei suoi destini.

L'imposta straordinaria sulla sostanza

BERLINO 6 (N). Il disegno di legge circa l'imposta per una volta tanto sulla sostanza non conterrà la disposizione che anche i principi confederati debbano pagare questa imposta, affinchè il pagamento dell'imposta da parte degli stessi apparisca del tutto spontaneo e gli sia conservato il suo carattere eccezionale.

CAMERA DI VIENNA.

Interpellanze sul congedo dei riservisti, sul Congresso albanese di Trieste e sulla Facoltà italiana.

VIENNA 6 (N). La Camera dei deputati si è radunata alle 3 del pomeriggio. Il presidente dott. Sylvester tessè un sentito necrologio del deputato Schuhmeier, che è ascoltato in piedi dalla Camera. Il presidente dice che il fatto commovente ha procurato la partecipazione più profonda e sincera anche di quei circoli che erano divisi dall'estinto dalla politica e dal modo di vedere, e ciò non solo per la speciale tragicità del caso, ma anche per la personalità del defunto.

Il presidente ricorda poi la catastrofe da cui fu colpita la marina germanica e dice che la Camera prende intima parte alla perdita e al dolore dello Stato alleato. Chiede l'autorizzazione di trasmettere le condoglianze della Camera al Governo germanico (approvazioni).

Il ministro delle finanze presenta un disegno di legge circa l'autorizzazione a sospendere temporaneamente le disposizioni riguardanti l'influenza dell'aumento dello sconto sulle facilitazioni di competenze concesse per scopi di conversione.

Per il congedo dei riservisti

Smeral presenta una proposta chiedente il congedo dei riservisti.

Seitz fa una proposta analoga. Prima di passare all'ordine del giorno, richiamandosi alla proposta presentata a nome del suo partito, dice che la Camera non può fare a meno d'occuparsi della questione, e propone di mettere la proposta chiedente il congedo dei riservisti all'ordine del giorno dopo la prima lettura della legge sul commercio girovago.

Nemec si associa alla proposta Seitz nell'interesse della proposta Smeral.

Nella votazione le proposte Seitz e Nemec sono respinte.

Continua quindi la prima lettura della legge sul commercio girovago. Parlano vari oratori, quindi la discussione è chiusa e si eleggono a oratori generali Biankini contro e Wohlmeyer pro. Poi la discussione è rinviata.

Tresic-Pavisic presenta un'interpellanza chiedente che siano congedati, affinchè possano dare gli esami, gli studenti chiamati sotto le armi.

Breiter presenta un'interpellanza in cui si lagna delle persecuzioni alle quali son fatti segno innocenti cittadini in Galizia per sospetti, spesso infondati, di spionaggio.

L'affare dei 70.000 fucili

Neumann, tedesco liberale di Vienna, presenta un'interpellanza sul recente processo svoltosi dinanzi a un Giudizio distrettuale di Vienna su querela della vedova d'un tenente colonnello contro l'agente Brück. Questi per incarico d'uno Stato estero (che si seppe poi essere la Bulgaria) aveva comperato una grossa partita (da 60 a 70 mila) di fucili di vecchio modello dell'esercito a.-u. Il Brück in questo affare intascò una lauta provvigione. La vedova sostenne d'avere avuto dal Brück la promessa che egli le avrebbe assegnato una sottoprovvigione, ma l'agente negò d'aver fatto questa promessa dopo aver pagato alla vedova solo una parte dell'importo pattuito. Dal processo risultò - dice l'interpellanza - che la vedova aveva fatto fare all'agente la conoscenza del gen. Auffenberg, allora ministro della guerra. E' vero - continua l'interpellanza - che nel processo nessuna delle due parti asserì che il ministro della guerra avesse ritratto alcun vantaggio materiale da quell'affare, ma il resoconto del processo indusse a fare supposizioni che apparivano suffragate dalle circostanze che accompagnarono le improvvise dimissioni del ministro della guerra Auffenberg. Sta tuttavia il fatto che Auffenberg fu nominato ispettore dell'esercito, ciò che starebbe in contraddizione coll'ipotesi che Auffenberg avesse approfittato della sua posizione come ministro della guerra per arricchirsi. Dal processo però è pure risultato che la vedova aveva esteso una cambiale con la firma falsificata di Auffenberg, cambiale che fu riscattata senza che si fosse detto da chi. L'interpellanza osserva che nell'interesse dell'onore del generale Auffenberg tutti questi fatti dovrebbero essere messi in chiaro. Quindi si domanda per quali motivi il generale Auffenberg si sia dimesso da ministro della guerra, se le dimissioni siano forse state determinate dai suoi rapporti con persone della Corte, inoltre se egli abbia abusato della sua posizione per ritrarne vantaggi personali, se forse qualche altro funzionario militare abbia ritratto qualche lucro particolare dalla vendita dei fucili vecchi, e come stia la faccenda della cambiale falsificata.

Un'interpellanza sul Congresso albanese di Trieste

Choc, Tresic-Pavisic e cons. presentano un'interpellanza sul congresso albanese a Trieste. Nell'interpellanza si osserva che politicamente e dal punto di vista della tattica diplomatica fu assolutamente sbagliato che il ministero degli esteri, mentre pendevano le trattative con la Russia, inscenasse un congresso di pretesi delegati dell'Albania. Il congresso durante il quale si sono tenuti in modo inaudito discorsi sobillatori contro la Serbia, contrastò in modo stridente coi sentimenti della popolazione austriaca. Questa politica dell'Austria, indegna d'uno Stato con maggioranza slava, è sbagliata anche per il motivo che la progettata futura Albania diverrebbe un pomo di discordia fra l'Austria e l'Italia e quindi nasconderebbe in sè il pericolo d'un conflitto guerresco col vicino Regno d'Italia. Gli interpellanti domandano se il presidente dei ministri sia disposto a chiedere al ministro degli esteri e al luogotenente di Trieste, il quale concesse favori straordinari al congresso sobillatorio, delle spiegazioni, inoltre se egli sia disposto a comunicare alla Camera se sia vero che ai congressisti fu pagato dai fondi dello Stato un importo di circa 50.000 corone.

Sul trattamento dei riservisti

Choc presenta un'interpellanza chiedente la revoca dei provvedimenti militari adottati alla frontiera. L'interpellanza osserva che la situazione internazionale si è chiarita al punto da rendere superflue le misure al confine. Nondimeno si fa dichiarare dai giornali che si congederanno soltanto 30.000 riservisti, mentre gli altri richiamati dovranno continuare a rimanere sotto le armi.

Wüst interpella sulle condizioni dei richiamati mandati alla frontiera, chiedendo al ministro della difesa se intenda adottare sollecite misure pel miglioramento del vitto e degli indumenti pei riservisti. Lo stesso Wüst presenta un'interpellanza sull'agitazione guerrafondaia esercitata in Austria. Si richiama alla nota dichiarazione del presidente dei ministri conte Stürgkh sulla situazione all'estero, e alle notizie dei giornali ufficiosi. L'interpellante osserva che il fatto che le parole del presidente dei ministri furono smentite dimostra che in Austria non si vuole smettere l'agitazione guerrafondaia. L'interpellante domanda se il presidente dei ministri voglia provvedere affinchè in avvenire non si verifichino simili contraddizioni.

Pernerstorfer presenta un'interpellanza sul trattamento dei riservisti.

Seidel Ferdinando interpella sul trattamento che i francescani usano alle truppe di guarnigione a Mostar.

Un'interrogazione dell'on. Pitacco sulla questione della Facoltà italiana a Trieste

Alla fine della seduta il dott. Pitacco rivolse al presidente questa interrogazione: Il sottocomitato della commissione al bilancio e la commissione plenaria stessa circa un mese fa hanno approvato, com'è noto, a grande maggioranza di voti il progetto della Facoltà giuridica italiana, designando Trieste come sede, conformemente al desiderio dei deputati italiani e tenendo conto dei bisogni di coltura della popolazione italiana. Per quanto si sia trattato di riconoscere finalmente a noi quel diritto che le leggi fondamentali dello Stato ci assicurano, e per quanto si sia trattato di restituire a noi un istituto che già esisteva, le deliberazioni della commissione e particolarmente quella a favore di Trieste, sono state accolte da noi con soddisfazione. Siccome però non siamo purtroppo abituati a veder la Camera prendere interesse pei nostri postulati per quanto modesti e legittimi, la nostra impazienza di vedere finalmente risolta quella questione, dibattuta per tanto tempo ma tuttavia ancor sempre in forse, è spiegabile e giustificata tanto più inquantochè l'erezione della Facoltà è divenuta sempre più urgente per gli studenti dato l'avvicinarsi dell'epoca in cui s'inizierà un nuovo anno scolastico. D'altra parte il momento presente è indicato perchè il Parlamento si occupi della nostra questione, giacchè avanti che la commissione finanziaria abbia finito la discussione dei progetti compresi nel piccolo piano finanziario la Camera ha il tempo e la possibilità di discutere il progetto della Facoltà giuridica italiana. Considerato poi che il relatore, il quale patrocinò con tanta sollecitudine e con tanto lodevole simpatia, è certamente disposto ad approntare senza indugio la relazione, mi permetto di chiedere al signor Presidente se e quando egli pensi di mettere all'ordine del giorno della Camera il progetto di legge e la relazione sulla Facoltà giuridica italiana a Trieste.

Conci, vicepresidente, risponde che la presidenza appena la relazione sarà stata presentata non mancherà di portare la cosa nella conferenza degli anziani, affinchè questa possa prendere una decisione in merito.

Conci propone di tenere la prossima seduta domani con questo ordine del giorno: Elezione d'una commissione di 26 membri per lo studio d'una legge concernente alcune modificazioni sulla competenza dei ministeri; poi l'ordine del giorno come per la seduta d'oggi.

Daszynski chiede che sia messa al secondo punto dell'ordine del giorno una sua proposta chiedente la revoca del divieto dell'emigrazione temporanea dalla Galizia, e che siano congedati i riservisti. Osserva che avendo le autorità galiziane proibito alla popolazione galiziana d'emigrare all'estero, circa 200.000 persone sono trattenute in Galizia senza occupazione.

La propsta Daszynsky è respinta, quindi resta l'ordine del giorno proposto dal presidente Conci.

Commissione finanziaria

VIENNA 6 (B). La Commissione finanziaria ha deliberato con 28 voti contro 7 di passare alla discussione articolata del disegno di legge circa le dotazioni alle provincie.

Prossima seduta domani.

Congedo di riservisti entro le prossime 24 ore?

VIENNA 6 (N). Il «Tagblatt» ha da Budapest: Nei circoli parlamentari si dice che oggi il ministero degli honved ha ricevuto dal ministero della guerra tutte le istruzioni riferentisi alla smobilitazione lungo la frontiera ungaro-galiziana, e a sensi di queste istruzioni i riservisti da congedarsi saranno licenziati entro le prossime 24 ore.

VIENNA 6 (B). A quanto reca la «Sozialdemocratische Korrespondenz» i socialisti tedeschi presenteranno oggi la proposta chiedente che il Governo eserciti l'influenza che gli accorda la costituzione sul Governo comune, affinchè sieno congedati al più presto tutti i riservisti.

Sulle forniture per la marina

VIENNA 6 (B). Nell'odierna seduta del sotto-comitato della Commissione al bilancio per l'inchiesta sulle forniture della marina, il presidente Mastalka comunicò uno scritto del presidente Silvester, nel quale si notifica che il Ministero del commercio non può corrispondere alle nuove domande di requisizione del materiale degli atti sulla costruzione dei «docks».

Su proposta del deputato Friedmann, fu deciso di continuare la discussione in merito. Vi parteciparono i dep. Friedmann, dott. Kolischer, Nemec, Glöckl, Teufl, Schraffl e Bugatto, dopodichè si passò alla votazione delle proposte fatte nel corso della discussione.

Fu respinta la proposta Schraffl: in vista del fatto che l'amministrazione della marina, secondo l'esposizione del ministro della difesa del paese, è proceduta in maniera ineccepibile nel conferimento della fornitura di un bacino galleggiante di 40.000 tonnellate, si prende nota della relazione del Governo.

E' invece approvata la proposta del deputato Friedmann.

Imminente pensionamento di Auffenberg?

VIENNA 6 (N). A quanto reca una corrispondenza locale, è imminente il pensionamento dell'ex-ministro della guerra cav. de Auffenberg. Questo pensionamento viene messo in relazione con la faccenda delle provvigioni pagate al ministero della guerra e con le voci che il ministro giuocava in Borsa.

Una passeggiata dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Schönbrunn

VIENNA 6 (N). Dopo una sosta di cinque mesi, l'Imperatore fece oggi nel pomeriggio per la prima volta una passeggiata, durata una mezz'ora, nel parco di Schönbrunn. Egli passeggiò senza l'aiuto di bastone per una mezz'ora, fumando un sigaro, su e giù per i viali, godendosi il bel sole primaverile. Il pubblico e gli addetti al castello si tennero ad una certa distanza per non disturbare il monarca, che era evidentemente di ottimo umore nel godimento della passeggiata.

Dichiarazioni di Tisza sulla riforma elettorale

BUDAPEST 6 (N). La Camera dei deputati continua la discussione della riforma elettorale. La piazza davanti al Parlamento offre l'aspetto normale. I distaccamenti straordinari di truppa e gendarmeria sono stati ritirati.

Il presidente conte Tisza commenta largamente il progetto di riforma elettorale ed esprime il suo rincrescimento per il fatto che gli oppositori di questo progetto di legge non sieno comparsi alla Camera, per compiere il dovere che si sono assunti di fronte ai loro elettori (grida: «E' così!»). Tisza polemizza poi contro la proposta del conte Apponyi. Egli dichiara che la riforma elettorale deve essere votata anche se l'opposizione manca al suo dovere. Egli designa la riforma proposta, la migliore, date le circostanze e osserva che non può comprendere l'atteggiamento dei socialisti di fronte ad essa, giacchè degli interessi dei lavoratori vi è tenuto pienamente conto. Egli difende poi le disposizioni del progetto, in particolare per ciò che riguarda il limite di età di trent'anni, che non si rivolge nè verso le nazionalità, nè verso l'una o l'altra classe, ma soltanto contro gli elementi politicamente minorenni (applausi).

Dopo le dichiarazioni di Tisza, siccome nessuno domanda la parola, viene chiusa la discussione generale. Dopo breve discussione della proposta Giesswein da parte del presidente dei ministri Lukacs, che la respinge, la seduta è chiusa.

Prossima seduta domani; all'ordine del giorno sta la continuazione della discussione sulla riforma elettorale.

Il contratto con l'„Adria"

BUDAPEST 6 (U. B.). La commissione finanziaria della Camera ha approvato il contratto con la società di navigazione Adria.

Dopo la catastrofe della torpediniera colata a picco

BERLINO 6 (N). Secondo un rapporto ufficiale la catastrofe della torpediniera è avvenuta dopo terminata l'esercitazione notturna. Le navi si recavano con i lumi visibili verso i loro ancoraggi. La catastrofe fu causata dalle difficoltà di manovra della torpediniera, causate dal mare grosso. E' avviata un'inchiesta militare.

Le condoglianze della Marina italiana

ROMA 6 (N). Non appena pervenuta a Roma la notizia della collisione dell'incrociatore «York» con la torpediniera germanica «S 178» nei paraggi dell'isola di Helgoland, il ministro della marina Leonardi-Cattolica inviava al segretario di Stato per la marina germanica il seguente telegramma: «Von Tirpitz, segretario di Stato per la marina, Berlino. Gradisca V. E. le mie profonde condoglianze per il grave lutto che ha colpito l'imperiale marina con la perdita della torpediniera «S 178». L'armata italiana invia per mio mezzo il suo saluto alle vittime del dovere. Ministro Leonardi-Cattolica».

Il ministro inviava inoltre un ufficiale superiore di marina all'ambasciata tedesca per esprimere analoghi sentimenti all'ambasciatore von Flotow.

Il sottosegretario di Stato per la marina tedesca, von Tirpitz, così rispose al ministro italiano della marina in seguito al telegramma inviatogli per la catastrofe di Helgoland: «Ministro Leonardi-Cattolica, Roma. Ringrazio subito vivamente V. E. e la regia marina italiana a nome della marina tedesca per la fraterna parte presa alla sventura che ci ha colpiti col naufragio della torpediniera «S. 178». Firmato: von Tirpitz, grande ammiraglio e ministro».

Camera italiana

ROMA 6 (N). Camera. Di Palma, dopo aver ricordato che la marina germanica è stata testè colpita da un gravissimo lutto per la perdita di una torpediniera, che costò la vita a 70 marinai, invia un mesto saluto di rimpianto alle vittime del grave disastro e propone che sieno espresse alla Marina della nazione alleata le condoglianze della Camera italiana (vive approvazioni).

Il presidente, associandosi alla proposta, dichiara che pregherà il ministro della marina di voler far pervenire alla valorosa Marina tedesca le condoglianze della Camera.

Falcioni, sottosegretario agli interni, si associa a nome del Governo.

Il presidente comunica una lettera del radicale on. Ottorino Nava, il quale in seguito all'esito delle recenti elezioni amministrative di Modena, rassegna le dimissioni da deputato di quella città.

Scalori: Non crede giustificate le dimissioni dell'on. Nava e propone che vengano respinte secondo le norme costanti dell'assemblea legislativa.

E le dimissioni, secondo la consuetudine, vengono respinte.

Si svolge una interrogazione dell'onor. Campanozzi contro l'amministrazione comunale di Sizzano. Lo svolgimento è assai movimentato, ma in complesso non si tratta che di pettegolezzi elettorali.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Di Palma: Richiama l'attenzione del ministro sul vivo malcontento che serpeggia nel ceto commerciale e industriale di Taranto per le trascurate condizioni di quel porto mercantile.

Rava: Parla della gravità delle frane, per cui i territori di molti Comuni sono esposti a serî pericoli e a danni incalcolabili, che lo Stato deve evitare con larghezza di mezzi per le opere di riparazione.

Saint Just: Parla nell'interesse delle strade nazionali, richiamando specialmente l'attenzione del ministro sulle strade della Sardegna.

Parlano Corniani, Di Sant'Onofrio e Cornaggia, facendo raccomandazioni di interesse regionale.

Infine il ministro Leonardi-Cattolica, desiderando rispondere alla interrogazione presentata dall'on. Materi, relativa ad alcune circolari e pubblicazioni a firma di ufficiali, con cui si discutono e si attaccano provvedimenti presentati al Parlamento. Deplora vivamente queste pubblicazioni e se risulteranno che appartengono ad ufficiali prenderà i necessari e doverosi provvedimenti. Stigmatizza poi il sistema per cui si creano agitazioni con le quali si tenta d'influire sui provvedimenti del Governo e sulle decisioni del Parlamento. Come il Governo non è disposto a subire nei suoi atti influenze estranee, così confida che la Camera farà comprendere chiaramente che essa pure non è disposta a subire pressioni (vive approvazioni).

Materi: Prende atto delle esaurienti dichiarazioni del ministro. Non contesta agli interessati, neppure se appartenenti a corpi militarizzati, il diritto di far pervenire al Governo e al Parlamento i loro voti in occasione di provvedimenti legislativi che li riguardano, ma ne censura vivamente, associandosi al ministro, la forma non conveniente adoperata in questa occasione, in alcune pubblicazioni e circolari.

La seduta è poi tolta alle ore 19.

Condoglianze alla Marina tedesca

In conformità al deliberato odierno della Camera dei deputati, il ministro della marina Leonardi-Cattolica diresse all'ammiraglio von Tirpitz, segretario per la marina germanica, il seguente telegramma: «La Camera dei deputati nella seduta odierna mi affidò l'onorifico incarico di far pervenire alla E. V. l'espressione del suo vivo cordoglio per la gravissima sventura che immerse nel lutto la Marina germanica. Compiacciasi l'E. V. di gradire tali sentimenti dell'assemblea nazionale italiana, rendendosene interprete presso la valorosa armata imperiale».

NUNZIO NASI cancellato dalla lista elettorale

ROMA 6 (N). La «Tribuna» ha da Trapani: La commissione elettorale provinciale nella seduta odierna, dopo viva discussione, alla quale oltre al relatore della città di Trapani, cav. Atragna, presero parte il cav. Manzo e l'avv. Ruggeri, il cons. di prefettura Collitano, con tre voti contro due, deliberò la cancellazione dell'on. Nasi dalle liste elettorali politiche per l'anno 1913. La dibattuta questione verrà certamente discussa e risolta dalla magistratura superiore, che sarà chiamata a giudicare sulla retroattività della legge e sul diritto del condannato all'interdizione temporanea dai pubblici uffici, ad esercitare l'elettorato dopo il termine della interdizione.

Le operazioni bancarie in Libia

ROMA 6 (N). Il ministro delle colonie Bertolini, per impedire che si creino ostacoli al futuro ordinamento degli istituti bancari coloniali in conformità anche di quanto è stato stabilito nella legislazione di altri Stati colonizzatori, ha promosso un decreto reale in data 2 corr., col quale a tutela del credito nella Tripolitania e Cirenaica, e fino a che non sieno emanati provvedimenti definitivi su tale materia, è disposto non essere permesso a società commerciali l'esercizio di operazioni bancarie se le stesse società non sieno legalmente costituite nel Regno e non abbiano ottenuto l'autorizzazione del ministero delle colonie. E' assegnato il termine di tre mesi dall'entrata in vigore del decreto perchè le società già costituite, che compiono le operazioni suddette si uniformino per quanto occorre alle precedenti disposizioni del decreto. Nulla è rinnovato alla facoltà che la Banca d'Italia, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia hanno in virtù della legge 23 maggio 1912 di aprire filiali in Tripolitania e Cirenaica.

Le onoranze a Gazzoletti A TRENTO

TRENTO 6 (N). Iersera, auspice l'Associazione degli studenti trentini il dott. Cesare Battisti, ha commemorato al Teatro Sociale, davanti a pubblico scelto e numeroso, Antonio Gazzoletti. Con questa conferenza ha avuto principio nel Trentino la serie delle onoranze che la nostra gioventù studiosa ha voluto tributare al Gazzoletti nel centenario della sua nascita. Alla conferenza di Trento altre ne seguiranno a Rovereto e a Riva. Domenica 16 corr., con un discorso di Ferdinando Pasini, ed alla presenza di tutte le rappresentanze della nostra regione e d'una rappresentanza di Trieste, sarà solennemente inaugurato un busto marmoreo, che sorgerà in piazza Dante, accanto a quelli di Prati e Carducci. Gli studenti trentini, adempiono ad un dovere civile togliendo dall'oblio la bella figura del Gazzoletti che fu insigne uomo politico, patriotta, poeta e storico ed attorno al quale si intesse gran parte, certo la più battagliera, della vita politica trentina dal '48 al '66.

L'Italia al congresso d'educazione fisica a Parigi

ROMA 6 (N). Al congresso internazionale di educazione fisica che avrà luogo a Parigi dal 12 al 20 corrente, parteciperà in rappresentanza dell'Italia una squadra di 50 signorine, allieve dell'Istituto magistrale di Torino, che eseguirà una dimostrazione del metodo d'insegnamento adottato in detto istituto, una squadra dell'istituto femminile di educazione fisica di Genova e assai probabilmente una rappresentanza delle scuole comunali di Roma, la quale mostrerà in azione il modo con cui è organizzata qui la scuola all'aperto.

Lo sciopero generale in Belgio sospeso

BRUXELLES 6 (N). Trenta delegati del comitato pel suffragio universale ed eguale e alcuni deputati socialisti trattarono oggi al palazzo municipale di Bruxelles coi sindaci delle maggiori città belghe, i quali nel corso della settimana passata avevano fatto pratiche presso il presidente dei ministri a favore d'un compromesso nella questione della riforma elettorale e domani saranno da lui nuovamente ricevuti. Dopo lunghe discussioni fu comunicata questa determinazione presa dal comitato nazionale per la organizzazione dello sciopero generale: «Il comitato nazionale prende atto degli sforzi dei sindaci delle grandi città, e della dichiarazione che essi nulla trascureranno per indurre il Governo a iniziare la revisione della costituzione; e per offrire ai sindaci e al Governo la possibilità di trovare in piena libertà un accordo, informa che fu revocata la proclamazione dello sciopero generale pel 14 aprile prossimo».

Borse di Berlino

BERLINO 6 (B). Lunedì 10 marzo corr. in ricorrenza della commemorazione della guerra della liberazione del 1813, la Borsa degli effetti e la Borsa dei prodotti resteranno chiuse.

Trattative senza risultato?

VIENNA 6 (N). Le trattative tra l'amministrazione dello Stato e le raffinerie di petrolio per la vendita dei depositi erariali di petrolio greggio, resteranno probabilmente senza risultato.

Il dividendo della Skoda

VIENNA 6 (N). Nell'assemblea generale delle Skoda, che si terrà il 15 corr., si proporrà probabilmente un dividendo di 28 cor., in confronto di 24 cor. nell'anno scorso.

Consiglio di sorveglianza

VIENNA 6 (N). Oggi ha avuto luogo qui la costituzione del Consiglio di sorveglianza della Società per azioni a g. l. per la vendita di fiammiferi, per la vendita dei prodotti della fabbrica «Solo» della Società per azioni per la fabbricazione di fiammiferi e della fabbrica «Helios». A direttore fu nominato il signor Ernesto Fürth.

Il prestito coreano

TOKIO 6 (N). Il prestito coreano nell'importo di due milioni di sterline sarà emesso a Parigi all'interesse di soli 5 per cento ad un corso di emissione di 96 e tre quarti ed al corso di assunzione del 91 e tre quarti.

Una donna uccisa per la via.

GENOVA 6. Si sparge ora la notizia che in via Terralba è stata trovata una donna assassinata.

La giovane presentava due ferite prodotte da due colpi di rivoltella esplosi a bruciapelo e che ne avevano causata la morte immediata. Dalle indagini della pubblica sicurezza, è stata esclusa subito l'ipotesi del suicidio ed anche quella che si trattasse di rapina. La polizia ritiene invece che ci si trovi dinanzi ad una tragedia coniugale.

La morta, che si chiamava Aurelia Ageno, d'anni 28, da Genova, aveva da sei mesi contratto matrimonio con certo Filippo Merlo, detto Enrico, di anni 30, pure da Genova, individuo pericolosissimo, noto alla questura. Dopo due mesi, la vita coniugale divenne impossibile alla Ageno, la quale si divise dal marito. Senonchè questi, che pare aveva l'intenzione di sfruttarla, da quel tempo incominciò insistentemente a perseguitarla perchè ritornasse con lui.

Pare anche che in questi ultimi tempi il Merlo esprimesse delle minaccie di morte contro la moglie, che era costretta, per sottrarsi alla sua persecuzione, a cambiare continuamente di casa. Ieri ella aveva scritto un biglietto alla sorella Generosa avvertendola che stamane alle 5 si sarebbe recata da lei. Sembra che di questo avvertimento sia venuto a conoscenza anche il marito, il quale avrebbe attesa la moglie per la via che doveva percorrere. Sarebbe avvenuto un diverbio violento fra i due coniugi ed alla fine il Merlo avrebbe esploso contro la moglie i due colpi di rivoltella.

Queste sono le supposizioni della pubblica sicurezza, la quale ora ricerca attivamente il Merlo per arrestarlo.

Il „raid“ aviatorio Venezia-Roma

ROMA 6 (N). L'Aereo Club d'Italia comunica che l'aviatore Gianni Widmer compirà nei giorni di domenica e lunedì 9 e 10 marzo, il «raid» Venezia-Roma, «raid» ufficialmente controllato dall'Aero Club d'Italia, col seguente itinerario: Domenica 9 marzo, partenza da Venezia alle ore 10; arrivo a Ravenna alle 12; partenza da Ravenna alle ore 14; arrivo in Ancona alle 15 circa. Lunedì 10 marzo, partenza da Ancona alle 8 ant., arrivo a Perugia alle 10; partenza da Perugia alle 14; arrivo a Roma verso le 16. In caso di cattivo tempo la partenza seguirà il giorno successivo.

Fin dal giorno 2, l'aeroplano del Widmer è giunto a Venezia, e per graziosa concessione del ministro Leonardi-Cattolica fu ricoverato nell'arsenale della regia Marina.

La presidenza dell'Aero Club ha fino da stamane chiamato in azione tutte le precedenti organizzazioni già prese, disposte col concorso dell'Aero Club di Roma, lungo il percorso, rivolgendosi direttamente a tutte le autorità politiche, civili, militari e sportive. Ad ogni modo la presidenza dell'Aero Club con questo comunicato ufficiale prega le autorità dei luoghi che si trovano lungo il percorso di voler prendere buona nota dell'itinerario indicato, disponendo che nei giorni del «raid» le autorità stesse vogliano telegraficamente informare d'urgenza la presidenza dell'Aero Club del passaggio dell'aviatore in volo. A Roma l'atterramento avverrà in Piazza d'armi vecchia e all'uopo furono già prese le solite disposizioni d'ordine e di sicurezza. Fin da oggi l'Istituto aerologico militare fornirà le necessarie indicazioni.

Per il «raid» in idroplano Nizza-Genova-Livorno.

GENOVA 6 (N). Nel pomeriggio gli aviatori Lavreus e Schneider fecero alcuni voli di prova con l'idroplano riparato, arrivando fino a Lido d'Albaro e tornando poscia in porto dopo mezz'ora. Essi hanno l'intenzione di partire domattina per Spezia.

Sciopero al cantiere «Danubius».

BUDAPEST 6 (U. B.) Quasi tutti i verniciatori del cantiere «Danubius» a Fiume si son messi in sciopero. Si crede che lo sciopero stia in relazione col progettato sciopero generale.

Drammatico suicidio d'un diseredato.

VENEZIA 6 (N). Oggi verso le 2 un individuo entrava nello studio del notaio dott. Candiani, a San Marco, e sedutosi nell'anticamera si tirava un colpo di rivoltella alla tempia destra rimanendo morto sul colpo. Il suicida, affetto da grave manìa di persecuzione, era fratello del noto cambiavalute Colauzzi, il quale morendo aveva lasciato un rilevante patrimonio ad un altro fratello, diseredando quello che oggi si uccideva. E si ritiene che questo fatto, messo in relazione con le condizioni disagiate di lui, abbia determinato il Colauzzi a por fine ai suoi giorni.

Sciopero di scaricatori.

BRAILA 6 (N). Questi scaricatori e portatori di carbone si sono messi in sciopero in segno di protesta contro l'erezione di un elevatore per il carbone da parte dell'amministrazione erariale dei docks.

Il principe reggente di Baviera a Berlino. BERLINO 6 (B). Il principe reggente Luigi di Baviera è arrivato alle 3 del pomeriggio con la consorte. Lo attendevano alla stazione l'imperatore Guglielmo, l'imperatrice Augusta Vittoria e i principi presenti a Berlino, con i loro numerosi seguiti.

★

La lite dei galli e delle galline

Finito il processo contro i banditi, Parigi si appassiona per una nuova causa. Si trattava in quello di vita e di morte; si tratta in questa d'un caso che parrebbe offrire materia, piuttosto che a un dibattito legale, a un indovinello sul tipo di quello noto e antichissimo sulla precedenza dell'uovo o della gallina. Chi era prima?

Sette anni fa, quando la signora Fallières divenne castellana di Rambouillet, provvide a ripopolarne il deserto pollaio. Ci mise, del suo, trentaquattro galline. Lo Stato, a completare la colonia pollina, ci mandò due galli. E i due galli demaniali e le trentaquattro galline della signora presidentessa, in sette anni, procrearono un esercito di pulcini che avrebbe vinto ogni battaglia pulcinesca. Perchè, tra le galline e tra i galli di Francia, non sono ancora diffuse quelle teorie di Malthus che le signore francesi, invece, hanno adottato con così poco spirito patriottico.

Madama la presidentessa, ridiventata «tout court» la signora Fallières, reclamò la sua parte del pollaio. Ma il demanio, restituendole soltanto trentaquattro galline, avvertì che i polli nati erano proprietà dello Stato; perchè i polli erano erariali e le galline, senza l'aiuto dei galli, non sono mai state capaci di fare una covata. La signora Fallières rispose che neanche i galli, senza le galline, sanno generare pulcini. Ma l'erario non volle darsi per vinto nè venire a patti. Quindi la lite. E gli avvocati hanno citato il giure romano, che darebbe ragione alle galline, e il codice di Napoleone, che potrebbe dar ragione ai galli. E si continua a discutere, con molta dottrina e con molto accanimento.

Unici indifferenti, tra il cozzar delle tesi e dei paragrafi, sono rimasti i galli e le galline; ai quali par sorte poco diversa finire in una pentola di Stato o in una pentola privata. E dànno un po' l'immagine dei popoli che, mentre i governi si scambiano note e dividono ciò ch'è unito e uniscono ciò ch'è diviso, pensano con malinconica filosofia: «In ogni modo, i fritti siamo noialtri». **g.**

★

Nella quarta pagina: **Il movimento-protesta degli operai e la «serrata» dello Stabilimento tecnico.**

Nella quinta pagina: **Un atto di brigantaggio ad Opicina.**

Nella sesta pagina: **Teatri. - Tribunali. - Marina e Navigazione.**

Nella settima pagina: **La Lega Nazionale a Muggia.** - L'appendice: **La casa dalle mille candele.**

CRONACA LOCALE

Per dar torto al Governo si batte il Comune

Da parte socialista, ciò è noto a tutti, quando il Governo fa prevalere una sua opinione contro quella del Comune, si dà volentieri ragione al Governo. Pure vi son dei casi nei quali non si può non ammettere che il Governo sia dalla parte del torto: e sarebbe logico che almeno in questi casi si prendessero contro il Governo le difese del Comune. Ebbene, no: la penna si spezzerebbe a fare un simile servizio! Il Governo batte il Comune a torto? Ebbene, i socialisti lo battono anch'essi perchè ha il torto d'esser battuto a torto. Così, in conclusione, esso è sempre battuto da due: il Governo da un lato e i socialisti dall'altro.

Valga d'esempio il contegno dell'organo socialista per la questione del concorso al posto di direttore dell'Ospedale. Il Comune apre il concorso e, tenendo conto delle molte e gravi necessità ospedaliere, esige dai concorrenti quei requisiti che non è facile trovare in una cerchia troppo limitata di medici, e che quindi necessariamente rendono desiderabile un concorso più ampio. Quattro concorrenti si presentano; due di questi sembrano eccellenti sotto tutti i riguardi: l'uno soltanto è cittadino estero e laureato all'estero; l'altro è nato a Trieste, ha dato gli esami a Vienna, ma gli manca la qualifica della cittadinanza austriaca. Cose come si vede che non scemano affatto la loro idoneità a coprire il posto di direttore d'un ospedale con pieno vantaggio dell'istituto; differenza di poco momento anche sotto l'aspetto formale, poichè, avvenuta la nomina, tanto l'uno quanto l'altro potrebbero domandare la cittadinanza austriaca considerata indispensabile. Il Governo però non sente da questo orecchio, e prima che il Consiglio si riunisca per deliberare, dichiara in forma esplicita e perentoria che, se fosse nominato un concorrente privo dei requisiti formali, esso ne annullerebbe immediatamente la nomina senza alcun riguardo alla sua personale idoneità.

Il giornale socialista ammette che il Governo ha preso la peggior via che potesse prendere di fronte ai bisogni di un ospedale, i quali non consistono in requisiti formali, ma nella necessità di avere un buono e pratico direttore. Ammette pure che, facendo dipendere la sua approvazione esclusivamente dai requisiti formali, il Governo si mette nella posizione assurda di preferire candidati di minore idoneità, purchè i requisiti formali sieno a posto. Si aspetterebbe dunque una fiera requisitoria contro il procedere del Governo. Ma no; niente affatto: il giornale socialista se la piglia con la Commissione municipale d'igiene, perchè, udita la volontà esplicita del Governo, ne ha tenuto conto ed ha proposto di aprire un altro concorso, dal momento che i risultati di questo erano annullati a priori dal rescritto governativo.

Che cosa avrebbe voluto l'organo socialista? Avrebbe voluto che la Commissione d'igiene, tenesse il rescritto governativo nel conto di una qualsiasi cartaccia anonima e spedita per un ghiribizzo momentaneo e desse seguito alla nomina del direttore dell'ospedale, proponendo al Consiglio il candidato più idoneo e la implicita cestinazione del documento luogotenenziale. E il Governo? Oh, il Governo è tanto buono! Tutti sanno che esso non ci tiene alla sorte dei suoi rescritti! Non si può fargli «il torto di credere che esso voglia precludere l'accesso all'ospedale all'uomo di scienza che venga a portare un po' di ordine all'ospedale». Insomma, il Governo è un pan di zucchero: quando avesse veduto dal Consiglio nominato il cittadino estero, non avrebbe più pensato che al beneficio dell'ospedale, e sarebbe stato pronto a considerare il proprio rescritto come un semplice saggio di calligrafia. E se invece non l'avesse fatto? Se avesse proprio tirato il fulmine annullatore minacciato nel suo rescritto? Orvia, in tal caso avremmo avuto una consolazione grande, ma veramente grande: il Governo se ne sarebbe assunta tutta la responsabilità!

Piano. Questa responsabilità, per caso, non se l'è già assunta quando ha inviato il rescritto? Era irresponsabile, il Governo, quando faceva sapere al Comune nei termini più chiari la propria volontà?

La responsabilità, nonostante ogni contorsione dell'organo socialista per scaricarla sugli organi del Comune che non hanno disobbedito, il Governo se l'è presa, l'ha addosso e non ha punto fatto capire che voglia sbarazzarsene. E non pretendiamo già dire che sia una bella responsabilità: tutt'altro! A un ospedale che ha bisogno di un direttore per il miglior andamento dell'azienda amministrativa e sanitaria rifiutare un direttore pienamente idoneo soltanto perchè non è nato suddito austriaco e non si vuole in massima accordargli la sudditanza austriaca, è una di quelle responsabilità che, quando si prendono, pesano. E difatti il Governo stesso se ne aggrava nel minor numero di casi possibile: cioè ne fa soltanto una di quelle simpatiche eccezioni che si usano da esso verso gli italiani.

Quando mai si sognerebbe di rifiutare ai tedeschi d'andar a prendere in Germania, per le loro cliniche, per i loro istituti scientifici e sanitari, le forze che non troverebbero facilmente fra i sudditi austriaci? I tedeschi, da questo lato, fanno quello che vogliono. E il Governo stesso, quando si trova nell'imbarazzo per conto suo, non si mette requisiti formali tra i piedi. Fino a pochi anni fa il direttore della Commedia di Corte a Vienna, funzionario pagato con denaro pubblico e con diritto a pensione, era Schlenther, preso a Berlino e che si affrettò a tornare a Berlino dopo le sue dimissioni. Il direttore dell'Opera di Corte, in funzioni identiche, è a tutt'oggi Gregor, scelto pure a Berlino e per i suoi meriti berlinesi. All'Accademia delle Belle arti di Vienna si sarebbe voluto pure a direttore un illustre artista germanico, Max Klinger: senonchè Max Klinger, nonostante la somma vistosa che si parlava d'offrirgli, preferì restarsene in Germania, perchè vi trovava l'ambiente artistico più libero e più intellettuale.

Eppure l'arte è un campo nel quale ogni paese ci tiene, per un giustificato amor proprio, ad esercitare un certo protezionismo. Per la scienza queste ragioni valgono certamente molto meno; e non valgono poi affatto per la scienza sanitaria, per la scienza messa a servizio dell'umanità sofferente, per la scienza che può illuminare e redimere l'ambiente che la accoglie nella sua pratica attività.

Pure, è proprio questo il caso che il Governo scelse per manifestare al Municipio di Trieste la sua ripugnanza per l'impiego di scienziati che sieno nati cittadini esteri. La responsabilità dell'atto, abbiamo detto, non è bella. Però il Governo ormai se l'è presa; essa è un fatto compiuto che non si può annullare. E' inutile che l'organo socialista si affatichi a rappresentarla come una responsabilità soltanto eventuale e futura.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Sofia ved. Pirona dai nipoti Salvatore e Giulia Giamporcaro cor. 10; dalle ex-allieve della signorina Wanda Pirona cor. 17.40; da Bianca e Mario Pasqualis cor. 15; dalle bimbe della classe II A cor. 18.12; dalla signorina Nina Luzzatto cor. 5; dalla famiglia Eggenhöffner di Fiume corone 20.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Sotto Corona, dal sig. Giuseppe Sillani cor. 20; dall'amica della figlia signora Alma Pokorny-Zencovich cor. 5; da Maria ved. Sirk e Matilde ved. Aslanovich cor. 10; da Eugenio Boegan cor. 10; da Sante Giacomello cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Giacomo Sever, da Carlo Zavagna cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Benvenuti, dalla figlia Lucia e consorte Carmelo Lucatelli cor. 50; da Luciano Marcolin cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Stalio, dai signori Clara e Rocco Rocco, sorella e cognato dell'estinto, cor. 20; dall'amico Giuseppe Rocco fu Gregorio corone 10.

Dai nipotini Cini e Bibi, nel secondo anniversario della morte della nonna Paola Orlando-Camerini lire 5 (pro Ricreatorio).

29.o versamento mensile «Tartarughe elettriche» cor. 13.

1.o contributo pro febbraio del gruppo «Leonardo da Vinci» cor. 16.80.

Dal consiglio dei tre riunito al Restaurant Volpich cor. 10. - Da P. Z., G. B. e dal maestro per aver smerciato la profumata poesia cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 5 raccolte da Bruno Boccuzzi a Vienna ad una bicchierata offerta dal dott. Nadalini e cor. 2 da Francesco Grigolon, Grado; pro gruppo di Buie: In segno di protesta per aver ricevuto in ritardo la cartolina di Piccardi corone 2.60.

Università popolare. Lezione a S. Giacomo. Nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo, dalle 8, questa sera il chiarissimo dott. Antonio Iellersitz terrà l'ultima lezione del suo ciclo sull'allevamento dei bambini, parlando dell'alcoolismo e degli effetti funesti che ha sull'infanzia.

★ Nella scuola di via Giotto iersera l'esimio dott. Guido Mann parlò delle malattie dello stomaco. Con sobria efficace parola il chiarissimo conferenziere che è specialista per quelle malattie, premessi alcuni brevi cenni sulla diffusione e sulla natura dei disturbi gastrici, descrisse partitamente gli organi della digestione e la loro funzione. La bella lezione fu calorosamente applaudita dall'affollato uditorio.

★ Il meraviglioso programma del concerto che Cesare Barison terrà domenica con la cooperazione di un'orchestra d'archi, programma che ha un alto valore artistico è il seguente:

1. *Corelli.* - La follia. - 2. *Vivaldi.* - Concerto in re min. (per violino ed orchestra). - 3. *Vitali.* - La ciaccona. 4. *Stradella.* - Sonata in re magg. 5. *Tartini.* - Concerto in re min. (per violino ed orchestra).

Il poeta Gino Calza alla Società Ginnastica. Per domenica la Società Ginnastica ha indetto un ritrovo che si differenzia dalla solita attività della società, ma che appunto perciò dimostra anche meglio di quali e quanto vive risorse d'animazione possa disporre quel potente sodalizio nostro: per domenica, dunque, è indetta una serata letteraria, una serata di recitazione e per essa la Società Ginnastica, introducendo questo divertimento presso a quelli che dà nel campo filodrammatico, ha invitato a collaborare il poeta Gino Calza, un dicitore che gode vasta fama e che tra noi non era ancora venuto. Il Calza, commediografo e poeta romanesco, è uno dei più caratteristici e più fecondi tra gli italiani erranti ed ha una mirabile attività: tenne serate di recitazione alle Colonie italiane delle Americhe, a Londra, a Parigi, e recitò versi in solenni occasioni a Roma ed in altre città italiane, conquistando vasti successi (tra altro cordialissime lodi del D'Annunzio). Recentemente a Venezia, alla Associazione della stampa veneta, ebbe accoglienze veramente entusiastiche. Reciterà, domenica prossima dalle 6, la «Canzone a Dante» e la «Canzone della Diana» del D'Annunzio, «Suor Virginia» e la «Madre» del Pascoli, la «Scoperta dell'America» del Pascarella, alcuni sonetti ed alcune favole del Trilussa ed infine alcune poesie sue. Certamente il Calza, di cui si lodano sopratutto le qualità drammatiche della sua recitazione, avrà anche alla Società Ginnastica una folla ed un vivo successo.

★ I biglietti dei posti a sedere per la conferenza Calza si possono ritirare nella segreteria sociale oggi e domani dalle 6 alle 9 pom.

Decesso. Dopo lunghe sofferenze è morto ieri nella nostra città il comm. Giuseppe Bienenfeld, del quale tutti certamente ricordano un brillante periodo di notorietà e di fortuna. Il comm. Bienenfeld, persona simpatica e stimata, sviluppò ampiamente le relazioni commerciali fra Trieste, Aden, Massaua, il Harrar e l'Eritrea. Importava pelli, caffè, gomma, incenso e madreperla, ed esportava articoli industriali. Nel Harrar, dove visse lungo tempo, godeva l'amicizia di ras Mangascià, ed ebbe occasione, nel periodo della guerra eritrea, di rendere importanti servigi al Governo italiano, che gli conferì in ricompensa la commenda della Corona d'Italia. Dopo aver ammassato coi commerci una cospicua fortuna, egli concorse a fondare la «Società Coloniale italiana», che fu istituita per dare maggior impulso ai traffici con l'Arabia, con l'Eritrea e con lo Scioa e i paesi dell'Estremo Oriente. La «Coloniale» non ebbe però fortuna; le sue azioni precipitarono e il comm. Bienenfeld, che ne era il maggior possessore, si vide da un giorno all'altro ridotta a poca cosa la sua grande sostanza. Altre iniziative industriali (nella vicina Monfalcone) non riuscite concorsero ad abbattere quest'uomo intraprendente, di vero valore e di rara bontà. Di lui ricorderemo ancora che ospitò in casa sua il compianto generale Menotti Garibaldi, e che codesta sua casa fu per molti anni il convegno gradito di molte personalità italiane qui di passaggio ed era un piccolo museo di oggetti africani.

Il comm. Bienenfeld, che aveva occupato molte cariche, si era negli ultimi anni completamente ritirato dal mondo; ma il suo nome e la sua attività saranno da tutti ricordate con sincero rimpianto.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

La salma del prof. Schiff sarà cremata. Abbiamo per telefono da Vienna: Per disposizione testamentaria del prof. Edoardo Schiff, oriundo triestino, non si faranno al defunto funerali di sorta. La bara contenente la salma fu chiusa oggi, e domani sarà spedita ad Amburgo per la cremazione. Pure per disposizione testamentaria dell'estinto la partecipazione della morte sarà fatta solo dopo la cremazione.

L'esito della festa delle canzonette in Città vecchia. Accanto allo splendido esito morale raggiunto dalla festa tenutasi nella Palestra di via della Valle dal comitato rionale di propaganda pro Lega Nazionale in Città vecchia, va rilevato il buon esito finanziario, sebbene il prezzo d'ingresso fosse stato fissato in soli 20 centesimi. Furono incassate cor. 391.62. E poichè le spese complessive furono appena di 57 corone, l'utile netto ricavato dalla festa e già trasmesso alla Direzione della Lega Nazionale fu di cor. 334.62.

Va notato che oltre ai ragazzi componenti la banda e il coro, prestò cortesemente l'opera propria l'egregio maestro sig. Taverna.

Ancora del ballo pro Lega Nazionale a Servola. Sull'esito finanziario di questa splendida festa, il cui ricordo vive tuttora in quanti vi parteciparono, avremo occasione di parlare a suo tempo. Benchè la bora soffiasse violenta e la temperatura si fosse considerevolmente abbassata, enorme folla e del circondario e della città volle partecipare alla festa. Il comitato, presieduto dal benemerito dott. Giovanni Spadiglieri ed efficacemente coadiuvato dalle gentili ed instancabili signorine Noemi Rigonatti, Lina d'Agostini, Elvira Spadiglieri, Vanda Sessich e Bianca Iersettig, può guardare con soddisfazione la propria opera. Nè minor merito va ascritto alla signora Maria Reiser, l'infaticabile segretaria del comitato signore della Lega Nazionale, che gli fu d'inestimabile aiuto nel raccogliere i doni. Concorsero poi alla buona riuscita della festa i signori G. B. Baldini, Giovanni Urizio, Lodovico Deschman, Giorgio Sanzin junior e Carlo Cominotto, e la Società Ginnastica.

★ Inviarono doni: Giovanni Sardotsch e Comp., Rita Cavalcante, Maria Fragiacomo, Cartoleria Emilia Ceregato, Riccardo e Adolfo Conighi, Antonio Mendretz, Bruna Slobetz, Maria Vouch, Enrico Bassato, Ditta Gregoris, Nerina Cociancich, Costante Sossich, Lina Zamperlo, Vittoria Zamperlo, Noemi Rigonatti, Gilda Zamperlo, Luigi Daradin, Giorgio Demarchi, Vittoria Bressan, Cartoleria G. B. Baldini, Elena Cucovich, Cartoleria Stokel e Debarba, Ditta I. Serravallo, G. B. F., Italo Lana, Olympia Freiberger, Vittoria Bann, Giovanna Peruzzi, Negozio mode Rüger, Umberto e Antonia Patrizio e Santina Debta.

★ Alla festa furono poi raccolti ancora i seguenti importi: per un tacco di gomma smarrito cor. 9, da un gruppo di allegroni per il «pedoceto» cor. 14.06; a mani della sig.na Noemi Rigonatti: da anonimi cor. 40, dalla sig.ra Bice Carmelich corone 10, dalla sig.ra Clori Pitteri cor. 20; a mani del dott. Giovanni Spadiglieri: dalla sig.na Alice Mosettig cor. 5, da un anonimo cor. 8, dal sig. Valerio Demarchi cor. 5, da Bolaffio e Giovanin de Nana cor. 2, dal sig. Giovanni Coniediz cor. 5.

La prossima esposizione di Bernardo Celentano alla Permanente. Il nome di Bernardo Celentano è uno dei più nobili che vanti l'arte italiana nel secolo decimonono. E non tanto per ciò che fece il pittore - si spense in mezzo alle opere incompiute a ventotto anni - quanto per ciò che era nettamente tracciato quale la missione del suo spirito serio, profondo, gagliardo, desideroso dell'arte grande come nessun altro artista d'Italia in quegli anni. L'intera sua vita è compresa fra la nascita in Napoli nel 1835 e la morte in Roma nel 1863; l'intera sua opera nel periodo breve dal viaggio d'istruzione e d'ammirazione che lo portò in tutte le città d'Italia nel 1856-57 ai pochi anni di lavoro meditato, evolutivo, fecondo, che fecero piangere la perdita di un grande pittore all'indomani della sua morte. Rammentiamo che questa morte avvenne nel 1863. L'arte accademica imperava ancora sovrana in Italia con tutte le sue convenzioni, le sue timidezze, i suoi vizi. Il Palizzi era stato per lunghi anni solo a Napoli nel suo movimento di verità; appena da poco gli si erano stretti dintorno i giovani, che dovevano formare tra il sessanta e l'ottanta la bella scuola napoletana luminosa e vivace di Domenico Morelli. In questo movimento, Bernardo Celentano a buon diritto figura tra i precursori. Il grande pittore che i suoi compagni d'arte piangevano estinto è da intendersi secondo lo spirito della loro epoca, non secondo quelli che le moderne conquiste e le moderne libertà della tecnica hanno permesso di elevare a caratteri di grandezza d'una individualità pittorica. Egli era ancora, anzi era tenacemente, un pittore di storia: i grandi quadri che lasciò e che gli meritarono una sala a lui dedicata nella Galleria nazionale di Roma sono quadri storici, il «Benvenuto Cellini alla difesa di Castel Sant'Angelo», il «Colloquio di Masaniello», «Il Tasso infermo di mente a Bisanio», e il suo capolavoro di semplicità e di drammaticità raccolta «Il Consiglio dei dieci». La sua forza d'innovatore si esercitò dunque in un campo antico, come quella di molti contemporanei suoi che in varie parti d'Europa non volevano uscire dalla pittura storica, ma rinnovarla, ringiovanirla di luce, di verità e di veneziano splendore. In che dunque consistette codesta forza dell'innovatore? Nell'intuizione veramente fulgida: intuizione della verità psicologica, della verità umana, che resiste con i suoi segni profondi al tramonto delle transitorie maniere dell'arte. Questa egli ebbe e manifestò potentissima nelle figure delle opere sue. Ma un'altra intuizione egli ebbe, che la brevità della vita gli tolse in parte di manifestare nell'opera: quella della tecnica moderna del colore, quella della pittura come una visione nella luce. Nelle sue lettere si parla di quadri con «il sole dentro» come ne avrebbe parlato un impressionista dieci anni dopo. Si legge in una sua pagina: «Più di tutto mi sento forte ed azzardoso nel colore, marciando col principio del vero, senza paura, ed in contrario di tutte le convenzioni. Per esempio. Qui andrebbe nero, ed io invece «bianco», e deve stare e fa bene. Qui l'angolo oscuro, ed io invece un chiaro sfacciato. In fondo tutti i colori leggeri, ed io invece i più vibrati colori. Avanti i colori più spinti ed io toni grigi mischiati a' più vivi colori, insomma bando affatto alla convenzione e senza paura!» Tutto ciò è scritto mirabilmente: e infatti le lettere di Bernardo Celentano, pubblicate vent'anni dopo la sua morte sotto il titolo «Due settennii nella pittura» e additate da Camillo Boito agli artisti italiani per la loro bellezza, costituiscono un libro mirabile. Si può dire che l'intelletto analitico dell'artista, con una verginità di visione nuova e sincera, vi abbia affrontato con una vigoria d'indagine schietta e limpida tutti i problemi dell'arte del dipingere e del sentimento dell'arte.

Le opere di Bernardo Celentano che si vedranno nei prossimi giorni alla Permanente furono raccolte dal prof. Pasquale Lubrano-Celentano, nipote dell'artista e autorevole critico d'arte, e da lui presentate l'estate scorsa nella Galleria Rossi di Genova, dove suscitarono ammirazione e furono diminuite di una, che il Municipio genovese acquistò per la Galleria moderna di Palazzo Bianco. Sono disegni per quadri, acquarelli e buon numero di pitture, tra le quali la «Madonnina» e il «Ritratto fiammingo» e il «Michelangelo», che gli studiosi dell'artista napoletano mettono in prima linea tra le sue opere caratteristiche.

Cospicui legati di beneficenza. Come riferimmo brevemente ieri l'altro, nel pomeriggio di martedì scorso moriva improvvisamente nella sua stanza, occupata presso una famiglia, il signor Giacomo Sever, la cui salma venne fatta trasportare nella cappella mortuaria a S. Giusto. Il signor Sever era un notissimo negoziante, e insieme un vero «self-made-man». Di fatti egli era riuscito col proprio lavoro a edificarsi una discreta sostanza. Giacomo Sever, entrato ragazzo in un negozio di commestibili, aveva poi coi risparmi fatto acquisto del negozio stesso, in via del Belvedere, dando poi all'esercizio tale slancio da trasformarlo in una piccola miniera... a rendimento perpetuo. Però dopo quarant'anni di lavoro il Sever aveva creduto di poter dire «basta» e s'era ritirato a godersi tranquillamente il frutto del suo lavoro.

Ora, a quanto apprendiamo, il signor Sever, con suo testamento del marzo 1911, lasciò gran parte della sua sostanza, che egli diceva ascendere a circa 140.000 corone, a benemerite istituzioni cittadine come la Società degli Amici dell'infanzia, l'Ospizio marino, la Guardia medica, la Previdenza, il fondo convalescenti poveri che escono dall'Ospedale e la Società di patronato per scarcerati. Non è stato ancora stabilito a quanto ammonti realmente la sostanza del defunto Sever, ma si sa che essa è costituita in gran parte da depositi bancari, ipoteche su stabili, crediti assicurati; dal che si crede di poter ritenere che la cifra cui il defunto faceva ascendere due anni fa la propria sostanza, possa essere stata superata, specialmente data la vita agiata ma non fastosa che il defunto conduceva.

Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali del Sever, e nel corteo, oltre ai congiunti e ai numerosi amici, furono notate le rappresentanze delle Società che vennero dal defunto beneficate.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Sofia ved. Pirona, dalla famiglia Eggenhöffner, di Fiume, cor. 20, a favore della Società «Carità e Lavoro», dalla sig.na Luisa Grimme cor. 10, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria della signora Maria Piani, dal sig. Giacomo Thaller e consorte cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del collega Giuseppe Sotto Corona, dai colleghi e colleghe R. K., E. B., V. B., E. B., V. S., H. B., F. K., E. O., M. R., L. H., A. S., A. C., G. T., P. M., A. N., P. C., G. S., N. T., cor. 40, a favore degli Amici dell'infanzia; Luigi ed Enrichetta Antonich cor. 20, a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria della signora Milena Radoslovich, dalle famiglie Mandich e Milissich cor. 20, dal sig. Ubaldo Fillinich cor. 50, a favore del neo-istituito fondo «Milena Radoslovich» degli addetti al Lloyd.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Benvenuti, dal sig. Carlo A. Lucatelli e famiglia cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Cobau, dai cognati Giovanni e Filomena Moderian, cor. 15, a favore del fondo cronicità della Società Operaia Triestina; dalla sig.a Mercede Cobau Moderian, figlia dell'estinto, cor. 10, a favore del fondo di beneficenza della sezione femminile della Società Operaia Triestina.

— All'Ospedale israelitico pervennero corone 20 dall'ing. Emilio Stock.

— Al fondo giubileo per vedove ed orfani di impiegati lloydiani, pervennero per onorare la memoria della signora Milena Radoslovich: D. Perucic cor. 10, G. Benporat 2, G. Rothbart 2, S. Fig 2, R. Badessich 2.

— Al fondo «Milena Radoslovich» degli addetti al Lloyd pervennero cor. 613.90, raccolte tra gli impiegati lloydiani della Centrale e dell'Arsenale.

— L'elargizione di cor. 100 del sig. Oscarre Radoslovich pubblicata ieri era a favore del fondo pensioni degli addetti al Lloyd.

Per l'ampliamento del Macello civico. Lavori all'asta. Sabato 22 corr., si esperirà presso il Magistrato civico pubblica asta per allogare ad impresa le opere e le provviste di qualsiasi natura occorrenti per lo scavo d'appianamento di parte del fondo, per l'ampliamento del civico Macello, sito nell'immediata vicinanza di quello esistente. Il prospetto dei lavori e le condizioni (capitolato) d'asta sono ispezionabili presso la sezione tecnica (via del Teatro 5). La deliberazione dell'asta è riservata alla Giunta municipale.

Nomine. Nella seduta del consiglio di amministrazione della Banca Anglo-Austriaca, ch'ebbe luogo il 5 corrente a Vienna, i procuratori della locale Filiale della Banca Anglo-Austriaca, signori Ernesto Alpron, Leone Polacco ed Oscar Wengraf vennero nominati vice-direttori della filiale stessa.

Museo civico di storia naturale. Le collezioni del nostro Museo di storia naturale si sono non è guari arricchite di un colossale scheletro di balena (Balaenoptera musculus) lungo 18 metri. Questo grosso cetaceo era stato ferito da una torpediniera italiana nelle acque della Spezia e si era arrenato alla spiaggia di Corniglia. A suo tempo il «Corriere della sera» aveva dato un'esauriente relazione della sua cattura, aggiungendovi un'illustrazione dei tentativi fatti per trascinarlo alla riva. E' un animale assai raro nel Mediterraneo e di cui appena undici esemplari completi si conservano nei musei d'Italia. Pur troppo la ristrettezza dei locali di cui può disporre il nostro museo, permetterà difficilmente che questo prezioso scheletro possa essere esposto al pubblico.

Posto di pilota in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di pilota di porto presso il Capitanato di porto e s. m. di Spalato od a quello di risulta pel caso che il primo venisse conferito ad un funzionario in attività di servizio. Istanze sono da prodursi al Capitanato di porto e s. m. di Spalato entro sei settimane.

COMUNICATI*)

Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio

Consorzio registrato a garanzia limitata

Trieste, Piazza Ponterosso N. 3

Il Consiglio d'amministrazione della **Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio,** Consorzio registrato a garanzia limitata, invita i consortisti, in base all'art. 27 dello Statuto, al

XXI Congresso generale ordinario

che avrà luogo **lunedì 17 corr.,** alle **ore 7 pom.,** nella sede consorziale (piazza del Ponterosso N. 3, II piano), col seguente

Ordine di Trattazione:

1. Approvazione del P. V. del precedente congresso;
2. Presentazione del bilancio 1912 e relative deliberazioni;
3. Fissazione dell'ammontare della buona entrata;
4. Elezioni.

Il bilancio consorziale sarà ostensibile durante gli otto giorni precedenti il congresso generale nei locali d'ufficio.

Quale legittimazione i consortisti dovranno esibire il proprio libretto di partecipazione, rispettivamente le quote d'affari di nuovo tipo.

Trieste, 6 marzo 1913.

Il Consiglio d'amministrazione.

Su denunzia dell'I. R. Consigliere di Governo Giuseppe Szombathy, al servizio dell'I. R. Museo di Corte di Storia naturale in Vienna, la locale I. R. Procura di Stato trovò di elevare in mio confronto un atto d'accusa per crimine di infedeltà.

Invitato a risponderví addì 4 corr. davanti alla locale I. R. Corte di Giustizia di I Istanza, ricorsi agli uffici del difensore penale signor **dott. F. Barich,** il quale, dopo aver ancora durante il dibattimento combattuta la deposizione, per me sfavorevole, del suddetto Consigliere di Governo Szombathy, con la sua brillante arringa condusse la Corte alla mia completa assoluzione.

Nel mentre rendo un tanto di pubblica ragione, ci tengo a ringraziare pubblicamente il signor **dott. F. Barich,** per aver trattato tutto l'affare con quell'impegno di veduta, di cui poteva dar prova soltanto un perfetto giurista, quale egli si è dimostrato in quest'incontro.

Colgo quest'occasione per esternare pubblicamente i miei ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che mi dimostrarono tanta simpatia e consentimento per l'esito del mio processo, ed in special modo all'egregio avvocato dott. G. Gefter-Wondrich, che, con le sue efficaci prestazioni a mio riguardo in tutta la vertenza che precedette il suaccennato procedimento penale, concorse a farmi riportare una completa vittoria.

Trieste, 7 marzo 1913.

PIETRO SAVINI

Dirigente agli scavi preistorici di S. Canziano.

Carta da sigarette e tubetti da sigarette
ABADIE
PARIGI
Vendonsi in tutti gli spacci di tabacco

PEBECO
PASTA DENTIFRICIA
PULISCE RADICALMENTE
la bocca ed i denti.
Un tubetto grande Cor. 1·50
Un tubetto piccolo Cor. 1·00

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. ROD. SORLI
MEDICO-DENTISTA
della Clinica di Berlino
ESTRAZIONI SENZA DOLORE.
Denti artificiali i più perfezionati.
Riceve 9-1 e 3-6.
Corso 49, ingresso via Silvio Pellico

DENTI
ORO · OTTURAZIONI IN PORCELLANA · ARGENTO · BRIDGEWORK · DENTIERE · SENZA PALATO · LAVORI A PONTE · REGOLAZIONI DI DENTI MALCRESCIUTI · ESTRAZIONI · SENZA DOLORE · PREZZI MODICI
Dr. MICHELE DEPANGHER
Specialista per malattie di bocca, naso gola ed orecchi.
Via Lazzaretto vecchio N. 3.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — G. Juscher
medico dentista — tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Il movimento-protesta degli operai
e la „serrata"
allo Stabilimento tecnico triestino

Come abbiamo riferito nelle due edizioni di ieri gli operai dello S. T. T. (fabbrica macchine a S. Andrea), nel pomeriggio di mercoledì in numero di circa 900 abbandonarono il lavoro dando a questo loro passo significato di una protesta contro il capo ingegnere e direttore delle officine Pichler, che accusano di vessazioni, particolarmente nel campo economico. Usciti dallo Stabilimento gli operai si recarono alle «Sedi riunite», ove nominarono una deputazione che si recò dal direttore ing. Demai, per comunicargli che gli operai avevano deciso l'astensione dal lavoro per ieri giovedì e che al mattino lo stesso comitato si sarebbe presentato alla direzione per conferire in merito ai lagni che dovevano fare verso l'ing. Pichler. Il direttore dichiarò che non avrebbe ricevuta la deputazione se prima gli operai non fossero ritornati al lavoro. Alla deputazione non fu possibile - erano già le 7 pom. - radunare i colleghi, per comunicare la risposta avuta. Fu così che iermattina gli operai non si presentarono al lavoro.

Già alle 6.30 ant. le adiacenze e l'interno dello S. T. T. erano gremiti di guardie a piedi ed a cavallo agli ordini del cons. dott. Pechotsch, dirigente il commissariato di via della Muda vecchia, e dell'aggiunto di polizia sig. Pasquali.

All'ora solita entrarono nello Stabilimento soltanto i capi e gl'impiegati. Verso le 10, si presentò la deputazione per recarsi a conferire con il direttore, ma non le fu permesso di entrare. L'aggiunto Pasquali dichiarò che il direttore non intendeva riceverla tenendo fermo a quanto aveva la sera antecedente detto, cioè: che prima ritornassero al lavoro e poi si sarebbe conferito. La deputazione si allontanò e si recò a comunicare la cosa ai colleghi che attendevano alle «Sedi riunite».

Verso le 11, si seppe che la direzione dello S. T. T. aveva deciso la «serrata», e gl'impiegati furono subito occupati a vidimare i libretti di lavoro, che saranno consegnati al Magistrato.

Ieri alle 3 pom. gli operai si radunarono di nuovo alle «Sedi riunite», ove il sig. Chiussi e l'avv. Todeschini riferirono sul movimento. Fu deciso che ambidue, assieme a un comitato degli operai si recassero subito alla Luogotenenza ed all'Ispettorato industriale; corrispondentemente al seguente ordine del giorno votato all'unanimità: «L'odierna adunanza degli operai addetti allo Stabilimento Tecnico Triestino constatato con la completa astensione d'oggi l'adempimento della decisione di protesta votata nell'adunanza di iersera, udita la proposta della Commissione Esecutiva delle Organizzazioni professionali di accertarsi presso le autorità industriali delle decisioni della Direzione dello Stabilimento Tecnico in merito alla ripresa del lavoro domani mattina, approva tale proposta e si riserva le relative deliberazioni nell'assemblea di stasera».

★

Ieri nel pomeriggio venne ai nostri uffici una deputazione di 12 operai dello S. T. T., i quali ci dichiararono quanto segue:

Allo S. T. T. siamo in piena mania di germanizzazione. Ingegneri e capi d'arte si scelgono regolarmente fra tedeschi. Saranno brave persone fin che si vuole ma adottano misure e sistemi troppo militareschi. Per essi l'operaio triestino, che pure sa fare il suo dovere altrettanto e più di quanto qualunque altro, è uno zero; solo i loro connazionali sono capacità. Uno degli ultimi arrivati nella fabbrica macchine a S. Andrea, è appunto l'ing. Pichler. I suoi modi non erano certo tali da conciliargli la simpatia dei dipendenti. Senza alcun riguardo, ad un altro ingegnere ben voluto dagli operai, egli fu nominato ingegnere-capo e direttore delle officine. Appena investito della nuova carica cercò di ostacolare in ogni modo qualunque domanda degli operai diretta ad ottenere qualche miglioramento economico e adottò con gli operai maniere brusche e sconvenienti. Nelle officine a nessuno risparmiava anche senza alcun motivo, osservazioni. Si procurò le fedine di alcuni operai che più specialmente non gli andavano a genio e se ne valse per licenziare qualcuno che aveva commesso qualche errore magari molti anni fa. Di ogni nuovo operaio che assumeva voleva sapere se era organizzato o no, e di che società faceva parte. Per tal guisa, a poco, a poco, inasprì gli operai a tal segno che ierlaltro, durante l'ora del pranzo, essi tennero una specie di seduta, nella quale decisero d'aspettare il direttore per esporre a lui le loro ragioni. Il direttore li invitò, anzitutto, a ritornare al lavoro, ma essi volevano una risposta decisiva. Poichè tutti gli operai erano rimasti nel cortile, la direzione temette che, giungendo l'ing. Pichler, gli fosse fatta una dimostrazione ostile, e chiese perciò l'intervento della polizia. Venne sul luogo anche il direttore generale ing. Lendecke, che disse: «Andate al lavoro o uscite». L'ing. Demai fece poi allontanare le guardie e gli operai uscirono.

Informati ch'era stata decisa la «serrata», ci siamo rivolti al direttore generale del S. T. T. comm. ing. Lendecke, e ne avemmo le dichiarazioni seguenti: Noi non siamo a conoscenza delle divergenze fra l'ing. Pichler e gli operai, essi ieri nel pomeriggio abbandonarono il lavoro e nominarono una deputazione per trattare con la direzione, però, da parte nostra fu opposto che prima gli operai avrebbero dovuto tornare al lavoro e poi la deputazione sarebbe stata ricevuta. Non essendo gli operai stamane comparsi al lavoro, fu decisa la «serrata», e i loro libretti di lavoro, credo siano già stati mandati al Magistrato, ove gli operai potranno ritirarli.

★

Iersera alle 8.30, alle Sedi riunite, gli operai che avevano preso parte alla protesta e qualche centinaio di addetti d'altri opifici, attesero le comunicazioni della Commissione recatasi dal Luogotenente e dall'Ispettorato industriale. Aperta l'adunanza, il sig. Chiussi presidente della Organizzazione dei metallurgici, avverte anzitutto che gli operai che non c'entrano con lo S. T. T. (fabbrica macchine a S. Andrea), non devono influire in modo alcuno sulle deliberazioni che si sarebbero prese. Informa poi che la commissione composta da lui, dal sig. Todeschini per le organizzazioni e dal sig. Kopac, assieme a quattro operai, avevano informato il Luogotenente e l'Ispettore industriale, che gli operai non avevano abbandonato il lavoro per scioperare, ma solo in segno di protesta e per ottenere che la direzione riconoscesse le loro lagnanze giustificate. L'ispettore industriale si recò subito al Cantiere S. Marco per conferire col direttore generale ing. Lendecke, avvertendo gli operai che potevano ritornare alle 7.30 pom. per sentire la risposta.

La deputazione si recò poi alla Luogotenenza, ma il Luogotenente era in viaggio. Furono ricevuti dal vicepresidente luogotenenziale conte Attems e dal capitano distrettuale Fabiani. Essi udita la deputazione, informarono che il Luogotenente sarebbe stato di ritorno verso le 7, e che a lui avrebbero riferito quanto era stato loro esposto.

Infatti, alle 7, i signori Chiussi e Kopac, venivano chiamati alla Luogotenenza e il Luogotenente riferì loro che aveva già parlato con il direttore generale dello S. T. T., il quale gli aveva comunicato che i libretti di lavoro degli operai della fabbrica macchine a S. Andrea, erano stati rimessi al Magistrato. Il Luogotenente promise che oggi avrebbe avuto un nuovo colloquio con il direttore generale, dopo la seduta del Consiglio d'amministrazione dello S. T. T., che si raduna in giornata per una decisione definitiva sulla questione e invitò i delegati a recarsi da lui verso il mezzodì.

L'Ispettore industriale riferì poi ai delegati che il direttore generale Lendecke, gli aveva dichiarato d'aver consegnato i libretti al Magistrato, perchè gli operai avevano infranto le disposizioni del contratto di lavoro. Qualora si fossero procurato il libretto di lavoro gli avrebbe riassunti già stamane.

Il presidente dell'adunanza invita i convenuti ad attendere le pratiche che verranno esperite questa mane dai delegati, e prega tutti di astenersi da dimostrazioni inconsulte. Per oggi alle due pom. è convocata una seduta per fissare l'ulteriore linea di condotta.

La «Giovane Trieste». La «Giovane Trieste» terrà venerdì 14 corr. il congresso generale ordinario dei soci per passare alla approvazione delle relazioni virtuale e finanziaria e all'elezione della Direzione e dei due revisori. I soci che intendessero inscrivere all'ordine del giorno eventuali proposte, devono presentarle alla Direzione almeno cinque giorni prima del congresso.

Nuovo perito. Il signor Angelo Curiel è stato nominato perito in affari teatrali, con la sede a Trieste.

Un libro sulla bellezza della donna. Il nostro concittadino dott. Bruno Rovere ha pubblicato presso la Società Editrice Partenopea di Napoli un libro che le donne cercheranno avidamente: tratta infatti del modo di conseguire, mantenere ed accrescere la bellezza. Con simili argomenti i ciarlatani fanno miracoli; ma il merito del dott. Rovere è quello d'averlo trattato tutt'altro che da ciarlatano: anzi con rigore d'igienista e con sano fervore d'entusiasta dell'esercizio fisico; giacchè il suo libro s'ispira alla più nobile propaganda, per la ginnastica razionale del corpo, come metodo per creare e per conservare la bellezza non meno che la salute e la forza. E' un buono e piacevole consigliere delle donne, com'era il Mantegazza ai suoi tempi; senza la smaglianza di stile del Mantegazza, ma con quella modernità d'idee e di dottrina che viene dall'esser più giovane. Il libro del dott. Rovere sulla «Bellezza muliebre» è illustrato da molte figure che ne chiariscono i concetti sul portamento sano del corpo e sulla ginnastica che specialmente conviene alla donna.

Società Adriatica di Scienze Naturali. La Società Adriatica di Scienze Naturali intraprenderà (tempo permettendo) domenica 9 corr., una gita alle Porte di Ferro e Cominiano, eventualmente sul monte Terstello, partendo alle 7.45 ant. per Prevacina dalla Stazione della Transalpina. Ritorno alla sera. Maggiori particolari dal segretario sociale al Museo di Storia naturale.

Società degli ingegneri e degli architetti. Oggi alle 7 pom. si terrà un convegno sociale nei locali della Permanente, piazza Grande 5, per prender visione del progetto di regolazione del colle di San Giusto ivi esposto dall'ing. Ervino Escher e partecipare alla conversazione collegiale che si svolgerà in merito.

Società degli insegnanti medi. Nella prima seduta del consiglio direttivo, tenutasi ieri, la presidenza della società fu così costituita: presidente, prof. Giacomo Furlani; vicepresidente, prof. Gino Saraval; segretario, prof. Giovanni Quarantotto. A cassiere sociale fu poi nominato il prof. Alfredo Venturini.

Società Ginnastica. Iersera, nella sala d'armi, dinanzi a numerosi soci e alcune gentili signore, incominciò il girone di fioretto, che si svolse con grande animazione. Ammirati parecchi assalti fra i giovani partecipanti alla gara. Questa sera alle 6.30 precise, il girone sarà continuato.

Banca di credito popolare. Domenica 9 corr., alle 12.30, nella sala minore della Direzione di Borsa avrà luogo il secondo congresso generale ordinario degli azionisti, con la relazione del Consiglio di amministrazione e la presentazione del bilancio pro 1912.

Conservatorio Musicale. Stasera, come già annunciato, a ore 8.30 precise, si terrà al Conservatorio Musicale (via San Francesco d'Assisi 4) la terza produzione di alunni, alla quale prenderanno parte allievi delle diverse scuole di: pianoforte, violino, canto accademico, violoncello e trombone.

Alpina delle Giulie. L'Alpina delle Giulie intraprenderà domenica 9 corr. una escursione alla valle della Branizza e salita del monte Ersello. Partenza dalla Stazione di Campo Marzio col treno delle 7.45 per S. Daniele. Arrivo alle 8.38. Indi a piedi per la valle della Branizza e salita del monte Ersello, ove si arriverà alle 11. Discesa a Cecovino in 30 minuti. Pranzo. Ritorno a S. Daniele, donde si partirà col treno delle 17.18. Arrivo a Trieste alle 19. Ore di cammino 5. Inscrizioni a tutto oggi venerdì.

★ Oggi si terrà nella sede sociale la solita conversazione sul tema: Ricordi di una salita in montagna. La conversazione sarà illustrata da numerose proiezioni.

Al molo S. Carlo. Da parecchi giorni da una squadra di carpentieri con l'ausilio di un batti-palo a vapore, furono infissi al fianco destro del molo S. Carlo parecchi grossi e lunghi tronchi d'albero, e nei blocchi del molo stesso varie traverse di ferro che ora si stanno congiungendo ai pali. Su queste si appoggeranno tanti grossi bordonali, quanti ne occorreranno a livellare il piano del molo con il piano della palizzata, di modo che quel tratto di molo risulterà allargato di poco più di un metro.

Tale lavoro ha mosso la curiosità del pubblico che affluisce al molo. Si tratta di un provvedimento ideato dalla Società di navigazione D. Tripcovich, proprietaria del piroscafo a turbine «Venezia», esercente la linea celere giornaliera Trieste-Venezia, allo scopo di facilitare al vapore l'accostaggio all'arrivo. La costruzione avviene a spese della Società Tripcovich.

Lega degli insegnanti. Questa sera alle ore 6 il chiaro prof. Ant. Zernitz terrà nella sede sociale l'annunciata conferenza sul «Secentismo».

Posta per la nave da guerra a.-u. «Vesta». L'Ufficio postale di Trieste spedirà fino a tutto il 9 corr., giornalmente, la posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Vesta» col treno delle 8.42 pom., mediante l'ambulante Trieste-Vienna 11 all'indirizzo del Consolato a.-u. a Costanza. Dal 10 corr. in poi la posta lettere verrà inoltrata a Pola, dove vengono trattenute sempre sino a contraria disposizione, anche le spedizioni di denaro e i pacchi.

Cinquant'anni di lavoro. Non è un giubileo molto comune quello di cinquanta anni di operosità: lo celebra oggi il sig. Guglielmo Rossi, entrato giovanissimo, il 7 marzo 1863, nell'Arsenale del Lloyd, per iniziarsi alla professione di macchinista navale. La carriera del signor Rossi fu rapida e brillante: nel 1871 conseguiva il titolo di macchinista navale, consacrandosi poi per dodici anni alla carriera marittima. Nel 1882 veniva nominato primo macchinista, e nell'anno successivo si dedicava completamente alla meccanica. Dapprima ebbe la direzione di due officine all'Arsenale ove rimase fino al 1886, nel qual anno fu nominato capo-macchinista. Tre anni più tardi s'ebbe la grave mansione di dirigere i lavori di montatura di tutte le installazioni di macchine a bordo dei piroscafi di moderna costruzione. Nel 1901 fu nominato vice-ispettore e nell'anno seguente ispettore meccanico, posto ch'egli occupa ancor oggi nel 50.o anniversario della sua entrata nell'Arsenale lloydiano.

Per la sua esemplare attività, per le vaste cognizioni acquistate nella sua lunga carriera, per la interezza del suo carattere, il sig. Rossi gode la stima e l'affetto di quanti lo conoscono e dei suoi superiori, che in molte occasioni ebbero campo di dimostrargli quanto l'apprezzino.

Sulle linee dell'«Istria-Trieste». Il 15 corr. saranno modificati gli orari di alcune linee esercitate dall'«Istria-Trieste», e precisamente: Vengono riattivate le linee celeri Trieste-Pola con partenza giornaliera, escluso il venerdì, da Trieste alle 7.30 ant. e 3 pom. e da Pola alle ore 5.30 ant. e 3 pom., toccando Pirano, Parenzo, Rovigno e Brioni. Il piroscafo della linea locale Trieste-Isola-Pirano partirà da Trieste solamente nei giorni lavorativi alle ore 5 pom. (anzichè alle ore 4 pom.) e da Pirano tutti i giorni alle ore 6 ant. (anzichè alle ore 6.30 ant.). Il piroscafo della linea Trieste-Grado partirà solamente nei giorni feriali da Trieste alle ore 2 pom (anzichè alle ore 1 pom.) e da Grado alle ore 6 ant. (anzichè alle ore 7 ant.).

Reclami del pubblico. Con una lettera che reca numerose firme si richiama l'attenzione dei fattori competenti sul modo nel quale è tenuta la galleria sotto il colle di S. Vito, essendo riuscite infruttuose altre pratiche fatte per ottenere che sia messo riparo al grave inconveniente.

«Fino a un mese fa la manutenzione della seconda galleria era affidata all'ufficio tecnico comunale, il quale ne faceva ogni giorno, regolarmente nelle prime ore del mattino spazzare e inaffiare abbondantemente la strada; ma ora che l'incarico fu passato alla pubblica nettezza, la strada viene spazzata appena nelle prime ore del pomeriggio e inaffiata quasi niente. Ora può ognuno immaginarsi in quali condizioni si trovi la galleria, durante tutta la mattina e verso sera, quando la scarsa acqua è evaporata: la polvere sollevata dai carri e specialmente dalle automobili, che vi passano numerose, stagna nell'aria che diventa irrespirabile e in certi momenti è così fitta che non si riconosce una persona da un marciapiede all'altro. Uno di noi avendo mosso personalmente reclamo in luogo competente, s'ebbe in risposta, che con la stagione calda una delle prime strade prese in considerazione per l'inaffiamento col carro automobile sarebbe stata quella della seconda galleria. Ma che c'entra la stagione calda con una strada coperta dove il sole non penetra mai e sulla quale le condizioni di temperatura non possono avere nessuna influenza? O dunque si è intenzionati di far che il malanno si ripeta tutti gli inverni? Se ragioni d'economia sconsigliano dal mettere per una sola strada in azione il carro inaffiatore, si ritorni durante l'inverno all'inaffiamento a mano com'era fatto dall'ufficio tecnico, ma non si lasci quasi impraticabile una via di comunicazione fra due plaghe della città, dopo che per crearla si sono spese certo corrispondentemente allo scopo somme così rilevanti».

Associazione fra ex allievi. La Sezione «Foot-Ball» e i fiduciari sono convocati per questa sera alle 8.

Congressi e convegni sociali. L'Associazione «Edera» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un festino di danza.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 6 corrente: Un paio di guanti; un biglietto del civico Monte di pietà; un portamonete contenente un piccolo importo in danaro; un berretto verde; un libretto di deposito delle Casse postali di risparmio ed un libro di lettura delle scuole tedesche.

★ Venne pure depositato dal sig. Romano Boschian un portamonete contenente l'importo di 220 cor., e già ritirato dalla legittima proprietaria.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di giugno a biglietto bianco, e precisamente dal N. 226800 al N. 228400.

Punizione eccessiva. Ieri un ragazzetto di 7 o 8 anni, rimasto sconosciuto, passando per via S. Lazzaro, si avvicinò al portone della casa segnata al N. 4, dove ha una entrata il nuovo palazzo della Società Greinitz, e arrampicatosi per i ferri del cancello, appoggiò la sua mano ai bottoncini dei campanelli elettrici e «drin-drin» ne fece suonare di un sol tratto una decina.

Evidentemente estasiato di tanto scampanellio, il monello non si muoveva dalla sua posizione, ma ad un tratto il cancello fu aperto e prima che il ragazzetto se ne fosse accorto, un fortissimo pugno piombatogli sul fianco sinistro lo fece stramazzare al suolo.

Chi era l'autore di tanta bravata? Il portinaio, il quale stava per sfogare ancora la sua ira contro il piccolo monello che disteso a terra era incapace di muoversi, se alcuni signori e una signorina che per caso passavano di là e avevano assistito al suo atto inconsulto, non si fossero intromessi in difesa del piccino. Molta gente intanto si fermò dinanzi al portone, e una guardia sopraggiunta, informata dell'accaduto, prese nota della denuncia di alcuni testimoni per fare poi rapporto relativo all'autorità competente. Il piccino intanto, rimessosi, approfittò della confusione del primo momento e, per paura di peggio, si allontanò.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi
Anonima - sede in Roma - capitale L. 30,000,000.— int. versato

I Signori azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** in Roma nella sede del Credito Italiano al Corso Umberto 1. alle ore 15 del giorno mercoledì 26 marzo e mancando il numero legale, l'Assemblea è fissata fin d'ora in seconda convocazione per il giorno di giovedì 27 marzo alle ore 15, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1912 e deliberazioni riguardanti la distribuzione degli utili.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti per l'esercizio 1913.

A norma dell'art. 30 dello Statuto Sociale, per deliberare sull'ordine del giorno, occorre la presenza di almeno 20 Azionisti che rappresentino un quarto del capitale sociale, cioè 15.000 azioni.

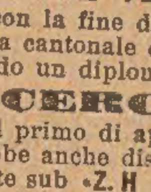
Il deposito delle azioni si effettua, non più tardi del giorno 20 marzo 1913, presso lo **STABILIMENTO AUSTRIACO DI CREDITO**, Piazza Nuova N. 2, che impartisce a richiesta, ulteriori informazioni.

ROMA, 1. marzo 1913.

Il Consiglio d'Amministrazione.

G. TREVES
CALLISTA OPERATORE
Primario Gabinetto pedicure
Bagni e Luce elettrica
Piazza Ponterosso 2, II p.
TELEFONO 345
Riceve dalle 10-2 e dalle 5-7, le altre ore a domicilio dei signori clienti.

AVVISO DI TRASLOCO
S. WAKTOR
Stabilimento autorizzato dall'I. r. Luogotenenza per la distruzione di ratti, topi e insetti
prima in via Paduina 11
dal 24 Febbraio 1913 trovasi
a Trieste, Via Farneto 1, I piano.


ISTITUTO POLITECNICO
ARNSTADT Thür.
Laboratorio moderno. Costruzione meccanica, Elettrotecnica, tecnica per gas, Idrotecnica, Chimica e Ingegneria edilizia

GIOVANE VENTENNE, SVIZZERO
che con la fine di marzo a. c. avrà assolto la scuola cantonale commerciale di Zurigo, riportando un diploma, con un anno di pratica
CERCA POSTO
per il primo di aprile in Isvizzera o all'estero. Sarebbe anche disposto di andare oltremare. Offerte sub «Z. H 9058» indirizzare all'Ufficio annunzi Rudolf Mosse, Zurigo.

SIGNORINA
corrispondente italiana e tedesca, con conoscenza della dattilografia,
CERCASI per 1. aprile.
Inviare offerte a Marcello Gabito, Venezia

Contabile
con conoscenza delle lingue italiana, tedesca ed inglese ed esperienza commerciale di quattro anni in Germania e di sette anni nell'Estremo Oriente
OFFRESI.
Banche o Rappresentanti preferiti. Offerte sub «O. L. S.» al «Piccolo».

FOTOGRAFIA ARTISTICA
A LUCE ELETTRICA
Via delle Poste N. 10, I piano
aperta giornalmente sino alle 7 p.
al sabato fino alle 9 p.
ESECUZIONE INSUPERABILE, PREZZI MITI

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita
Centrale: Via Stadion 18 - Telef. 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pasteurizzato, raffreddato a bassa temper. BURRO FINISSIMO DA TE' genuino garantito.
Specialità:
Latte sterilizzato per bambini e Yoghurt.

ATTENZIONE!
VITELLO
di Tolmino
a Cor. 1.44 e 1.80 al chg.
Coscetto, senza osso
a Cor. 2.80 al chg.
Macelleria RICCARDO PANGONI
Via Giulia 20

STOFFE DI BRUNA
per vestiti da uomo ai minimi prezzi di fabbrica si acquistano meglio che altrove presso
ETZLER & DOSTAL Bruna, Schwedengasse 136
fornitori della Lega degli Insegnanti e della Società degli Impiegati dello Stato.
Il privato risparmia molto danaro acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica. Soltanto stoffe nuove, moderne, in tutti i prezzi. Si taglia anche la misura più piccola. Ricchissimo campionario s'invia franco affinchè i clienti prendano visione.

Parere del Signor Dott. P. Ianuloff
KNEZA.

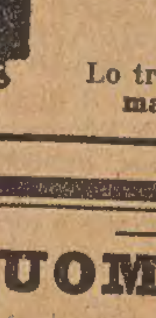
Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

Con la presente vi confermo, senza farvi della réclame, che coll'uso del vostro ***Vino di China ferruginoso Serravallo*** *io ho ottenuto risultati molto buoni. Per esempio nelle malattie: anemia, clorosi, lieve ipocondria, malaria, nonchè nei convalescenti di tifo addominale, esso venne preso volentieri e servì quale rimedio ricostituente, potendo io constatare anche un aumento ed un miglioramento dei corpuscoli rossi del sangue. Ho avuto malati, guariti dalle malattie suindicate, ai quali prescrissi solo una bottiglia di questo vino ed ho notato poi che essi - convinti del suo buon effetto - hanno continuato ad usarlo a mia insaputa, consumando 5 o 6 bottiglie. Trovo necessario di notarvi ancora che il vostro vino si distingue non solo per il suo buon sapore, ma benanche per qualchecosa di più importante, e cioè che il ferro che si trova in esso è in una forma così assimilabile, che viene assorbito anche dal più debole organismo. Accogliete, Signore, la lode meritata per la preparazione di questo prezioso preparato.*

KNEZA, 12 Ottobre 1908.

Dott. Ianuloff.


CURA PRIMAVERILE
Preferite sempre lo **SCIROPPO DI S. AGOSTINO** preparato nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova. Purifica e rinfresca il sangue, disinfetta lo stomaco e l'intestino, rinfranca il funzionamento organico. Cura breve, rapida, sicura.
Corone 2.— la bottiglietta (per spediz. Cent. 30).
Lo troverete in tutte le farmacie, oppure scrivete al **Laboratorio Farmaceutico Chiesa di S. Agostino, GENOVA.** - (Opuscoli gratis).

MEDAGLIA D'ORO VIENNA 1912
UOMINI DEBOLI DI NERVI
riacquistano prontamente le forze perdute.
Rimedio esperimentato ottimo che non lascia conseguenze dannose.
TAVOLETTE EVATON
Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.—
Vendonsi nelle farmacie oppure verso rivalsa o contro invio antecipato dell'importo a mezzo della ST. MARKUS-APOTHEKE Vienna III Hauptstrasse 130. Riparto r.
Vendonsi in tutte le farmacie verso ricetta medica.

Echi del dramma di via delle Beccherie

Il povero orfano - I funerali

Riferendo ieri del drammatico fatto avvenuto in via delle Beccherie - l'uccisione cioè di Giuseppina Ricci da parte dello «chauffeur» Gius. de Domma che con un secondo colpo di rivoltella pose fine alla sua esistenza - accennammo al misero bambino, figlio del de Domma, che orbato già da tempo fa della mamma sua, rimaneva ora solo al mondo. Come il de Domma non abbia pensato al figlio, come non abbia potuto frenare e contenere il delittuoso impulso, si spiega con la grande passione che lo acceccava. Egli peraltro amava profondamente il suo bambino. Lo attestano, fra altri, i coniugi De Filippi, abitanti in via di Tor San Lorenzo, ai quali il de Domma lo aveva affidato circa quattro mesi or sono.

— Altro che lo amava! Lo adorava addirittura. - ci disse ieri il sig. De Filippi - Veniva ogni qualvolta poteva a trovarlo, e gli portava dolciumi e balocchi di ogni genere. Si tratteneva, poi, ore e ore con lui e spesso se lo conduceva fuori a passeggio. Peccato - concluse il sig. De Filippi - che quel disgraziato sia arrivato a quel triste passo!

— Ed ora, del bambino, che ne sarà? - gli chiedemmo.

— Noi non abbiamo figli - ci rispose - e io e mia moglie ci siamo ormai talmente affezionati a lui che difficilmente potremmo farne senza. Lo consideravamo già da prima quale nostro figlio; ora, poi, che il poverino è rimasto solo al mondo... Lo ameremo ancora di più.

— E se qualche parente lo reclamasse?

— Spero che ciò non avverrà. Io ad ogni modo ho già iniziati i passi opportuni presso il Giudizio pupillare e il Consolato italiano perchè mi venga affidata la tutela; e spero che non mi sarà negata.

* Ieri mattina l'autorità giudiziaria si recò nel «garage» del sig. Mimbelli in via Cecilia N. 7, per prendere nota degli oggetti di proprietà del defunto Giuseppe de Domma, nota che venne poi passata al notaio dott. Piccoli.

* L'Associazione degli «chauffeurs» si assunse i funerali dell'infelice giovane e in omaggio alle opinioni di lui saranno in forma puramente civile, per cura dell'impresa Zimolo. Il convoglio partirà alle 3 pom. di oggi dalla cappella mortuaria del civico ospedale e i colleghi in una assemblea tenuta l'altra sera, decisero tutti di seguire la salma, guidando ciascuno la propria macchina, fino al cimitero.

★ Le cugine paterne della disgraziata Ricci si pregano di rilevare che l'uccisa ebbe a conoscere il de Domma, non a causa di amicizia che la avesse legata alla defunta moglie di lui, ma casualmente, ad un pattinaggio. Il de Domma avrebbe saputo subito della relazione esistente fra la Ricci ed il vecchio signore e, anzi - secondo quanto esse dicono - non si sarebbe in alcun modo opposto. La tragedia, poi, sarebbe avvenuta in seguito al rifiuto dato dalla Ricci di rinunciare alla detta relazione verso tacitazione pecuniaria e al rifiuto opposto anche, come fu detto, di riprendere vita comune col de Domma. Circa le qualità morali della defunta, esse dicono che era buona, modesta ed affettuosa.

Un atto brigantesco ad Opicina

„Voglio il vostro denaro, il vostro oro, tutto e presto...."

Accadde ieri ad Opicina un fatto che da molti, moltissimi anni nei nostri dintorni non s'era verificato l'eguale e che suscitò vivo orgasmo negli abitanti della ridente villa.

Alcuni giorni fa giunsero nella nostra città e scesero all'Hôtel «Excelsior» un possidente di Kutno (Polonia russa) il signor Miecislavo Chadzynski e sua sorella Valentina. Dopo essersi riposati per qualche ora, i Chadzynski presero a visitare la città. Il giorno seguente si recarono a visitare i sobborghi e ieri furono ad Opicina. Fecero il viaggio in un carrozzone dell'elettrovia e, scesi all'Obelisco, ammirarono a lungo lo splendido panorama della nostra città ed i riflessi argentei del nostro magnifico golfo. Rimasero estasiati. Quindi si rivolsero ad uno del paese e gli chiesero che cosa altro meritava di essere ammirato colassù. L'interrogato, fra i tanti consigli, diede loro pure quello di recarsi alla «vedetta» che si trova a circa dieci minuti di cammino dall'Obelisco.

I due forestieri si recarono alla «vedetta», si fermarono colà per una ventina di minuti e, quindi, ritornarono verso l'Obelisco. Com'è noto, la strada è fiancheggiata da due foltissimi boschi. Camminavano da circa tre minuti appena, quando i due fratelli udirono gridare: «geld, geld». Il signor Chadzynski, ritenendo che per visitare la «vedetta» si sarebbe dovuta pagare una tassa e che il guardiano ora li rincorresse per reclamarla, si fermò e, per dimostrare che se aveva mancato al suo dovere lo aveva fatto per non aver saputo, si affrettò ad estrarre il portamonete. Poco dopo erano raggiunti. L'individuo che aveva emesso il grido e che stava ora loro dinanzi era un uomo robustissimo, con la faccia ricoperta fino al collo da una maschera di panno nero! Oltre i fori della maschera fiammeggiavano sinistramente due occhi dallo sguardo acuto.... Il furfante, impugnata una rivoltella, la puntò verso il petto del signore e, sempre in lingua tedesca, intimò:

— Voglio tutto quanto possedete! Il vostro denaro, il vostro oro.... Tutto, e presto!

Il signor Chadzynski, vedendo che la donna stava per isvenire, non tentò neanche d'opporsi; e consegnò al grassatore il portamonete nel quale teneva una lira sterlina, 12 pezzi da una corona e alcune piastre d'argento. Il furfante, però, non era ancora soddisfatto: impose alla signorina di aprire la sua borsetta e quindi, cacciatavi una mano nell'interno, si impossessò del portamonete custoditovi e nel quale si trovavano circa otto corone. Erano poche e il brigante, visto che la fortuna lo assisteva col tenere la strada sempre deserta, ordinò al signor Chadzynski di sbottonarsi la giacca e, esaudito, allungò una mano verso la saccoccia interna di essa allo scopo d'impossessarsi del portafogli nel quale c'erano 2000 corone. Ma, in quel momento, proprio quando stava per raccogliere il frutto maggiore delle sue fatiche, s'intese il fragore d'una qualche cosa che si avvicinava; e, spaventato, il brigante scappò in fretta, internandosi nel folto del bosco. Il colpo era stato frustrato da.... un treno che passava in lontananza.

Il signor Chadzynski e sua sorella si affrettarono a venire in città e, recatisi al commissariato di via Nicolò Machiavelli, denunciarono il brutto fatto accaduto. La polizia allora telegrafò e telefonò in più parti fornendo i connotati del miserabile; quindi inviò ad Opicina una squadra di guardie a cavallo. Queste perlustrarono in lungo e in largo tutta la villa, batterono le strale e tutti i sentieri del bosco, ma, sinora, con risultato negativo. Le indagini, però, continuano.

Ancora sul grosso furto nello Stabilimento Dussich. Abbiamo ieri estesamente riferito del furto patito dal sig. Rodolfo Dussich, proprietario dello Stabilimento per l'affinazione di metalli preziosi, al N. 62 di via dell'Acquedotto. I ladri, servendosi di chiavi adulterine, malgrado la vigilanza di due custodi, arrivarono fino ad una stanza del primo piano, dove scassinarono una grossa cassaforte asportando tutto il suo contenuto del valore di ben 260.000 corone.

Il sig. Dussich però era assicurato contro il furto per iscasso per 400.000 corone.

Ieri lo stabilimento rimase chiuso e tutti gli operai al loro presentarsi al lavoro furono rimandati.

Nello stabilimento la commissione giudiziaria continuò l'inchiesta, mentre alcuni addetti della Società d'assicurazione viennese, coadiuvati da due delegati della centrale di Vienna, lavorarono tutto il giorno per ultimare il bilancio e constatare ufficialmente il danno.

Per lenocinio. Su denuncie e confidenze ricevute, la direzione di polizia aveva appreso che nella casa al N. 14 di via di Torre bianca, e precisamente nel quartiere abitato da Francesca Conti nata Fossinich, da Curzola, specialmente nel pomeriggio si avvicendavano numerose coppie extralegali; e dispose per una sorpresa. Questa, diretta dal commissario sup. dott. Zecchini, fu effettuata nel pomeriggio di ierialtro; e, avendo i risultati corrisposto ai sospetti, la Conti fu arrestata e deferita al Giudizio.

Per errore. Iersera verso le 11, il bracciante Francesco C., di 51 anni, abitante in via Aless. Vittoria, volendo bere un bicchierino di amaro, sbagliò bottiglietta e bevve una certa dose di laudano. Fu colto poco dopo da dolori acutissimi e dovette chiamare un dottore che, dopo avergli prestato alcune cure, lo inviò in stato non grave all'ospedale.

Due pregiudicati che non vanno d'accordo. Iersera verso le 7, l'agente di p. s. Viciar s'imbattè in via delle Acque in due sue vecchie conoscenze e precisamente nei pregiudicati Vittorio Turcovich, di 25 anni, da Gorizia, sfrattato dalla nostra città, e Mario Milich, di 21 anni, da Trieste. Quest'ultimo recava sotto il braccio un voluminoso involto; camminavano lentamente e confabulavano a bassa voce. Il funzionario s'insospettì. Che cosa tenevano in quell'involto; perchè conversavano con tanta animazione? Volle vedere dove sarebbero andati a finire e li seguì. Giunti in via della Maiolica, i due amici si fermarono dinanzi alla casa N. 14 e quindi uno di essi, il Turcovich, entrò nell'officina di un fabbro. L'agente si fermò ad una certa distanza e non attese molto: il Turcovich uscì dal lavoratorio poco dopo e si ricongiunse al compagno. Insieme a lui, poi, si recò in via del Solitario e il Turcovich entrò in una drogheria. Il funzionario allora si avvicinò alla porta dell'esercizio, spinse lo sguardo nell'interno e vide il giovanotto che faceva vedere al proprietario il contenuto di un piccolo involto che teneva in mano. Evidentemente, il Turcovich gli offriva in vendita qualche cosa; ma l'affare non fu conchiuso. Uscito il pregiudicato dalla drogheria e ripreso il suo posto a fianco dell'amico, si guardò insospettito e, scortò l'agente, si diede alla fuga seguito, naturalmente, dal collega. Giunti in via Giuseppe Parini, i due amici entrarono in un'osteria, sedettero in fretta e furia, nascosero il pacco sotto il tavolo e... ordinarono un litro di vino, ma, mentre stavano per portare alle labbra il bicchiere, entrò il Viciar che li arrestò. Si constatò poi che nell'involto c'era un sacchetto di cinabro e che il Turcovich aveva in saccoccia un campioncino dello stesso ingrediente. Dove lo avevano preso? Al commissariato di via dei Bachi, il Turcovich, premesso che era occupato presso un vetturale abitante in via dell'Istria, dichiarò:

— Mi in sta fazenda no ghe entro afato. Ogi, vignindo zo de S. Giacomo, go incontrado el Milich e questo el me ga pregado de aiutarlo nela vendita del color....

Il commissario, però, consultata la Guida, constatò che in via dell'Istria non esisteva neanche il numero da lui menzionato. Il Milich poi disse:

— Conosso el Turcovich solo perchè.... lavoremo insieme al Punto franco (!). Ogi gavemo ingrumado el color per tera vizin un cantier de pitori e, onestamente, volevimo venderlo.

Furono imprigionati.

Una domestica arrestata per furto. A richiesta di Angela Budin, l'altra sera fu arrestata la domestica Teresa Gorianz, abitante in via delle Sette fontane N. 13. Il motivo dell'arresto va ricercato nel fatto che la Gorianz, mentre si trovava al servizio della Budin, si sarebbe appropriata di alcuni vestiti e biancheria dell'importo complessivo di 80 corone. La Gorianz negò, e siccome all'atto dell'arresto indossava un abito della sua ex-padrona, si giustificò dicendo che quello era un regalo.

Furti e furterelli. Negli ultimi tempi, quasi ogni giorno sparivano dal Punto franco di Sant'Andrea delle considerevoli quantità di carbone, e non si riusciva mai a mettere le mani sui colpevoli. Ierlaltro nel pomeriggio alle 5.30, una guardia di piantone in via Vincenzo Bellini vide passarle dinanzi un carro a scalone sul quale c'era un sacco di carbone. Insospettito, il funzionario fece fermare il carro e interrogò il carrettiere. Questo, Alessandro Saladini, di 43 anni, abitante al N. 680 di Cologna, tergiversò alquanto, ma in fine confessò di aver preso il carbone nel suaccennato recinto; gli avrebbe servito per uso domestico. Fu condotto in prigione.

Quasi contemporaneamente, nella stessa via, veniva fermato un secondo carro sul quale c'era pure un sacco di carbone del peso, come il primo, di circa 60 chilogrammi. Il carrettiere, Vittorio Vissich, di 25 anni, abitante in piazza Leonardo da Vinci N. 4, negò di aver rubato il carbone.

— Me lo son dimenticado sul caro - disse: - e, quando che me son acorto, iero za tropo lontan dal Punto franco e go pensado...

Fu condotto in prigione.

Un'ora più tardi, in via S. Nicolò, fu fermato un terzo carrettiere, Giacomo Machne, di 38 anni, il quale teneva sul carro un sacco contenente 100 chilogrammi di carbone. E anche questo finì in prigione.

★ Il manovale Michele Horvat, di 19 anni, abitante in Guardiella N. 781, trovandosi occupato presso la società in costruzioni «Union», si appropriò di alcuni strumenti di lavoro e se li portò a casa. Denunciato al commissariato di via Luigi Ricci, il Horvat fu tratto in arresto, ma negò di aver commesso il furto. In una perquisizione fatta al suo domicilio, però, gli oggetti in parola furono trovati e il Horvat finì in prigione.

★ Francesco Mohovich, di 44 anni, bracciante, senza occupazione e senza stabile dimora, entrato l'altro ieri in un cortile della fabbrica di birra Dreher, in via Giulia, credendosi inosservato, si appropriò di due spazzole di crine, che vengono adoperate per pulire i cavalli. Ma fu veduto e si chiamò una guardia che lo trasse in arresto.

Condotto all'ispettorato, negò di aver rubato e si sorprese altamente di essere stato arrestato; ma, perquisito, gli si rinvennero le spazzole, che avevano un valore di 5 corone; e perciò fu condotto agli arresti.

Preso a calci dal maestro? Giovanni Danelon, di 11 anni, abitante in via del Salice N. 9, fu accompagnato ieri alle 1 pom. alla Guardia medica. Il dottore che lo visitò ebbe a riscontrargli soffusioni sanguigne alla coscia destra. Il Danelon, interrogato in proposito, raccontò di essere stato colpito con un calcio dal suo maestro. Frequenta la scuola di via della Ferriera.

«Morali» che precipitano. Giuseppe Ziak, di 56 anni, abitante in via S. Giusto N. 12, addetto al deposito dei legnami dell'Arsenale del Lloyd, ieri verso le 5 pom., mentre si trovava in prossimità d'una catasta di «morali», per contarli ne spostò alcuni che gli caddero addosso, investendolo alla gamba destra e facendolo stramazzare al suolo. Soccorso dai presenti fu portato nell'infermeria dello Stabilimento e colà gli furono riscontrate alcune gravi contusioni alla tibia e al malleolo. Ottenute le cure più urgenti, fu, in vettura, accompagnato alla sua abitazione.

Fra ragazzi. - Sassata. Antonio Mislei, un ragazzetto di 6 anni, abitante a Roiano N. 10, ieri mentre ritornava dalla scuola fu colpito alla testa da un sasso scagliatogli contro da un coetaneo. Accompagnato alla Guardia medica gli fu riscontrata una ferita lacera al parietale destro. Ebbe le cure opportune.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Anacleto Quadrelli, di 36 anni, cocchiere, abitante in Rozzol-Sette fontane N. 272, per escoriazioni al polso sinistro; Agostino Marengo, di 11 anni, abitante in via del Solitario N. 3, per leggere ustioni al crure sinistro; Alessandro Viezzoli, di 16 anni, pasticciere, abitante a Muggia, per distorsione del polso destro.

Cadute. Ieri mattina il bambino Giulio Furlan, di 4 anni, abitante in Chiadino S. Luigi, nel discendere dalle scale della propria abitazione, incespicò e cadde. Riportò una ferita lacera alla fronte. Ebbe le cure opportune da un dottore della Stazione centrale di soccorso.

Corrispondenza aperta. *Pensieroso.* Il par. 81 del Codice penale tratta del crimine di pubblica violenza mediante violenta manomissione o pericolose minacce contro persone dell'autorità nell'esercizio delle loro funzioni. — *Società.* Gli statuti di una Società che vanno presentati all'autorità politica provinciale in cinque esemplari devono contenere: 1) Lo scopo dell'associazione, i mezzi per conseguirlo, e il modo di raccogliere questi mezzi; 2) il modo con cui la società si costituisce e si rinnova; 3) la sede della società; 4) i diritti e gli obblighi dei soci; 5) gli organi della direzione; 6) i requisiti per la validità delle deliberazioni, spedizioni e pubblicazioni; 7) il modo di definire le controversie nascenti dai rapporti sociali; 8) chi abbia a rappresentare la società in confronto dei terzi; 9) le disposizioni sullo scioglimento della società. — *Elettricista in erba.* Quando la pila Daniell deve fare un lungo servizio, per conservare ai liquidi la loro composizione normale, si pone nel vaso poroso un sacchetto di stoffa permeabile contenente dei cristalli di solfato di rame. Per eliminare il solfato di zinco contenuto nel vaso di vetro vi si introduce un sifone che peschi a piccola distanza dal fondo del vaso, su cui si versa la soluzione di solfato di zinco che vi si accumula. Poi, per mezzo di un contagocce, si fa cadere nel vaso di vetro una soluzione concentrata d'acido solforico. — *Povera madre.* Probabilmente non lo saprà neppure l'autorità militare! Riteniamo che quella frase vaga significhi «non appena lo potremo». Ad ogni modo si rivolga all'autorità politica (Capitanato) che avendo spiccato il decreto potrà interpretarlo. — *Puntiglio.* Il tempo siderale è perfettamente regolare e si riferisce al periodo di tempo impiegato dalla nostra terra a girare intorno a sè stessa, finchè un dato punto del nostro pianeta ripassi davanti ad una medesima stella situata all'equatore celeste. Un giorno siderale è 3 minuti e 56 secondi circa più corto del giorno medio. Il tempo vero è determinato dal periodo di tempo impiegato dal nostro pianeta a girare su sè stesso, finchè il sole venga a trovarsi di nuovo sul medesimo meridiano terrestre. Tale periodo varia in lunghezza da un massimo di 24 ore e 30 secondi, ad un minimo di 24 ore meno 21 secondi in tempo medio; vi è così una differenza massima di 51 secondi nella durata dei diversi giorni veri; però tra un giorno ed il successivo la differenza varia da zero ad un massimo di 30 secondi, cosicchè un buon orologio meccanico non può quasi mai camminare esattamente col tempo vero, dovendo un giorno correre 0, 10, 20 e persino 30 secondi più o meno del giorno precedente o seguente per coincidere col tempo regolato sul sole. — *Filippo.* Il «De bello gallico» è opera di Giulio Cesare non di Sallustio che ha scritto intorno alla guerra giugurtina e a quella mitridatica. — *K. K. K.* Quelle iniziali sui berretti dei marinai a. u. significano: Nave di Sua Maestà. - *Interesse urgente.* Abbiamo ripetuto mille volte che, a sensi del contratto stipulato tra il Comune e la Società assuntrice dei lavori della prima linea tramviaria comunale Piazza Goldoni-S. Sabba, la linea dev'essere consegnata pronta all'esercizio il 1. maggio 1913. E' verissimo che per ogni giorno di ritardo è comminata alla ditta appaltatrice dei lavori la penalità di cor. 1000. — *Operaio.* In mancanza di patti speciali, il termine di disdetta per operai addetti a stabilimenti, ai quali è applicabile il regolamento industriale, è di 14 giorni. — *Criterio.* E' giustissimo, perchè chi è stato condannato per crimine o per delitto di avidità di lucro non può tenere apprendisti. — *Turco.* Il prezzo di andata e ritorno da Trieste per Costantinopoli, se l'andata è presa separatamente dal ritorno è per la terza classe di fr. 84.60 in oro. Se i due biglietti sono presi cumulativamente si gode un ribasso del 15%. — *Italiano.* Nel Regno d'Italia non possono essere giurati, nei riguardi dell'età che coloro che hanno compiuto i 25 anni e non hanno oltrepassato i 65. — *Agricoltore.* Il nome scientifico del baco da seta è «Bombix mori». — *Teatrofilo.* In cifra tonda può calcolare che nel Regno d'Italia vi sia un teatro per ogni 19000 abitanti. — *Maria 412.* Dei due fiori inviatici uno è una primola l'altro un bucaneve. — *Maestro.* «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini fu dato la prima volta al «Metropolitan» di Nuova York. — *Interessato. Parenzo.* Guardi la corrispondenza aperta di ierialtro, 5 marzo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.7, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 774.4. Oggi: Alta marea 8.45 ant. e 9.32 pom. - Bassa marea 2.55 ant. e 3.12 pom.

Ogni giorno una. Confidenze di amici.

— Mia moglie, vedi, è tanto sensibile che quando vede piangere qualcuno, piange anche lei.

— Anche la mia, sotto certi aspetti, assomiglia alla tua. Soltanto la mia è tanto sensibile che quando sente brontolare qualcuno si mette a brontolare anche lei.

AVVISO INTERESSANTE. Consulti di magnetismo per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6.—, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, via Solferino 13, p. p., Bologna.

IO NON POTEVA PIÙ NULLA DIGERIRE.

La Signora Pellerin, in età di 52 anni, trovandosi lontana dalla famiglia, provò viva inquietudine sulla sorte di suo figlio che faceva parte della spedizione di Madagascar. - In breve tempo cadde ammalata. Essa scriveva:

«Persi completamente l'appetito non poteva più digerire. Dopo aver mangiato anche poca cosa, era presa da emicrania e sentiva gonfiare lo stomaco. — Talvolta io era presa da vomito, altre volte da sofferenze e crampi allo stomaco che mi facevano soffrire un male d'inferno. — Non potendo più digerire fui presto in uno stato di debolezza estrema. — Di modo che, dimagrai in poco tempo e fui presa da una profonda melanconia.

SIGNORA PELLERIN

«Una amica mi parlò degli effetti meravigliosi ottenuti nelle malattie di stomaco coll'impiego del «Carbone di Belloc» e mi decisi di farne la prova. Presi due cucchiai da minestra di questa polvere dopo ciascun pasto. Quattro giorni dopo, non risentiva più nè oppressione, nè pesantezza dopo i miei pasti. Digeriva perfettamente le carni arrostite. Bentosto ebbi di nuovo un buon appetito. Invece di dimagrare, ripresi il mio stato naturale e ritornai grassa come prima. Il mio carattere non fu più triste, ma sempre allegro. Dopo una cura di dieci giorni fui interamente guarita. Da quel momento non ebbi mai più nè vomiti nè crampi. La mia fiducia nel Carbone di Belloc è assoluta. *Firmato*: Maria Pellerin, Argenton (Creuse), 3 febbraio 1896».

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E preparato al n. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qualvolta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta di metterle in bocca, si sciolgono da se e si inghiotte la saliva.*

Trovasi in tutte le farmacie.

Compratori e possessori — di — AUTOMOBILI non devono, nel loro stesso interesse, acquistare altri riflettori, prima di avere visto i nostri RIFLETTORI A LUCE FORTE una novità sensazionale in questo campo. Prospetti e informazioni gratuite. LICHT INDUSTRIE-GESELLSCHAFT m. b. H. VIENNA III Fasangasse 26.

Sciroppo Sarsapariglia marca „Ancora" preparato, mezzo per purificare il sangue. Una bottiglia Cor. 3.60 e 7.50.

Linimento „Ancora" preparato Capsici. Sostituisce il Pain Expeller „Ancora" frizioni che calmano i dolori in casi di infreddature, reumatismo, gotta ecc. Una bott. Cor. —.80, 1.40, 2.—.

Tintura di albuminato di ferro „ANCORA" contro l'anemia e la clorosi. Una bottiglia Cor. 1.40.

Vendesi in quasi tutte le farmacie oppure direttamente dalla Farmacia „Zum Goldenen Löwen" del Dr. Richter, Praga I., Elisabethstrasse 5.

L'ALLEGRIA in società: arguzie, frizzi, migliaia frottole giocoude, motti spiritosi, avventure galanti, ecc. per figurar bene in conversazione: grosso volume Cor. 2.85, — Per ridere allegramente tra uomini: racconti del massimo umorismo con pupazzetti spiritosi, ed aggiuntovi Un milione di frottole per tenere allegra la società: eleg. volume Cor. 2.40. — ADOLFO LOVATI: Un delitto nell'aria, pag. 234, Cor. 2.50. (Le 3 opere, Cor. 6.75.) - Gratis listino libri. — Vaglia alla Libreria Editrice CONCORDIA, Via Fabbri 5, MILANO (Anno 38°)

In caso di MALATTIE SESSUALI, gonorrea, ecc. signori e signore usino il GONOFLUID il più sicuro rimedio, raccomandato da autorità competenti; esso guarisce non superficialmente, ma radicalmente anche i disturbi più ostinati e trascurati. Una bottiglia Cor. 3.—, ordinando 4 bottiglie si spediscono per Cor. 10.— Schizzetto Cor. 2.—. Spedizioni giornaliere, massima discrezione. Farmacia «Zum Schwan», Vienna I, Schottering 14-r.

Fabbrica Macchine e Caldaie
THOMAS HOLT - TRIESTE
VIA FERRIERA N.ri 18-20; TELEFONO 532
Fonderia Ghisa e Metalli
Costruzioni e riparazioni in rame.

Causa prossimo trasloco
MOBILI
VERAMENTE
A BUON PREZZO
Via S. Giovanni N. 5.

I più graditi regali sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER

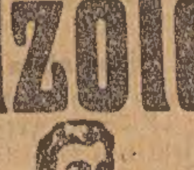
— il più vecchio e rinomato negozio di Trieste —
Grandioso assortimento orologi da tasca, orologi a pendolo oreficeria, argenteria e gioie.
Traslocato in via S. Antonio N. 4 (palazzina Terni).

PRIMO STABILIMENTO TRIESTINO
— di —
Stiratura con Lavanderia a Vapore
— di —
Francesca ved. de Bernardi
TRIESTE
Via dello Squero Nuovo N. 4 - Telefono N. 13-68
Si assume qualsiasi lavoro di lavatura e stiratura per Hôtels, Trattorie, Società di navigazione e privati.
Osservanza delle più scrupolose norme d'igiene.
Servizio accurato e sollecito.
Ritiro e consegna franco a domicilio.
Prezzi miti.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA S.O.M.
Rappresentante Generale per Trieste e la Regione:
VIRGILIO GALLICO - Via Giulia, 5 - Telefono 1979

CHIEDETE SOLTANTO
la Conserva di Pomodoro Marca Rosa
della Società „Istria"
Stabilimento Agricolo Industriale a Umago
perfettamente sterilizzata, estratta da puro frutto, e perciò scevra di mescolanze eterogenee, — GARANTITA ALL'ANALISI CHIMICA.
Rappresentante per Trieste, Litorale e Friuli: Giuseppe Cova, Trieste Via Giulia 31; per l'Istria e Dalmazia: Davanzo e Petronio, Pirano; per il Trentino: Oreste Detassis, Trento Via Belenzani 11.

ACCUMULATORI



Impianto per l'illuminazione elettrica pronto per il funzionamento
Impianto completo d'illuminazione M. 4.80.
per illuminazione e per accendere.
RIPARAZIONI DI QUALUNQUE SISTEMA
Articoli elettrici. Scambio di celle usate
— PREZZO CORRENTE GRATIS —
ALFREDO LUSCHER, DRESDA 23-332.

Illuminazione per automobili di qualunque sistema.
Riparazioni di qualunque sistema.

Calzoleria Americana
FRATELLI FASSEL
Trieste - Corso 7

NUOVI ARRIVI
Ultimi modelli Calzature Americane
Walk-Over
Sorosis
Edwin Clapp
PREZZI CORRENTI GRATIS E FRANCO

TEATRI

Verdi. La «Luisa» continua nel suo trionfale cammino: iersera, alla terza, un teatrone rigurgitante e applausi caldissimi al maestro Ferrari, alla Roggero, al Ludikar e all'Andreini, richiamati replicatamente alla ribalta alla fine di ciascun atto. Pel suo valore specifico e per effetto della grande arte del Ludikar, l'atto quarto suscita sempre vere acclamazioni.

Questa sera riposo. Domani quarta della «Luisa».

E' allo studio la «Messa da Requiem» di Verdi.

Fenice. Questa sera il Circo equestre Manetti riprende il corso delle rappresentazioni con una serata «high life». Ricomparirà il prof. Ott tanto apprezzato, le sorelle Amato, il cap. Slema ecc., ed oltre a due nuovi numeri acrobatici debutteranno «Les Tardy», uomini volanti, coi loro esercizi emozionanti.

Eden. La tanto attesa (aveva mancato sei volte alla scrittura) Gina de Chamery iersera finalmente debuttò. Il teatro era affollato. La «stella», ch'è una bella donna, solenne, monumentale, e che possiede un discreto volume di voce, cantò con molto sentimento due canzoni napolitane e una italiana e, «dulcis in fundo», una canzone alquanto pepata e scabrosetta, e il pubblico l'applaudì calorosamente chiedendo il «bis».

La cravatta indemoniata, il cane allegro, il gatto ringhioso e le belle trasformazioni dell'«uomo metamorfosi», continuano ad entusiasmare il pubblico, come la seducente Maiorana continua a farsi ammirare. Anche gli allegri olandesi e la vezzosa Chantecler vengono molto apprezzati e applauditi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Riposo.
FENICE. Circo equestre italiano Carlo Manetti. Ore 8. Rappresentazione.
TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8-12). Conc. orch.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

LIBRI NUOVI.

Mezzo secolo di storia italiana sino alla pace di Losanna, di R. De Cesare. Terza edizione con aggiunte e nuove incisioni. Casa editrice: S. Lapi, Città di Castello. Lire 2.

La Giacobina, romanzo in due volumi di Giuseppe Marcotti. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 5.

Il valore estetico del matrimonio di Severino Kierkegaard, traduzione e proemio di Gualtiero Petrucci. Editori: Francesco Perrella, Napoli. Lire 2.

Manuale del pescatore per l'anno 1913, compilato da Giovanni Pastrovic. Editore: Stabilimento artistico tipografico G. Caprin, Trieste.

Alessandro Lamarmora, di Michele Pericle Negrotto. Editrice: Tip. G. Testa, Biella. Lire 1.50. (Si vende a beneficio del Monumento da erigersi in Biella ad Alessandro Lamarmora).

I Battaglioni volontari ed il loro Congresso-Convegno in Milano, di Michele Pericle Negrotto. Editore: Stabilimento Unione tipolitografia bresciana, Brescia. Lire 2.50.

Per un partito nazionalista, di Michele Pericle Negrotto. Editrice: Stampa Periodica Codara e C., Milano. Lire 1.

Corte d'Assise

IL DIBATTIMENTO D'OGGI.

Questa mattina alle 9, sotto la presidenza del cons. d'appello dott. Andrich, incomincerà il dibattimento per crimine di furto contro Francesco Manzetti e Giuseppe Sever. Il Manzetti è difeso dal dott. Robba e il Sever dal dott. Mandic.

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Archeologi in tribunale

In una prima udienza, svoltasi il 13 agosto p. p. e di cui abbiamo dato relazione ai lettori, il Tribunale provinciale si occupò inizialmente di una causa per crimine di infedeltà ai confronti del signor Pietro Savini, triestino, ventiquattrenne, incensurato, escavatore di oggetti preistorici. L'accusa era sorta in seguito a denunzia del cons. di Governo Szombately, professore di archeologia e conservatore del Museo di Storia Naturale della Corte di Vienna; e si riferiva ad una supposta indebita trattenuta di oggetti d'epoca indefinita e di valore indeterminato fra le 200 e le 2000 cor. escavati dal Savini in due caverne «delle mosche» e «degli scheletri» site fra le montagne del Carso.

Durante quella prima udienza, però, il cons. Szombately dichiarò che gli oggetti avevano un valore assai superiore alle mila cor.. E la Corte tosto ritiratasi emise dichiarazione di incompetenza e inviò l'incarto al giudice istruttore per una perizia.

La perizia diede torto al consigliere di Governo; il valore fu nuovamente ridotto al disotto delle 2 mila cor.; la competenza del Tribunale ripristinata, e la causa nuovamente fissata.

Ed ebbe ora il suo epilogo.

Cercheremo di ridurre la controversia ai suoi limiti precisi, a maggior chiarezza dei lettori.

Il 31 ottobre 1909 il signor Pietro Savini durante una escursione ad una grotta presso S. Canziano di Sesana, rinvenne in fondo ad un pozzo un elmo romano di bronzo, dalle cui incisioni potè dedurre essere appartenuto al Centurione Varius. Tosto fece le pratiche per assicurarsi l'esclusivo diritto di far degli scavi e venne col proprietario ad un accordo che gli consentì di incominciare i lavori il 4 febbraio 1910. Le fatiche furono coronate da ottimo successo ed una bella quantità di oggetti d'epoca romana e preistorica furono adunati.

Ma il Savini, era ormai agli sgoccioli quanto a capitale. Bisognava trovar denaro, e poichè ai vari Musei alle cui porte bussò s'ebbe risposte negative, cercò appoggio al Museo di Corte di Vienna. Col conservatore cons. Szombately conchiuse una convenzione nel senso che il Museo avrebbe sovvenzionato l'escavatore con 1000 cor. mensili, salvo resa di conto; e ad opera finita lo avrebbe compensato con una cifra adeguata all'entità delle scoperte. L'escavatore dal canto suo s'impegnava a donare al Museo quanto avrebbe trovato, indipendentemente dal valore artistico e storico degli oggetti.

Senonchè - afferma il Savini - il Museo non fu mai puntuale nella spedizione dei sussidi mensili, per cui egli si ritenne in diritto, durante le more, di trattenere per sè quanto rinveniva negli scavi. E quando un bel giorno il Museo volle sciogliere il contratto, egli domandò che fossero liquidate quelle personali competenze che gli erano state promesse.

Si iniziò così una lunga trattativa epistolare, la soluzione della quale fu la venuta a Trieste dello stesso cons. Szombately e un compromesso, stipulato nello studio dell'avv. Gefter-Wondrich col quale il Savini si impegnava a donare al Museo tutto quanto era, di archeologico, in suo possesso contro il pagamento di 7900 cor.

La roba partì poco dopo per Vienna, ma i denari non vennero mai; e mentre il Savini si faceva nelle sue richieste sempre più insistente, gli capitò sul capo l'accusa di infedeltà motivata con la trattenuta di quegli stessi oggetti che poco prima il Savini aveva spedito a Vienna in seguito alla convenzione; e che il cons. Szombately affermò trattenuta indebita.

Il dibattimento, minuziosissimo, fu una indagine relativa a tutti i rapporti intercorsi fra il Savini e lo Szombately e spesso deviò tramutandosi in un contradditorio scientifico fra accusato e accusatore, infine si chiuse con una sentenza di assoluzione.

Nella motivazione di essa sentenza è accettata la tesi sostenuta dalla difesa del Savini, con la quale si nega potersi trattare di infedeltà.

Premesso che i patti fra Savini e il Museo erano tali, per cui il primo si obbligava a donare cose mobili che avrebbe trovato indipendentemente dal loro numero e valore, mentre il Museo si obbligava ad una sovvenzione con cifra fissa; e dato che l'infedeltà presuppone la trattenuta indebita di cosa altrui affidata, la difesa sostenne non potersi parlare nel caso concreto di infedeltà, poichè la donazione di cose mobili si effettua soltanto quando le cose siano dal donatore consegnate al beneficato. E poichè costui non si può considerare proprietario fino a quando delle cose donategli non venga in possesso, tanto meno può considerare illecito che il donatore trattenga il suo.

* Pres. il cons. Stegù; P. M. il Proc. di Stato Tomicich; difensore il dott. Barich.

Diana contrabbandiera

Le condanne di bracconieri vanno moltiplicandosi. Eccone altre tre, provocate dal locale Giudizio distrettuale dal patrocinatore della Società Triestina di caccia, avv. Alfonso Tarabocchia, costituitosi P. C.

Giovanni Tretjak da S.ta Croce è stato condannato a 5 giorni d'arresto essendo stato sorpreso il 9 ed il 15 gennaio mentre visitava e raddrizzava alcuni lacci.

Consesso del giudice distrett. Comel.

* Rupel Antonio, da Prosecco, fu condannato a due settimane d'arresto, perchè convinto di aver tentato di impadronirsi d'una lepre presa al laccio, da lui stesso appostato.

Giudice il dott. Lucich.

* Giacomo Kocjan, da Basovizza, ha ricevuto tre settimane d'arresto perchè, secondo le deposizioni dei guardacaccia Francesco Fonda e Giovanni Vidic, è stato sorpreso nello scorso novembre mentre nascondeva una lepre, da lui presa al laccio. In una perquisizione praticata successivamente nella sua abitazione, furono rinvenuti 5 lacci, alcuni dei quali nuovi e perfettamente eguali a quelli che i guardacaccia sequestrarono sul luogo del fatto.

Giudice distrettuale sig. Comel.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avvisi ai naviganti

Adriatico. - Golfo di Trieste. - Punta Sdobba. - Carcassa. — In direzione Sud della punta Sdobba in 10 m. di profondità giace la carcassa di un veliero, del quale emergono dall'acqua ambedue le estremità degli alberi. Dalla stessa si rileva: fanale di Duino 4 miglia 15°, chiesa di Santa Croce 74°.

Fiume. - Fabbrica siluri. - Zattera di bersaglio. — Da parte della Fabbrica siluri in Fiume è stata collocata un'ulteriore zattera di bersaglio nella nuova direzione di lancio verso Moschenizze alla distanza di 6000 m. Anche questa zattera porterà in tempo di notte due fanali bianchi, i quali saranno visibili a circa 2 miglia. Dalla zattera si rileva: il fanale del porto di Laurana, 30.5 gomene, 263°, il fanale del porto di Volosca 339°.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. M. Tonello, da Venezia con 33 pass.; «Graz», cap. B. Bednarz, da Theodosia e Venezia con 2 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. B. Tripcovich, da Cattaro e scali con 178 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Gioconda», cap. G. Antonich, da Nuova York e Pireo; «Trieste D.», cap. F. Petravich, da Metcovich e scali con 44 pass.; «Zara D.», cap. M. Gottvald, da Sebenico con 14 pass.; «Petka», cap. M. Miletich, da Bari e Gravosa; «Szapary», cap. M. Miculich, da Marsiglia e Fiume; «Titan», cap. A. Caligari, da Venezia; «Grenland», cap. A. Suslich, da Fiume.

Il piroscafo ital. «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna con 20 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Salerno», cap. T. Thorh, da Londra e Catania.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Trieste» per Calcutta; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Salona» per Tripoli (Libia); «Jason D.» per Macarsca; «Bosnia D.» per Metcovich; «Vila D.» per Lissa; «Iskra» per Cardiff; «Bathory» per Glasgow.

I piroscafi italiani «Ariete» per Catania e «Olga» per Venezia.

Il piroscafo inglese «Millpool» per North Shields.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Himalaia» passò Gibilterra il 3 diretto a Rio Janeiro; «Filippo Artelli» passò Gibilterra il 3 diretto a Gibilterra; «Erodiade» arrivò il 3 a Palermo; «Mrav» passò Gibilterra il 4 diretto a Filadelfia; «Buda» arrivò il 3 a Genova; «Campania» passò Aden il 1 diretto a Akyab; «Sabbia» passò Suez il 2 diretto a Pondicherry; «B. Kemeny» proseguì il 4 da Bahia Blanca per Santos; «Nereide» proseguì il 6 da Suez per Diamond Island.

Lloydiani. «Africa» arrivò il 4 a Sciangai; «Praga» proseguì ieri e «Bucovina» il 5 da Corfù per Trieste.

Austro-Americana. «Alice» proseguì il 5 da Algeri per Nuova York; «Argentina» il 4 da Algeri per Napoli e Trieste; «Oceania» partì il 5 da Nuova York per Algeri; «Marta Washington» il 5 da Palermo per Algeri e Nuova York; «Atlanta» proseguì il 4 da Las Palmas per Rio Janeiro; «Columbia» il 4 da Las Palmas per Valenza; «Auguste» il 5 da Messina per Ciltagong; «Emilia» arrivò il 4 a Montevideo; «Lucia» partì il 5 da Norfolk per Barcellona; «Maria» arrivò il 4 a Tampa; «Teresa» partì il 3 da Sagres per Barcellona.

MARCA SALAMANDER

I più grandi negozi specialità del continente.

Le Calzature Salamander emergono per la bellezza delle loro forme. La loro durata è garantita dalla buona qualità, e se dovunque sono le preferite, lo si deve al loro prezzo mite.

PREZZO UNICO per Signore e Signori:
Marca Salamander Cor. 16.50
Esecuzione di lusso Cor. 20.50
Marca speciale Cor. 12.50

Salamander
Fabbrica Calzature, Società a g. l.
FILIALE TRIESTE
Piazza della Borsa N. 11.

MOBILI e TAPPEZZERIE a prezzi di concorrenza.
Gustavo Bonazza
Piazza Barriera vecchia (ang. Via Giorgio Vasari)

UN PRETE SORDO
Per più di 12 anni l'Abate Duval patì una grave sordità complicata di penosi ronzii. Dopo aver tutto provato senza risultato riuscì a guarire miracolosamente grazie ad un trattamento semplice e poco costoso. Si può ricevere gratuitamente il libro che indica questo prezioso metodo scrivendo al
Laboratoire Saison, 84, r. d'Hauteville, Paris

ASMA - CATARRO - SOFFOCAZIONI
guariscono immediatamente con le polveri e le sigarette del Dott. Cléry. Campioni gratis e franco Scrivere al Dott.
Cléry, Parigi
Boulevard St. Martin 53.

Malattie sessuali
si guariscono radicalmente e durauramente senza mercurio o altri veleni. Opuscolo verso invio di cor. 1.50 (in francobolli) si spedisce in busta chiusa dall'autore: dott. med. Eberth, medico specialista per le malattie della pelle e malattie sessuali, Francoforte s/Meno, 91.

STABILIMENTO A FORZA ELETTRICA per la
LAVATURA E STIRATURA A LUCIDO di biancheria
— di —
F. SAMOKEZ
Via Stadion N. 20
Il lavoro viene eseguito con la massima accuratezza e sollecitudine. La più stretta osservanza delle norme dell'igiene. Ritiro e consegna a domicilio. Prezzi miti.

Stoffe originali di Brünn (Moravia)
STAGIONE PRIMAVERA-ESTATE 1913
Uno scampolo di met. 3.10, sufficiente per un completo vestito da uomo (giacca, calzoni e panciotto) costa soltanto: un taglio Cor. 7.—, 10.—, 15.—, 17.—, 20.—
Un taglio di stoffa nera per vestito con salon Cor. 20.—; offronsi inoltre stoffe per soprabiti, loden per vestiti da turisti, stoffe di filo pettinato uso seta, stoffe per vestiti da signora, a prezzi di fabbrica.
Deposito Stoffe di propria fabbricazione
SIEGEL-IMHOF, Brünn (Moravia).
ditta seria e correntissima. — Campioni gratis e franco. — Grandi sono i vantaggi che hanno i privati acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica e cioè dalla Ditta Siegel-Imhof. Prezzi fissi, minimi. Grandiosa scelta. Gli ordini vengono eseguiti con tutta cura ed esattezza, secondo il campione, anche trattandosi di ordinazioni minime. Merce sempre fresca.

Estratto di Carne della Compagnia
TOOTH
La sola marca fornita durante 18 anni al Governo inglese.
Adottata negli Ospedali municipali di Londra e d'Inghilterra
Casa fondata nell'anno 1865.
MEZZO SECOLO di fama mondiale.
Barattoli di 1/16 di libbra inglese Cor. 0.85
» 1/8 » » » 1.60
» 1/4 » » » 2.90
» 1/2 » » » 5.20
» 1 » » » 10.10
Si garantisce il peso esatto del contenuto di ogni barattolo

Brodo Tooth
insuperabile
Dadi a 4½ cent.
AGENZIA GENERALE:
Milano - Via Caradosso 8 - Milano.
RAPPRESENTANTE PER L'AUSTRIA:
ALBERTO GUTTMANN, TRIESTE
Via di Torre Bianca N. 16. Telef. 18-07

La più sicura difesa contro la Peronospora
„FORHIN" è la miscela Bordelese assai migliorata e già preparata.
Si tiene anche sulle foglie umide. — È sempre adoperabile. — Non fa deposito. Numerosi attestati di ringraziamento.
PROPRIETARI DI FRUTTETI E VIGNE!
Adoperate nel vostro interesse la Polvere di solfato di rame contro la brina, Bagol contro il verme del fieno, la Broda di California contro i danni alle frutta, la Colla di Rughe contro l'azione del gelo ecc. La Laurina contro gl'insetti nocivi nell'estate, la Carbolina Lauril per l'inverno, la Cera d'Albero Lauril per il miglioramento, l'Ichneumin per i fiori delicati, l'estratto di Quassia Nicotina per le iniezioni alberine, il Topomor contro i topi campagnuoli, il Pampil contro le vespe ed insetti. — Chiedere gratis e franco le istruzioni dettagliate ed il modo di servirsene alla fabbrica dei materiali di coltura Vinicola. Rappresentante generale del „Forhin" COSTANTINO ZIFFER Vienna XIX, Gatterburggasse Nr. 23.

CHRISTOFLE & Cie
MARCA DI FABBRICA.
i. r. fornitori di Corte
VIENNA, I, OPERNRING 5 HEINRICHSHOF
POSATE e ARTICOLI DA TAVOLA
RICONOSCIUTI I MIGLIORI ARGENTATI
MASSIMO ASSORTIMENTO
LE PIÙ BELLE FORME
ANCHE IN VERO ARGENTO.
RAPPRESENTATI DA RIVENDITORI IN TUTTE LE CITTÀ. PREZZO CORRENTE ILLUSTRATO GRATIS

Riduzione di prezzo.
A datare dal 1. marzo corr., l'acqua per i capelli „Javol" che gode tanta preferenza e che per molti anni veniva importata, viene preparata in Austria.
Acquistando all'interno tutte le sostanze di cui quest'acqua si compone, è possibile di preparare il „Javol" ad un prezzo più mite. Vogliamo che gli acquirenti godano di tale vantaggio.

Per l'Austria-Ungheria valgono ora i seguenti prezzi: una bottiglia Cor. 1.70, 3.—, e Cor. 5.—, „Javol" vendesi in tutti i negozi di generi affini.
* Coloro che volessero esperimentare il „Javol", prendano una piccola bottiglietta di prova introdotta recentemente.
Rappresentante generale per l'Austria-Ungheria: Massimiliano Fessler, Vienna III-2 Hintere Zollamtstrasse 3.

Tungsram
Lampadina Wolfram „TUNGSRAM" è l'unica lampadina a filamento metallico con SOSTEGNO ELASTICO quindi la migliore, la più resistente, insensibile alle scosse. Durata eterna
75 per cento di economia sulla corrente.

Biscottini Sire-Sire di Koestlin
sempre freschi
in pacchetti brevettati Tif

Biscottini di Koestlin
marca finissima

BLENORRAGIA tanto cronica che recente, guarita in solo pochi giorni di cura, con la mondiale DEPURATINA del Dott. CALERO - 30 anni di felice successo. Premiata alle Primarie Esposizioni Italiane ed Estere. Prescritta dai più Illustri Clinici del mondo. La Depuratina usasi pure internamente per la cura della Sifilide e malattie della pelle. Prezzo del flacone L. 3.—. Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5.50, franco porto. Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farm.co dott. Calero, Via D'Azeglio, 78, Bologna. Consulti e opuscoli gratis per lettera.
IMPOTENZA - STERILITA' - NEVRASTENIA guarite solo colle celebri polveri a base di glicerofosfati e Stricnina formula del Dott. CALERO. L. 11. Cura completa di 2 mesi. — Unico dei Preparati.

INGANNO oppure SUGGESTIONE?
Da parecchi anni vengono offerte al Pubblico delle acque per la bocca che sono molto bene profumate.
Il pubblico le usa e le giudica ottime, perchè di buon sapore, senza però pensare se hanno un valore medicinale o meno. Pensandoci un poco non si darebbe tanto peso al sapore, ma si apprezzerebbe invece maggiormente le sostanze disinfettanti in esse contenute. Non è la stessa cosa se l'acqua per la bocca confonde un cattivo odore o se effettivamente lo allontana. Un'acqua per la bocca veramente buona ed efficace non deve soltanto profumare, ma bensì distruggere le sostanze infettive e in fermentazione, allontanare il cattivo odore, e ciò non di meno essere rinfrescante.
Su questa base venne preparato il Lysoform alla menta. Il Lysoform alla menta, secondo le indagini scientifiche, ha un'efficacia sei volte maggiore della migliore acqua per la bocca finora esistente. Essa imbianchisce i denti! Non occorrendo per un bicchiere di acqua per la bocca più di 10 goccie di Lysoform alla menta, una bottiglia con lo spruzzatoio è sufficente per tre mesi! Straordinariamente conveniente e a buon prezzo.
Una bottiglia originale di Lysoform alla menta con lo spruzzatoio costa Cor. 1.60, e si vende in qualunque farmacia o drogheria.
Si spedisce gratuitamente e franco un libro interessante sull'«Igiene e disinfezione» («Gesundheit und Desinfektion»).
A. C. HUBMANN, referente delle fabbriche di Lysoform, Vienna XX, Petraschgasse 4.

La Lega Nazionale a Muggia

Muggia, 6. Parecchi sono i mezzi per fare propaganda pro Lega Nazionale. In questo ultimo tempo a Trieste fu fatto moltissimo specialmente tra la classe popolare. Anche nei più remoti paeselli istriani si fa sempre più conoscere quale sia l'intento della Lega Nazionale. Ognuno va a gara nel propagare l'idea, trovare soci, fare elargizioni. Ma qui a Muggia che cosa si è fatto e che cosa si fa? Il pochissimo, fatto specialmente negli ultimi anni, lo si dovette ad un piccolo nucleo di giovani. Gli attempati se ne stanno con le mani alla cintola. Nemmeno il congresso annuale fu ancora convocato. Parrebbe che a Muggia non si pensi più italianamente. Invece l'esito dell'ultimo ballo pro Lega Nazionale dimostra l'opposto, cioè che Muggia non è inferiore, per rapporto al numero dei suoi abitanti, alle altre città istriane. Si costituisca un comitato popolare di propaganda, si dia maggior vigore all'attività della locale direzione e non si tarderà a vedere anche nell'italiana Muggia il frutto di questo lavoro.

Anche Trieste del resto potrebbe aiutare la piccola sorella del Golfo. Il Comitato triestino pro Ricreatorio potrebbe venire una domenica o festa a Muggia con la banda e il coro del Ricreatorio e darci una esecuzione delle canzonette triestine, che qui non si conoscono quasi affatto, pur essendo ormai Muggia un sobborgo di Trieste. Per i ragazzi del vostro Ricreatorio sarebbe un divertimento e per tutta Muggia una vera festa di famiglia. Certo il Municipio muggesano accorderebbe il passaggio gratuito ai ragazzi del Ricreatorio di S. Giacomo, che sono tutti figli del popolo.

Cronaca Goriziana.

Gorizia, 6. Domenica 9 corr. nel pomeriggio si avrà qui una importantissima conferenza nella quale verrà esposto il vero stadio in cui si trova la progettata ferrovia Gorizia-Cervignano in base a precisi dati ministeriali.

* La conferenza che il triestino prof. Rubini tenne l'altra sera alla Galleria permanente, auspice l'Istituto per il promovimento delle industrie, sul tema «Poste e comunicazioni», riuscì interessantissima, e svolse magnificamente il suo tema. Oggi alla stessa Galleria, il prof. Torelli parlerà sull'«impressionismo nella pittura moderna francese».

* Sabato 8 corr. presso questo Capitanato distrettuale si terrà l'asta per l'appalto delle seguenti caccie: Raunizza con un'estensione di ettari 765 al prezzo di grida di 200 cor., Ossek con 572 ettari al prezzo di grida 250, Vituglia con 816 ettari al prezzo di grida di 200 cor., Sampasso con 594 ettari al prezzo di 200 cor., Trinussa con 2048 ettari al prezzo di grida di 130 cor., Ternova con 1195 ettari al prezzo di grida di 350 cor., Prebacina con 55 ettari al prezzo di grida di cor. 160 e Loqua con ettari 149 al prezzo di grida di 60 cor.

Consiglio comunale di Lucinico

Lucinico, 6. Venerdì 14 corr., alle 9 ant., il Consiglio comunale di Lucinico si riunirà a pubblica seduta. All'ordine del giorno figurano tra l'altro: Nomina del Consiglio scolastico locale; tassa per asporto di sabbia dalla boschetta comunale; autorizzazione di incontrare un mutuo; modificazione del conto preventivo 1913.

La banda della Società Filarmonica di Veglia

Veglia, 5. Domenica il corpo di banda della Società filarmonica popolare diede in piazza del Municipio il suo primo concerto. Il successo fu oltremodo lusinghiero e sorpassò ogni aspettativa. Ove si sappia che il corpo di banda è costituito da appena un mese, il bel successo del primo concerto fa proprio meravigliare. E quindi sinceramente da congratularsi tanto con l'egregio maestro Fabbro, che in così breve tempo con le sue pazienti e indefesse cure seppe organizzare ed istruire il corpo filarmonico, quanto coi bandisti tutti, che con la loro diligenza e assiduità dimostrarono di voler seriamente cooperare agli intendimenti che la Società filarmonica si propone.

Cronaca di Zara

Zara 5. Ieri, a teatro come rare volte si vide, il barone Alberto Lumbroso tenne una dotta ed interessante conferenza su «La campagna napoleonica in Russia». Il Lumbroso, eminente napoleologo, lumeggiò gli episodi più caratteristici della campagna, descrisse con tocco felice la disastrosa ritirata ed accennò ampiamente all'eroismo degli italiani, che fecero parte della grande armata. Andò più volte calorosamente applaudito ed alla fine fatto segno ad una grande ovazione. Lo spettacolo offerto dal nostro teatro fu stato imponente.

* La Società Corale festeggiò con una riuscita cena sociale la nomina del signor Andrea Gianelli - assai prestante e benemerito per la società stessa - a socio onorario. All'atto della consegna del diploma vennero pronunciati dei bellissimi brindisi.

* La portinaia della casa Ostrich in Calle San Michele, certa Mattea Ivancovich, si recò in un altro stabile del signor Ostrich, in via Tommaseo, per lavare delle finestre. Era intenta a questo lavoro, ad una finestra del primo piano, quando, scivolatole un piede e perduto l'equilibrio, precipitò sulla via. La disgraziata percosse col capo il terreno e per frattura del cranio morì.

Anagramma

Son tutto ghiaccio, lo sai benissimo;
Se me taluno rovescerà,
Ecco di Wagner tosto la musica
Fiamma mi fa.

Spiegazione del giuoco precedente:
CERO. ERO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 6 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.14 a 19.22, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.10 a 24.16, Londra 24.15 a 24.23, Francia 95.60 a 95.95, Italia 93.50 a 93.90, Banconote ital. 93.50 a 93.90, Germania 118.10 a 118.45, Banconote germ. 118.10 a 118.45, Rend. austriaca in carta 85.— a 85.40, Rendita ungherese in oro 4% 103.80 a 104.20, Rendita austr. in cor. 85.25 a 85.65, Rend. ung. in cor. 84.— a 84.50, Credit 630.— a 632.—, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 705.50 a 707.50, Lombarde 114.75 a 116.75, Lotti turchi 226.— a 230.—,

VIENNA. Rendita a. carta 4 p. c. 84.90, Credit 630.—, Lloyd a. 560.—, Ferrovie dello Stato 706.—, Lombarde 115.25, Alpine 1043.50, Lotti turchi —.—, Chèques Parigi 95.75.

ROMA. Rendita 97.97, Gas 11.45, Condotte 306.—, Beni 301.—, Imprese 117.—, Carburo 723.—, Kerka 461.—, Azoto 121.—, Soda 79.—, Tramways 191.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1481, Commerciale 891.—, Credito italiano. 581.—, Aedes 44.—, Meridionali 573.—, Mediterrane 342.—, Rubattino 417.—, Eridania 757.—, Raffineria L. L. 365.—, Industrie 303.—, Terni 1618, Armstrong 277.—, Elba 180.—, Savona 203.—, Ferriere italiane 123.—. Metalli 123.—, Carburo 721.—, Kerka 451.—, Molini A. I. 235.—, Semoleria 306.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 89.15, Rendita italiana $3^{1}/_{2}$% 95.67, Rend. aust. oro 92.40, Rend. ungh. oro 4% 87.60, Rend. spagnola 92.80, Cambio Londra 25.24_{5}, Rend. turca unif. 88.35, Azioni Banca ottom. 644.—, Rio Tinto 18.65, Lotti turchi —.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 120.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 17.80, Meridion. ital. 362.—. staz.a

BERLINO. Rend. austr. convert. 84.40, Rend. aust. arg. —.—, Rend aust. oro 90.30, Rendita ungh. oro 4% 86.60, Azioni Credit aust. 202.25, Lombarde 24.75, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.47_{5}, Parigi 80.97_{5}, Londra breve 20.44_{5}, Azioni Ferrov. Mediterranee Ital. 113.50, Cambio Italia 79.10, Laurahütte 170.—, Lotti turchi 158.—, Rubli, in banconotte 215.30, Disconto Commandit 189.75. calma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 84.70, Rendita aust. argento 87.45, Rendita austr. oro 90.30, Azioni Credit 202.62, Banca nazion. 145.50, Ferrate Stato 153.25, Lombarde 24.37, Cambio su Vienna 84.51_{5}, Londra breve 80.95, Parigi 20.41. deb.le

LONDRA. Consolidati 74—, Lombarde $4^{5}/_{8}$, Argento $27^{5}/_{16}$, Rend. giappon. $101^{1}/_{4}$, Rendita cinese 100—, Cambio su Vienna 34.56, Sconto di piazza $4^{11}/_{16}$. calma

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $102^{1}/_{4}$, Baltimore and Ohio $101^{1}/_{8}$, Canadà Pacific $228^{3}/_{4}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $109^{1}/_{2}$, Missouri Pacific $38^{1}/_{2}$, Northern Pacific $116^{1}/_{8}$, Pennsylvania $119^{1}/_{2}$, Philadelphia and Reading $158^{1}/_{2}$, Southern Pacific $99^{5}/_{8}$, Southern Railway Com. $26^{1}/_{8}$, Union Pacific Com. $153^{1}/_{2}$, Amalgamated Copper $71^{5}/_{8}$, Anaconda 37—, U. S. Steel Corp. Com. $61^{3}/_{4}$. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 6. (Chiusa). Santos good average per marzo 61.—, per maggio 62.—, per settem. 61.75, per dicem. 61.—. staz.o

HAVRE 6. Santos good average per marzo (50 chilò) a 74.—, per maggio 74.75. staz.o

NUOVA YORK 6. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 12.25, per maggio 12.35, per settem. 12.51, per dicem. 12.30.

Zucchero. AMBURGO 6. (Chiusa). Per marzo $10.12^{1}/_{2}$, per aprile 10.15—, per maggio $10.22^{1}/_{2}$, per giugno $10.27^{1}/_{2}$, per luglio $10.37^{1}/_{2}$, per agosto $10.47^{1}/_{2}$. fiacco

LONDRA 6. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. $9^{15}/_{16}$. fermo

PARIGI 6. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-27.25 staz.o, bianco per mese corr. $31^{5}/_{8}$, per aprile $31^{7}/_{8}$, per maggio-agosto $32^{3}/_{8}$, per ottobre-genn. $31^{1}/_{8}$. Raffin. 65.— a 65.50 staz.o.

Cotoni. LIVERPOOL 5. Mercato calmo Vendite 10000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 6.56, marzo-aprile 6.56, aprile-maggio 6.56, maggio giugno 6.56, giugno-luglio 6.55, luglio-agosto 6.51, agosto-settembre 6.42, settembre-ottobre 6.29, ottobre-novembre 6.21.

Olio. PARIGI 6. Ravizzone per mese corr. 70.—, per aprile 69.50, per maggio-agosto 67.50, per settem.-dicem. 68.50. deb.le

Frumento. PARIGI 6. Mese corr. 27.75, per aprile 27.70, per maggio-agosto 27.35, per luglio-agosto 27.10. calmo

Farina. PARIGI 6. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.80, p. aprile 37.30, per maggio-agosto 36.60, p. luglio-agosto 36.40. fiacco

Avena. PARIGI 6. Mese corr. 20.70, per aprile 20.85, per maggio-agosto 20.85, per luglio-agosto 20.55. fiacco

Spirito. PARIGI 6. Per mese corr. 43.—, per aprile 43.37, per maggio-agosto 42.37, per settem.-dicem. 41.75. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 6 marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Szapary», 7, scaricazione; 1, «Helouan», 7, caricazione; Molo IV, «Tebe», 6, car.; «Rigi», 8, scar.; Hangar 1 a, «Orkild», 8, scar.; Molo Lloyd A, «Goritia», 7, car.; Hangar 6, «Graz», 8, scar.; 9, «Cassiopea», 6, car.; 12 a, «Ravenna», 8, scar.; 12 b, «Petka», 6, scar.; Molo II, «Metcovich», 6, car.; Hangar 15, «Bosanka», 6, scar.; 17, «M. Carmela», «V. Annunziata», scar.; 21, «Baron Call», 9, car.; 22, «Chrisomalli Th. Sifneo», 6, car.; Molo I, «Vel. Vicenzino», car.; Hangar 23, «Erna», 6, car.; 24, «Austria», 8, scar.; 25, «Gioconda» 6, scar.; 30, «Inchnoor», scar.; 55, «Semiramis» 6, scar.; 58, «Galicia», 6, scar.; 69, «Franconia», 10, scar.; «Arc. Stefano», 8, car. 71, «Marianne», 8, car.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BALIA friulana ventiduenne, latte 2 mesi, offresi. Via Malcanton 16, II. 9778 A

CUOCA semplice offresi. Indirizzo al Piccolo. 284 A

RAGAZZA brava lavori domestici cerca posto cameriera presso piccola famiglia o persona sola fuori Trieste. Offerte «Cameriera 9796» Piccolo. 9796 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

ALLOGGIO, vitto darebbesi a donna vecchietta in cambio poche ore sorveglianza bambino. Indirizzo al Piccolo. 275 B

CUOCA, cameriere e cantiniere, cercansi. Osteria Sabadin, Malcanton 16. 9775 B

DOMESTICA per lavori domestici cercasi. Via Manzoni 5, II, Sagoes. 9766 B

DOMESTICA italiana, sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Via Gioachino Rossini 12, II, p. 11. 268 B

DOMESTICA giovane per trattoria, poco lavoro, dormire in casa, cercasi. Rivolgersi: via Olmo 1, portinaia. 9754 B

DONNA prestaservizi per tutto giorno cercasi prontamente in via Miramar 55, pianoterra, destra. 9753 B

DOMESTICA o prestaservizi intera giornata cercasi. S. Nicolò 14, I, destra. 315 B

DOMESTICA tedesca, brava di cucinare, cercasi per piccola famiglia. Via Tor S. Piero 6, porta 6, presentarsi dalle 11 alle 3. 322 B

DOMESTICA onesta, capace, senza (cucinare, cercasi. San Francesco 34, p. 11. 9793 B

DONNA di servizio cercasi due volte al giorno. Largo Santorio 5, IV. 359 B

DOMESTICA cercasi, miti pretese. Via Giulia 18, V. 364 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Chiozza 79. 354 B

DOMESTICA sappia anche cucinare, buona paga cercasi. S. Francesco 16, IV, sinistra. 9819 B

DOMESTICA cercasi per tutti i lavori. - Presentarsi dopo le due pom. S. Francesco 34, porta 8. 9804 B

DOMESTICA brava, sappia bene cucinare, cercasi con buoni attestati da piccolissima famiglia. Via Stadion 7, IV, porta 13. 375 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi per famiglia due persone, buon salario. - Rivolgersi Roiano, Via Mirti 16, primo. 400 B

DOMESTICA pulita, brava cucina e stanze, lucidare parchetti, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi al dopopranzo con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 398 B

DOMESTICA semplice cercasi. Via Geppa 6, III. 100 B

DOMESTICA italiana, brava, pulita, cercasi, paga iniziale cor. 24. Ing. sup. Abs «Adriawerke» Monfalcone. 9551 B

FRIULANA giovane, brava lavori di casa, cercasi prontamente. Farneto 33, II. 12534 B

PRESTASERVIZI media età, con attestati, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 79 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Piccolomini 7, p. I, destra. 406 B

PRESTASERVIZI pulita, svelta, alcune ore, cercasi. Nuova 9, porta 11. 9871 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per tutto il giorno. Piazza della Valle 1, porta 8. 362 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 5, corone 20 mensili. Via Pietà n. 8, porta 10. 9829 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno, 20 cor. mensili. Rossetti 13, I, porta 8. 350 B

PRESTASERVIZI cercasi per tre ore dopopranzo. Rossini 2, III, sin. 9751 B

PRESTASERVIZI pulita, brava, cercasi prontamente per pomeriggio. Acquedotto 51, secondo. 295 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente per tutta la giornata. Via Kandler 8, III, destra. 9774 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 405 B

RAGAZZA pulita cercasi mattina e dopopranzo, capace lavori domestici. Presentarsi dalle 9 alle 10.30, oppure dalle 3 alle 4.30 via Miramar 17, II piano, porta n. 8. 367 B

RAGAZZETTA solo dopopranzo cercasi per bambina. S. Michele 25, secondo, porta 6. 12540 B

RAGAZZETTA sana cercasi prontamente. Settefontane 35, porta 2. 360 B

RAGAZZA italiana e tedesca cercasi per tre bambini. Indirizzo via Giulia 11, p. I, porta 1. 357 B

RAGAZZA per tutti i lavori cercasi. Piazza Cornelia Romana 3, V p., destra. 326 B

RAGAZZA oppure prestaservizi cercasi intera giornata. Acquedotto 52, I, sinistra. 9799 B

RAGAZZA brava, onesta, con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 274 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CALZOLAIO prenderebbe lavori nuovi e riparazioni, cauzione. Indirizzo Piccolo. 304 C

BONNE tedesca, bene italiano, paziente, offresi in casa distinta. Offerte «Prontamente 9777» Piccolo. 9777 C

FALEGNAME capacissimo, propri ordigni offresi manutenzione Hotel, caffè, ecc.; città o fuori. Indirizzo Piccolo. 209 C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie per riparare e lucidare mobili. Indirizzo Piccolo. 321 C

GIOVANE serio, offresi a primaria ditta come riscuotitore, cauzione cor. 8000. - Offerte sub «Ferruccio 7332» Piccolo. 9443 C

GIARDINIERE con buoni attestati cerca posto in una villa a Trieste o nel circondario. Indirizzo Piccolo. 329 C

GIOVANE cerca posto quale fattorino; miti pretese. Indirizzare Caffè Olimpo, Augusto Riavitz. 9458 C

IMPIEGATO dello Stato cerca occupazione pomeridiana. Offerte «Diligenza 256» Posta centrale. 256 C

IMPIEGATO bancario, perfetta conoscenza serbo-croato, italiano, buone cognizioni tedesco offresi eventualmente qualche ora al dopopranzo. Offerte sub «Commercio 345» Piccolo. 345 C

IMPIEGATO conoscenza perfetta ramo spiriti, lingue moderne, cerca posto per migliorare posizioni. Offerte sub «Esportazione 12537» Piccolo. 12537 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso 7). Rivolgersi in portone. 9748 C

MODISTA rimoderna e guarnisce cappelli a prezzi convenientissimi. V. Olmo 9, II. 272 C

MARITO e moglie, persone civili, cercano casa signorile quali portinai. Indirizzo Piccolo. 161 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai, con o senza paga. Scrivere «Portinaio 9539» al Piccolo. 9539 C

PENSIONATO sottoimpiegato postale offresi qualunque occupazione. Offerte «Onesto 197» Piccolo. 197 C

PERSONA fiducia offresi per ricevere in consegna latteria, oppure riscuotitrice, occorrendo cauzione. Offerte «Pratica Maria» Piccolo. 9794 C

RAPPRESENTANZA o amministrazione stabili cercasi come lavoro accessorio. Dispongo capitale; ogni garanzia, sono molto conosciuto Trieste. Trattazioni anche in tedesco. Scrivere «Correttezza» Piccolo. 9757 C

SARTA donna offresi in giornata alle famiglie. Via Guardia 44, terzo. 9824 C

SIGNORINA distinta famiglia, ottime referenze, vorrebbe occupare la mattina presso signora quale aiuto, compagnia passeggio, lettrice. Offerte «Volonterosa 9834» al Piccolo. 9834 C

SIGNORINA diciassettenne offresi per cassiera; preferibile per farmacia. Offerte «Farmacia 9743» Piccolo. 9743 C

SIGNORINA di distinta famiglia, ottime referenze, occuperebbesi con bambina grandicella o signorina per intrattenere le mattine. Scrivere «Persona di fiducia» al Piccolo. 9833 C

SARTA a giornata vestiti e qualunque altro lavoro offresi a mite prezzo. Via Madonna del Mare N. 3, I p., sinistra. 305 C

SIGNORINA paziente, brava lavori domestici offresi quale aiuto padrona casa qui o fuori Trieste. Offerte «Orfana 9797» Piccolo. 9797 C

SIGNORINA dattilografa, assolta scuola commerciale, cerca impiego. Offerte al Piccolo «Laura 214». 214 C

SARTA confeziona elegantissimi vestiti. - Prezzi miti. Via Chiozza 9, primo. 61 C

TEDESCO trentenne, onesto, fidato, con bella calligrafia, che parla perfettamente inglese e francese, in parte l'italiano, cerca posto in hotel, ufficio commerciale, fabbrica o casa privata. Miti pretese. Offerte «262» Piccolo. 262 C

VENTENNE, licenza tecnica, pratico lavori ufficio, occuperebbesi quale aiuto contabile, corrispondente italiano. Ottime referenze. Scrivere Costa Nino, fermo posta Bologna. 13314 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTE e mezze lavoranti sarte da donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 269 D

FOTOGRAFO bravo, pure in ritocco cercasi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 9805 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Rossetti 17, pianoterra. 9529 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via di Cavana 13, p. 10. 9762 D

GARZONA sarta cercasi prontamente. Coroneo 29, II, p. 9, interno. 9784 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Tommaso Grossi 5. 9738 D

LAVORANTE brava gilettante cercasi. - Fornace 11, p. I. 384 D

PRATICANTE bella calligrafia cercasi da primaria casa commerciale. Offerte casella postale 228. 9635 D

PORTINAIO ammogliato, età avanzata cercasi per una villa, con casetta separata. Offerte con buone referenze via Carpison 22, magazzino spugne. 9814 D

PRATICANTE intelligente, conoscenza italiano, tedesco, trova pronto collocamento presso primaria ditta. Offerte sub «Volonteroso 200» Piccolo. 9411 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Bosco 26. 9596 D

RAPPRESENTANTE solvibile cercasi per la vendita di spilloni da cappello, veramente ideali, sensazionali (presentata domanda per brevetto). Non occorrono più i parapunte. Tutte le signore se ne provvedono. Successo grandioso. Fabbrica di novità E. Pötters, Colonia sul Reno. 13315 D

RAGAZZO per commestibili cercasi prontamente, Delosto, Via Carradori 5. 9874 D

RAGAZZA pratica per amidare camicie cercasi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 397 D

RAGAZZA sarta uomo cercasi. Steiner, Corso 2, terzo p. 407 D

RAGAZZA lavoro impacchi cercasi. Indirizzo Piccolo. 396 D

RAGAZZI (8-14 anni) per raccogliere palle giuoco tennis, mensile cor. 15, assumonsi Via G. Murat N. 6. 9846 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Jellersitz, Acquedotto 41. 9787 D

RAGAZZETTA praticante venditrice con conoscenza lingua tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 270 D

SIGNORINA o ragazza cercasi prontamente quale apprendista fotografica. Venturini, Acquedotto 27. 9770 D

SARTA da uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 189 D

SIGNORINA tedesca, intelligente, cercasi alcune ore pomeriggio per condurre passeggio bambine. Indirizzo Piccolo. 162 D

STIRATRICE cercasi. Carradori 12, IV. 333 D

SENSALI in affittanze ricevono doppia sensaria per appartamenti, magazzini. Indirizzo Piccolo. 7923 D

SIGNORINA con bella calligrafia o dattilografa, conoscenza lingua slava e tedesca, cercasi per scrittoio commerciale a Capodistria. Offerte indicando pretese sub «Egida» al Piccolo. 7904 D

STIRATRICI a buonissime condizioni cerca Stabilimento Hartmann, Zonta 8. 9649 D

SIGNORINA viaggiatrice che parli le lingue italiana e tedesca cercasi prontamente per un primario negozio di busti. - Offerte e referenze pregasi indirizzare a Max Pollatschek, Bodenbach. 13310 D

TABACCAIA pratica vendita bolli, preferita con cauzione cercasi. Appalto Via Nuova 7. 342 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO darebbesi a onesto operaio presso distinta famiglia. Cavana 14, p. 15. 356 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, con vitto affittasi. Via Farneto 29, II. 343 E

CAMERA due finestre, pulita, vitto famigliare eventualmente a due signorine, affittasi. Chiozza 41, III. 9798 E

CAMERA vuota affittasi 24 marzo. Lazzaretto vecchio 23, p. 9. 335 E

CAMERA ammobiliata, nettissima, quasi ingresso libero, affittasi prontamente. Lazzaretto vecchio 23, p. 9. 334 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Ugo Foscolo 39, p.terra. 7856 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, corone 17. Via Torre Bianca 21, p. 9. 9791 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Coroneo 1, porta 7. 9747 E

CAMERA splendida, ammobiliata, con due finestre, vista al mare, ingresso libero, affittasi. Salita Gretta 8, III, p. 7. 9759 E

CAMERA grande, vuota, affittasi. Salice 2, I, sinistra. 9740 E

CAMERINO ammobiliato, chiarissimo, centro, affittasi cor. 11, a signora-signorina. Indirizzo Piccolo. 276 E

CAMERA vuota, grande, ingresso libero, affittasi. Vasari 11, III. 9828 E

CAMERA ammobiliata o vuota, ingresso libero, affittasi. Via Caserma 14, p. 15. 9842 E

CAMERA bene ammobiliata per due persone e camerino con letto affittansi. Pallini 4, porta 17. 382 E

CAMERINO con letto via Nuova affittasi a donna. Indirizzo Piccolo. 349 E

CAMERINO vuoto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 365 E

CAMERE (due), grandi, vuote o ammobiliate, ingresso libero, affittansi anche prontamente a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 368 E

CAMERETTA vista mare, vitto fino affittasi corone 60. Belvedere 40, porta 23. 9818 E

CAMERA ammobiliata, entrata libera, camerino, affittasi. Toro 8, I, 5. 9822 E

LETTO buono, affittasi a onesto giovanotto. Barriera 12, p. 12. 9745 E

CAMERA grande, soleggiata, ammobiliata, stufa, gas affittasi. Leonardo Vinci 2, II, sinistra. 9801 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via dell'Olmo N. 4, II, sinistra. 9851 E

CAMERA completamente ammobiliata, vista campagna affittasi. Madonnina 17, porta 9. 9861 E

CAMERA bellissima con due letti, volendo buonissimo vitto. Bachi 3, porta 12. 395 E

CAMERA elegante, buon costo, affitta distinta famiglia cor. 80. Via Nuova 30, terzo. 404 E

CAMERE due ammobiliate affittansi. Via Chiozza 43, I, porta 4. 347 E

CAMERA bella, vuota, con comodo cucina affittasi. Raffineria 8, V, casa nuova. 9810 E

CAMERINO vuoto affittasi. Massimo d'Azeglio N. 1, p. terzo. 9807 E

CAMERA grande, chiara, ingresso libero, affittasi prontamente. Commerciale 14, terzo. 9806 E

STANZA ammobiliata affittasi per una, due persone. Commerciale 9, porta 32. 9706 E

STANZA quasi ingresso libero, gas, con, senza vitto affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 9857 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, vitto affittasi prontamente. Belvedere 2, III, sinistra. 9863 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, presso signora sola in casa moderna. Farneto 33, II, p. 14. 263 E

STANZA grande, vuota, assoluta comodità cucina, affittasi prontamente. Via Fontana 9, II p., interno. 280 E

STANZA bella ammobiliata con poggiuolo, altra piccola, volendo vitto, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 9749 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi, prezzo mite. Via Madonnina 27, V. 9750 E

STANZA ammobiliata, escluso donne, affittasi. Piazza Borsa 5, p. 14. 9756 E

STANZA grande, chiara, ammobiliata, affittasi. Madonna mare 3, terzo, sinistra. 9843 E

STANZA bella, ammobiliata, ariosa, affittasi presso distinta, piccola famiglia; ordine massimo, unico subinquilino. Vicino Posta centrale II. Indirizzo Piccolo. 363 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Teatro 1, II, porta 27. 12539 E

STANZA ammobiliata, vitto, per due persone affittasi prontamente. Nuova 22, III. 9835 E

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi. Felice Venezian 27, II p., p. 16 a. 370 E

STANZA bella, ingresso libero, comodità, affittasi prontamente. Studio fotografico Venturini. 97699 E

STANZE (due) attigue, ammobiliate, entrata scale affittansi. Coroneo 1, I, p. 5. 139 E

STANZA ammobiliata davanti, ingresso libero, affittasi. Via Valdirivo 8, III, destra. 9613 E

STANZA ammobiliata, con stufa, massima quiete, con o senza vitto, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, I, p. 9. 125 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, signorile, luce elettrica, affittasi, Fontana 11, I, destra. 9695 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Via Belvedere 26, II, porta 12. 9694 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Acquedotto 1, II, porta 6. 9655 E

STANZA bella, quasi libero, con vitto affittasi prontamente ad un signore, eventualmente a due. Maurizio 3, II, destra. 9666 E

STANZE due, bene ammobiliate, vitto buonissimo, affittansi uno, due signori. Gatteri 10, secondo, prossimità Acquedotto. 9668 E

STANZETTA ammobiliata, altra grande vuota, affittasi prontamente. Canova 9, piano II. 170 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Gioachino Rossini 12, terzo. 182 E

STANZA e vitto affittasi prontamente 66 corone. Bachi 11, III. 181 E

STANZETTA vuota, ingresso libero, volendo uso cucina, soleggiata, vista, Corso, affittasi prontamente. Corso 28, ultimo piano. 9700 E

STANZE una, due attigue, bene ammobiliate, gas, affittansi. Madonna mare 7, porta 15. 9703 E

STANZA vuota, uso cucina affittasi. Via Fabbri 4, porta 15. 9672 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. S. Zaccaria 5, III. 9585 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Ghega N. 8, p. 12. 91 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a signorina dabbene. S. Lucia 4, II. 9594 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, affittasi prontamente. Gaspara Stampa 8, I. 110 E

STANZETTA ammobiliata, centro, cor. 24, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 98 E

STANZA elegante, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 104 E

STANZA ammobiliata affittasi a due amici, eccellente vitto. S. Francesco 9, I. 9599 E

STANZA ammobiliata presso Roiano affittasi prontamente ad uno, due signori. Rivolgersi portiere posta centrale. 9595 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Maiolica 17, I, angolo Tintore. 9860 E

STANZA bene ammobiliata, vista splendida, soleggiata, casa nuova, affittasi prontamente a signore. Via Risorta 9, p. IV. 9786 E

STANZA bene ammobiliata, con buonissimo vitto affitta famiglia tedesca. Acquedotto 75, terzo, sinistra. 351 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 9809 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, ariosa, soleggiata, bellissima vista, con tutto il comfort, affittasi prontamente. Via Remota 1, piano IV, destra. 9800 E

STANZA splendida, anche uso scrittoio, ingresso libero affittasi prontamente. Negozio, Sebastiano 6. 348 E

STANZA soleggiata, elegante, affittasi, volendo vitto. Chiozza 32, p. 2. 338 E

STANZA ammobiliata affittasi per il 3 aprile a due persone. Piazza della Borsa 3, IV piano, sinistra. 9434 E

STANZA bene ammobiliata con o senza vitto affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, porta 12. 9849 E

STANZA con due letti, mobili nuovi affittasi. Pietà N. 12, II, porta 7. 390 E

STANZA bellissima, posizione centrale affittasi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 389 E

STANZA ammobiliata, bellissima, posizione centrica, affitta distinta famiglia. - Indirizzo Piccolo. 388 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Boschetto 42, II, p. 10. 306 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERETTA oppure camerino ammobiliato, ingresso liebro, cerca giovane. Offerte sub «Giovane 9744» al Piccolo. 9744 F

CAMERINO ammobiliato cerca signorina, vicinanze Volti di Chiozza. Offerte con prezzo «Chiaro 9825» Piccolo. 9825 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, ariosa, chiara, centro città, stufa a gas, cercasi per signore stabile. Offerte sub «Centro 9767» al Piccolo. 9767 F

STANZA ammobiliata soleggiata, possibilmente con vitto famigliare cerca signore stabile presso piccola famiglia. Vicinanze Ponte rosso, via Nuova, San Lazzaro. Offerte «N. 476» al Piccolo. 7978 F

STANZA vuota, grande, illuminazione, possibilmente acqua, posizione centrale piepiano o primo piano, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Sport 9776» Piccolo. 9776 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza, Chiozza 7. Modugno. 397 G

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La casa dalle mille candele

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale "Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(4)

— Bates è un ottimo cuoco e provvederà a tutti i tuoi bisogni. Lo avviserò che deve ubbidire ai tuoi ordini. Immagino non avrai molti ospiti.... - e proseguì studiandosi attentamente il dorso della mano, - il testamento non ne fa cenno, ma, secondo me, non era nelle intenzioni di tuo nonno che tu ti circondassi di...

— Di buontemponi! - terminai giocondamente. - Non dubiti, signor avvocato, la mia condotta sarà esemplare - soggiunsi con cortese ironia.

Egli prese dal tavolo un foglio di carta coperto di una stampa minuta e me lo porse. Era l'accettazione legale delle clausole del testamento, da lui anticipatamente preparata. La sua certezza della mia adesione mi irritò come m'irritava sempre che gli altri prevedessero ciò che avrei fatto in date circostanze. Era forse questo il sentimento che mi spingeva abitualmente a sorprendere e deludere la gente.

— Quando conti di andare a prendere possesso del tuo palazzo? -chiese Pickering.

— Partirò per Indiana domani mattina.

— Non perder tempo - rispose, piegando con cura il foglio che gli avevo restituito firmato. - Speravo che prima di partire tu pranzassi un giorno con me, ma imagino che dopo i caffè ed i bazar orientali, Nuova-York ti sembrerà insipida.

La sua allusione ai miei viaggi ebbe il dono d'irritarmi nuovamente perchè mi toccava sul punto più sensibile. Avevo ventisette anni ed avevo speso tutto il mio patrimonio; avevo sprezzato il pane in molti paesi ed ora, ero condannato a segregarmi in una solitaria fattoria che non avevo mai veduta e che non m'interessava in alcun modo. Mi alzai per andare via e Pickerin mi disse:

— Basterà che tu mi mandi una riga una volta al mese, tanto per farmi sapere che sei al tuo posto. L'ufficio postale è ad Annandale.

— Potrei preparare una dozzina di cartoline, ed incaricare qualcuno d'impostare una ogni mese.

— Nessuno te lo impedisce - mi rispose serenamente.

— Se non muori di fame e di noia, può darsi che ci rivediamo. Addio.

Ci stringemmo freddamente la mano e discesi in un ascensore pieno d'uomini dal volto ansioso, preoccupato. Io almeno non avevo pensieri. Per me era indifferente che i prezzi del mercato fossero in rialzo o in ribasso. Entrai in una Banca di Roadway e ritirai il residuo della mia lettera di credito, vale a dire un po' meno di mille dollari. Mentre ne uscivo, mi trovai naso a naso con l'ultima persona che mi aspettavo d'incontrare.

CAP. II.
Un volto triste.

— Se mi vuoi bene non pronunciare il mio nome! - mormorò Laurence Donovan, traendosi in disparte nell'atrio della Banca, ignorando la mano che gli stendevo e mostrandosi meno sorpreso di me di quell'incontro straordinario, visto che l'ultima volta ci eravamo trovati al Cairo.

— «Allah il Allah!»

Era proprio Larry. Vedendolo, risentivo il calore del deserto, e riudivo le maledizioni dei cammellieri ed i loschi complotti delle nostre guide sudanesi.

— Tu qui! - esclamammo simultaneamente.

Egli si dondolò avanti e indietro, tenendo le mani in tasca - come l'avevo visto fare in Abissinia quando, smarritici per colpa delle guide, eravamo rimasti quattro giorni senza mangiare - e fissandomi col medesimo sguardo tranquillo

— Fammi il piacere di non mostrarti sorpreso nè spaventato - mi disse con la sua deliziosa pronuncia. - Un'ora fa ho veduto un individuo che mi cercava. Sono parecchi mesi che mi cerca; a ciò è dovuta la mia presenza su queste libere ed ospitali rive. Probabilmente seguiterà a cercarmi perchè è ostinato quanto mai. Sono qui, dirò così, in incognito. Abito nella parte orientale della città, in una casetta in cui mi guarderò bene dall'invitarti. Ma ho bisogno di parlare con te.

— Pranza con me da Sherry...

— Troppo grande, troppa folla...

— Fra tutta quella gente sarai più sicuro. Sto per andare in esiglio e vorrei pranzare ancora una volta in un luogo decente.

— Come vuoi. Dove vai? Torni in Africa?

— No, vado ad Indiana che, come ben dovresti sapere, è uno Stato dell'America.

— Vi sono molti indiani?

— M'hanno garantito che sono morti tutti....

— Ci si arriva per pacco postale? oppure in treno, in pallone, in automobile, sul cammello?

— In vagoni verniciati. Ma la difficoltà non consiste nell'andarci, bensì nel non morire di noia quando si è là.

— Evvia! A che ora hai detto di pranzare?

— Alle sette. Ci troveremo alla porta della trattoria.

— Sempre chè io sia ancora libero. Permettimi di uscire prima di te e per carità non seguirmi in istrada.

Uscì lentamente tenendo dietro la schiena le mani inguantate, costeggiò Droadway per un piccolo tratto e voltò verso la Batteria. Quando fu scomparso uscii alla mia volta e salii in un omnibus.

Avevo visto per la prima volta Laurence Donovan a Costantinopoli, mentre stavo pranzando in un caffè. Era venuto a diverbio con un inglese e dopo una breve colluttazione l'aveva gettato in terra. L'affare non mi riguardava ma la facilità e la risolutezza con cui Larry aveva posto il suo nemico fuori di combattimento mi era piaciuta. Seppi dippoi che quello era il suo sistema. L'inglese non voleva minimamente offenderlo ma non poteva conoscere la profondità dei suoi sentimenti per l'infelice Irlanda. Al principio della nostra conoscenza, mi mettevo a discutere con lui, ma poi compresi che era tempo perso. Egli finì per convertirmi e convincermi che il solo mezzo per restituire all'Irlanda il prestigio perduto consisteva nel fracassare il maggior numero di teste.

Il mio amico, console generale dell'America a Costantinopoli, era d'un bell'umore ed io ne approfittai a beneficio del mio amico. L'inglese, avido di vendicarsi, invocò tutte le autorità, sostenendo, a ragione, che Larry era suddito inglese, e che il console americano non aveva alcun diritto di dargli asilo, il che era legalmente verissimo. Larry dal canto suo sosteneva di essere irlandese e non inglese e che visto che il suo paese non aveva in Turchia alcun rappresentante, aveva diritto di accettare il primo rifugio che gli si offriva. Larry ragionava sempre a fil di logica e con l'aiuto del console americano riuscimmo a vincere il nostro punto.

Seppi soltanto più tardi che il bello della faccenda stava in questo: che Larry era nato in Inghilterra e che il suo amore per l'Irlanda era puramente sentimentale.

La sua famiglia, orginaria di Dublino, s'era trasferita in Inghilterra da molto tempo, ma Larry appena giunto all'età della ragione se non del discernimento, non aveva voluto saperne di Oxford ed aveva ottenuto i suoi diplomi a Dublimo. Credeva perfino o credeva di credere nelle fate. All'università si alleò ai più turbolenti sostenitori dell'autonomia, buscandosi un mese di prigione. Ciò non gl'impedì di studiare, di dare dei brillantissimi esami e di laurearsi a ventidue anni. Suo padre era molto occupato ed aveva altri figli: fece a Larry un assegno mensile e gli raccomandò di star lontano da casa finchè non si sentiva di condurre una vita rispettabile.

Partimmo insieme da Costantinopoli e dopo un lungo giro in Europa, passammo il Mediterraneo per cercare le vestigia degli antichi regni scomparsi. Al Cairo ci dividemmo in ottimi termini ed egli tornò prima in Inghilterra e poi nella diletta Irlanda, cui durante le nostre peregrinazioni aveva dedicato i più fieri canti, sempre più entusiasta delle «Verdi zolle» com'egli chiamava - o capitalizzava - la sua patria d'elezione.

Larry, sempre immacolato per abitudine, mi raggiunse quella sera benissimo vestito e con quell'aspetto pacifico e riservato che contrastava tanto stranamente con la sua disposizione agli alterchi e alla discordia. Modestia a parte, facevamo tutti e due una bellissima figura. Siamo entrambi di statura un po' inferiore alla media, muscolosi, nervosi e ben formati ed i nostri volti, interamente rasati, erano abbronziti dai lunghi viaggi.

Larry non era stato mai in America e la scena aveva per lui come per me il fascino della novità. I lumi, la musica, la bellezza e la varietà delle vesti femminili, i numerosi stranieri, avevano un fascino speciale per i nostri sensi abituati alle asprezze ed alla solitudine.

— Ora, dimmi tutto - dissi. - Hai ucciso qualcuno? ti sei reso colpevole d'alto tradimento?

MEREDITH NICHOLSON. (*Continua*).

†

GIOVANNI PERI

spirava oggi, munito dei conforti religiosi.

La consorte **MARIA** nata **RAVASINI**, i figli **MARGHERITA, ITALIA, ARTURO, BICE, GIORGINA** e **SILVIO**, la madre **ENRICHETTA** e le sorelle **MARIA** e **Suor DIONISIA** (assente), desolatissimi, anche a nome degli altri congiunti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 8 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 3 di via Franc. Petrarca.

TRIESTE, 6 marzo 1913.

UNA PRECE!

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Quest'oggi a ore 9, serenamente si spense

CATERINA BUBBA Ved. BENVENUTI

che dedicò tutta la sua vita al bene dei suoi figli.

Affranti dal dolore, i figli **LUCIA** mar. **LUCATELLI, ANNA** mar. **ROVERE, GIORGIO, PIETRO, DOMENICO, GIOVANNA** mar. **VIEZZOLI, MARIA** mar. **BRUN**, a nome pure dei fratelli, nuore, generi e nipoti, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 8 corr. col piroscafo delle 10 ant. per Pirano, ove verranno tumulate nella tomba di famiglia.

TRIESTE-PIRANO, 6 marzo 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

Il sottoscritto per sè, per la madre derelitta, per gli altri superstiti, impossibilitati dalla mente vacillante, a degnamente ringraziare le innumerevoli persone gentili, che tributarono in ogni guisa segni d'affetto all'indimenticabile loro **ESTINTA**, e che furono larghi di manifestazioni, s'affretta esprimere la riconoscenza più sentita.

Alle illustri persone per nobiltà, casato, per l'eminenza delle loro cariche, che diedero pronti e nobili conforti alla sua modesta persona, ringrazia particolarmente; ringrazia ancora quei gentili signori dello Spett. Consiglio e della Direzione del Lloyd, che manifestarono la Loro partecipazione in svariata guisa; ringrazia poi il suo Capo immediato per la speciale attenzione.

Esso esprime ai colleghi diretti (Ragioneria), agli Impiegati, alla Giunta ed al Consiglio del Fondo Pensioni, parole di schietta riconoscenza; così pure ai signori Capitani rappresentati dal Club speciale grazie per la larga partecipazione.

Ai nobili ideatori della fondazione «Milena Radoslovich» per la finezza di pensiero, alla nobile e franca casta marinara di Capitani e Macchinisti, ai buoni addetti di terra, sostenitori della stessa, esso significa la più profonda, la più perenne riconoscenza.

Ai valenti medici curanti **dott. A. Marcovich** e **dott. P. Veneziani**, per le loro indefesse cure ed affezioni verso l'Estinta, dice l'animo suo pieno di riconoscenza.

Agli amici e conoscenti di raro contatto per le loro inaspettate manifestazioni; ai parenti sensibili, agli amici vecchi e fidati, dice grazie e grazie.

A tutti coloro che diedero larga partecipazione al funerale, a quelli che da esso potrebbero per svista essere dimenticati in questo cenno, assicura degli stessi sentimenti di gratitudine.

TRIESTE, 6 marzo 1913.

OSCAR RADOSLOVICH.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

APERTURA di nuovi corsi di taglio, 3, 10, 17 marzo, durata un mese. Fanny Luzzatto. Soltanto Corso 7, III. 9785 G

ADOLESCENTI! Oggi ore 6 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 298 G

BERLITZ School premiata scuola linguistica ufficio traduzioni via Sanità 10, I. 9216 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Via Valdirivo 11, I piano. 9477 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 9742» Piccolo. 9742 G

MAESTRA di pianoforte accetta lezioni, casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 7144 G

MATEMATICA, descrittiva, fisica, istruisce assolto reali. Offerte «Tedesco 9746» Piccolo. 9746 G

SIGNORINA distintissima tedesca offresi per conversazione. Offerte «H. W.» Piccolo. 377 G

SIGNORA impartisce lezioni piano. Commerciale 10, I, sinistra. 358 G

SIGNORINA darebbe lezioni zittera, stenografia prezzo conveniente. Offerte sub «Gabelsberger 9764» Piccolo. 9764 G

TENITURA libri semplice, doppia, americana apprende chiunque in un mese. Onorario corone dieci, venti per una volta tanto. Studio Cernè, Stalion 11. 9645 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA cordoncino nero, trasparante lilla smarrita. Trattandosi lavoro manuale d'un defunto, cara memoria, pregasi portarla verso mancia via Donizetti 3, primo, porta 3. 408 H

CONTRATTO affitto smarrito dalla via Boccaccio, Miramar, Stazione. Pregasi rinvenitore portarlo verso mancia. via S. Lazzaro 8, porta 10. 9816 H

LAVORO a uncinetto color crema smarrito da povera donna. Petronio-Canova. Onesto rinvenitore mancia portandolo indirizzo Piccolo. 331 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due stanze grandi, cameretta, bagno, cucina, massimo comfort, posizione tranquilla, soleggiata pressi Rossetti-Giardino cercasi per agosto, famiglia senza figli. Indirizzo Piccolo. 7958 I

APPARTAMENTO 6-7 camere, cercasi dai Volti al Giardino o vie laterali. Offerte sub «Agosto 1000» al Piccolo. 179 I

APPARTAMENTO di camera e cucina, eventualmente camerino, con acqua, cercano, coniugi soli. Offerte «E. L. 9813» al Piccolo. 9813 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, servitù, soffitta, posizione libera, bella vista, cercansi prontamente. Offerte con prezzo sub «P. E. 777» Piccolo. 383 I

APPARTAMENTI (due) unibili complessive stanze 7-8, eventualmente uno grande, cercansi. Offerte «Corone 2000-2400» al Piccolo. 9755 I

APPARTAMENTO una camera, camerino, cucina ecc. cercasi prontamente, «Centro-netto 88». 293 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina e accessori, cercasi prontamente. Offerte «Anka 294» Piccolo. 294 I

VILLA 7 locali, bagno, oppure due appartamenti, comfort, prezzi moderati cercasi in affitto. Offerte «Nautica» Piccolo. 9792 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO splendido, casa signorile tutto comfort moderno, vista deliziosa, 5 stanze, 2 camerini, camera bagno, cucina, cantina affittasi prontamente prezzo di favore. Rivolgersi Corso 19 II, dalle 3-5 pom. 9621 L

APPARTAMENTO divisibile, otto stanze, una sala, due camerini affittasi prontamente anche per società, uffici Via San Giovanni N. 14. 361 L

APPARTAMENTI quattro, tre, due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Alessandro Volta N. 8, portinaia. 9526 L

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 sul Corso, 1 dietro, cucina, bagno, affittasi eventualmente uso uffici, per agosto. Palazzo Greinitz. Rivolgersi: via S. Caterina 1, IV p. 7903 L

APPARTAMENTO centrale 5 stanze, ascensore, gas, elettricità, adattabile anche abitazione subaffittasi. Via S. Nicolò 34 II, rivolgersi portinaio 2-4 pom. 86 L

APPARTAMENTI: due di camera, cucina, giardino, acqua, uno prontamente l'altro 24 agosto affittansi a famiglie senza figli. Via Scoglietto 91, entrata villa Emma (Guardiella). Rivolgersi via Fabbri 10, II, porta 11. 346 L

APPARTAMENTI moderni di quattro e cinque stanze, camerino, camerino da bagno, anticamera, cucina e cantina da corone 1200 e 1400, affittansi per 24 agosto. - Rivolgersi: Via Tigor 8, pianoterra. 9826 L

APPARTAMENTI vastissimi per uffici, ambulatori, società, scuole, affittansi. - Biondi, caffè Corso. 369 L

APPARTAMENTI forniti di tutto il comfort, in bella posizione, adatti per sposi, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Petronio 1. 9838 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi prontamente. Mass. D'Azeglio 19, quinto. 9832 L

APPARTAMENTI ariosi, soleggiati, forniti di tutto il comfort moderno, di due, tre stanze, camerino, accessori, affittasi col 24 agosto in diverse posizioni città. Rivolgersi scrittoio Barriera 8, secondo. 9836 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, camerino, cucina, tutto rimesso a nuovo, affittasi. Via Petronio 7. Rivolgersi Vittorio Gentilli, caffè Adriatico 5-6½. 319 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi. Androna Cristoforo Colombo 1. 307 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camera bagno, servitù, ripostiglio, cucina, giardino grande con vista sul mare, posizione centrica, affittasi 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 258 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, gas, affittasi 24 agosto. Rivolgersi Farneto 58, p. 3. 9760 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, compreso acqua, accessori, cor. 38 mensili, affittasi. Destra chiesa Roiano 1. 279 L

APPARTAMENTO stanza, camerino, cucina affittasi aprile. Largo Santorio 2, V. 292 L

APPARTAMENTI (due) 3 camere, camerino, ripostiglio, cucina, comfort moderno, casa nuova, affittansi agosto. Via Colonna 19. 9768 L

BARCOLA! Villa d'affittare prontamente 6 stanze e tutto l'occorrente. Affitto annuo cor. 1600. Rivolgersi Exner, Ruggero Manna 3. 271 L

BOTTEGA con cantina affittasi prontamente. Donota. Rivolgersi: Zonta 5, II. 9817 L

BOTTEGA angolo, centro, via principale grandi vetrine, adatta qualunque articolo affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 330 L

Dopo lunghe sofferenze, spirò questa mattina il

Comm. GIUSEPPE BIENENFELD

Ne dànno il triste annunzio, agli amici e conoscenti, l'addolorata moglie **Emma**, i figli **Guido** e **Adua**, le sorelle, i fratelli e congiunti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo, direttamente pel Camposanto, domani venerdì ad ore 3.30 pom.

Trieste, 6 marzo 1913.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

†

Giuseppina Ricci

d'anni 21, spirò mercoledì nel pomeriggio.

L'addolorata madre **Maria ved. Ricci**, i fratelli **Umberto** e **Lidia**, la cugina **Giuseppina Ricci**, in unione agli altri parenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà oggi venerdì, alle ore 2 pom., dalla Cappella mortuaria di S. Giusto.

Trieste, 7 marzo 1913.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

CARLO POLVAR

spirò ieri mattina nel bacio del Signore dopo lunghe sofferenze nella grave età d'anni 74.

L'addolorata consorte GIUSEPPINA, le figlie IRMA e OLGA marit. LENARDUZZI, nonchè il genero FRANCESCO dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Venerdì 7 corr. alle ore 4.15 pom., partendo dalla Cappella del Civico Ospedale, direttamente al Camposanto.

Trieste li 7 Marzo 1913.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

CAMERA e cucina, acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. Via Vasari 17. Informazioni Zonta 5. 9191 L

LOCALE due fori, rione popolato, affittasi prontamente o agosto. Via Petronio 7. Via Paduina 3. Rivolgersi Vittorio Gentilli, caffè Adriatico 5-6½. 320 L

LOCALI adatti per lavanderia a vapore o altra industria, pozzo proprio, affittansi. Via Ariosto 3. 150 L

LOCALE splendida posizione, vicino «Excelsior Palace Hotel» adatto magazzino, ufficio, affittasi prontamente prezzo mite. Rivolgersi Agenzia Via Lazzaretto Vecchio N. 4. 461 L

MAGAZZINO grande già affittato per trattoria, via Donato Bramante 8, affittasi prontamente buone condizioni. Informazioni Corso 19, II, telefono 945. 9866 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Giuliani 13, rivolgersi via Caprin 17, III 9802 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 7872 L

MAGAZZINI garage in splendida posizione, corte grande, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26 L

MAGAZZINO supera 280 metri quadrati, adatto anche per industria, affittasi per agosto. Via Remota 19. 6560 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, corone 2000. Via Raffineria 5. 9732 L

MAGAZZINO affittasi in Crosada a prezzo mite. Occasione. Indirizzo Piccolo. 12535 L

MAGAZZINI in bella e favorevole posizione affittansi prontamente. Scrittoio, Barriera 8, secondo. 9837 L

MAGAZZINO un foro in magnifica posizione città, adatto: barbiere, latteria, macelleria, affittasi prontamente oppure agosto per cor. 520. Rivolgersi scrittoio: Barriera vecchia 8, secondo. 374 L

NEGOZIO affittasi prontamente. Via G. Rossini N. 26. 9785 L

NEGOZIETTO cittavecchia, gas introdotto, affitto 300 affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 287 L

STUDIO avvocato, ambulatorio medico o ufficio commerciale affittasi pel 24 agosto, Piazza Poste, 2 camere e anticamera. Indirizzo al Piccolo. 378 L

STABILE via Coroneo 43 affittasi tutto pel 24 agosto; adatto per trattoria, pensione composto 12 stanze, 2 cucine, giardino, stalla. Visitare dalle 12 alle 1.30. Informazioni Corso 19, II. 9438 L

VILLINO via Michelangelo 661 affittasi 5 stanze ecc., cantina, soffitta, giardino, aria saluberrima, vista magnifica. 314 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARREDAMENTO per giardino di ristorante usato, acquisterebbesi. Hotel Lido, Monfalcone. 308 M

AUTOMOBILE Landaulette 24 HP., primaria marca, ottimo stato, vendesi cor. semila. Ispezionabile via Giusto dei Girardi 279. 9752 M

BRILLANTI solitari, grandissimi, splendidissimi orecchini, vendonsi, prezzo incredibilmente basso (cor. 2000). Rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 255 M

BOLLITORE 3 fiamme, come nuovo, assieme macchina tritturacarne, vendesi cor. 22. Indirizzo Piccolo. 285 M

BICICLETTA uomo usata vendesi. Drogheria, Poste 6. 379 M

BUFFET, stipo con specchio, buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 409 M

BOLLITORE a gas con spiedo e rostiera, nuovo, 30 corone vendesi. Piazza San Giovanni 6, II, porta 18. 399 M

BUCCOLE rose diamanti solitari, immensa luce, perfetti, vendonsi corone 350. Occasione. Piazza Borsa 9. 12530 M

BICICLETTA in buono stato, mezza corsa vendesi. Indirizzo al Piccolo. 341 M

BICICLETTA in buono stato, mezza corsa, cercasi. Portarla Petrich, Geppa 12. 131 M

CAMERA matrimoniale, moderna, signorile, nuovissima vendesi. Madonnina 34 primo. 391 M

CAMERA matrimoniale, macchina Singer vendonsi causa partenza, buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 66 M

CAMERA pranzo signorile, completa, due finissime matrimoniali di splendida eleganza, singoli mobili, letto, pranzo, vendonsi, rara occasione. Gatteri 44, I, p. 10. 328 M

CARRI, carrozze ed altri oggetti di scuderia vendonsi. Rivolgersi Scorzeria 4, deposito legnami. 267 M

CUCINA moderna, laccata, bianco, diversi quadri, alcuni mobili vendesi. Bonomo 1, primo, porta 5. 9841 M

CANNOCCHIALE Zeiss nuovissimo, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 290 M

CAMERA matrimoniale splendida, nuovissima vendesi cor. 380. Paduina 11, p. 4. 9543 M

CARRETTI due ruote, pure con cassone vendonsi. Via Ombrelle 5. 7989 M

CANARINI maschi e femmine, pappagalli e uccelli di qualsiasi qualità comperansi. Via delle Poste 12, corte. 9547 M

CARRETTO con due ruote vendesi, prezzo mite. Manzoni 3, portiere. 9781 M

CASSA forte 3, tesoro corazzato, più un banco con cassetti, vendonsi prontamente. Nicolò 4, magazzino. 239 M

CUCINA moderna, solida, signorile, con marmi, laccata in bianco, vendesi, prezzo occasione. Canova 22, Cucit. 9283 M

DAMIGIANE da 10 a 50 litri, vendonsi d'occasione. Via Ombrelle 5. 7990 M

FUSTI sani da vino da 100-250 litri cercansi. Petrich, Geppa 12, telefono 1025. 372 M

GRAMMOFONO automatico usato, acquisterebbesi. Hotel Lido, Monfalcone. 309 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, tutto nuovo vendo prezzo mite. Fonderia 12, primo, destra. 9830 M

LETTI (due) usati con suste, vendonsi. Gretta, serbatoio 15. 9739 M

MACCHINA quasi nuova per calze vendesi. Rivolgersi via Fabbri 10, II, p. 10. 9461 M

MACCHINA da cucire Singer buonissimo stato vendesi prezzo mite. Campo San Giacomo 2, p. IV, porta 11. 9670 M

MOTOCICLETTA leggera, supera qualunque salita, primaria marca, vendesi con forte perdita. Tivarnella 3, p. 13. 282 M

MACCHINA Singer nuovissima, vendesi, corone 50. Indirizzo Piccolo. 281 M

MANDOLINO napoletano vendesi. Via Leo 9, porta 7, piano II. 9795 M

MOBILI, attrezzi nichelati, specchi finissimi ecc. del negozio confezioni da uomo Mioni situato in via Ponterosso, vengono venduti per cor. 1500 invece del suo valore di corone 7000. Rivolgersi Barriera 24, negozio manifatture M. Cillio. 9367 M

MACCHINA Singer vendesi, corone 24. - Via Boschetto N. 2, pianoterra. 9872 M

MATERASSI, suste, vendonsi causa mancato matrimonio. Gatteri 27, II, p. 8. 402 M

PIANINO noce, nuovo, voce forte, elegantissimo, meccanica Berlino, vendesi, prezzo di occasione. Belvedere 57, II. 9864 M

PIANO a coda vendesi 40 corone. S. Francesco 40, II. 353 M

PIANO a coda buonissimo vendesi causa immediato trasloco. Pass. S. Andrea 28, primo. 9848 M

PIANINO (noce americana) corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 145 M

PIANINO usato cercasi. Offerte sub «Pianino 302» Piccolo. 302 M

PIANOFORTE Bösendorfer, ottimo grande trumeaux dorato con specchio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 210 M

QUADRI bellissimi di A. Fittke vendonsi. Piazza Poste 4, salone barbiere. 7739 M

QUADRI, quadretti ad olio e pastelli vendonsi, occasione, esclusi rivenditori. - Indirizzo al Piccolo. 386 M

SPARHERD grande, carrettine, caldaie di rame, vasi, recipienti usati vendonsi. - Drogheria, Poste 6. 380 M

STANZA matrimoniale, noce, intagliata, marmi, specchi, vendesi corone 350, occasione. Sanità 10, angolo Porporella. 9467 M

SCRITTOIO per negozio o magazzino con invetriata. in buon stato vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 135 M

TAPPETI persiani grandi e piccoli vendonsi presso Exner, Via Stazione N. 17. 47 M

TAPPETTO feltro, ricamato a mano, nuovo, vendesi. Portineria S. Nicolò 30. 9788 M

TAVOLO con ombrello per giardino e sedie vendonsi. Tesa 47. 9811 M

VESTITO grigio per signora o signorina vendesi prezzo conveniente. Manzoni 4, V, sinistra. 9772 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 273 M

VASI giapponesi (due), un tavolino ebano, una mantellina vero orsetto, vendonsi. Pozzo del Mare 2, I. 9773 M

VESTITI finissimi, quasi nuovi, soprabito persona robusta, lampadari gas, boltore tre fiamme, vendonsi pomeriggio. - Acquedotto 39, porta 5. 9678 M

VESTITI nuovi vendonsi cor. 20. Via Chiozza N. 4, primo. 9662 M

VESTITI taglio recentissimo vendonsi corone 32. Massimo d'Azeglio 4, pianoterra. 7520 M

VESTITI moderni signora snella, cappelli, vestiti, stivali, ragazzetta, soprabiti, vestito uomo vendesi. Commerciale 3, IV. 352 M

VESTITO appena confezionato vendesi causa lutto cor. 32. Commerciale 9, I. 385 M

VESTITI, vestaglie, cappello di paglia, nuovissimo, ombrellini, vendonsi. Rivenditori esclusi. Via Carducci 36, III, porta 9-10. 9827 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AZIENDA di amministrazioni bene avviata acquisterebbesi prontamente, se buone condizioni. Offerte con dettagli per pronte trattative indirizzare sub «Azienda amministrazioni» fermo posta centrale. 367 N

BOTTEGHINO erbaggi con abitazione vendesi, prezzo mite. Manzoni 3, portiere. 9780 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, annessovi cucina vendesi. Indirizzo Piccolo. 288 N

DECRETO trattoria 7000, cucina economica 1600 corone vendesi. Offerte «Prontamente 316» al Piccolo. 316 N

DENARO a professori, maestri, impiegati, pensionati. Acclavio, Saffè Stella polare 9852 N

MAGAZZINO carboni, buona posizione, avviato, vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 260 N

NEGOZIO manifatture vendesi prontamente causa partenza; 12.000, acconto, 2500 rimanente rate. Indirizzo Piccolo. 286 N

NEGOZIETTO vuoto completo vendesi o affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 310 N

SOVVENZIONI in denaro darebbesi eventualmente sopra merci. Indirizzo Piccolo. 89 N

SOCIO, socia, con piccolo capitale cercasi per caffè, gelateria, buon utile. Trevisan, caffè Moncenisio, ore 8-10 ant., 2-4 pom. 317N

TRATTORIA centro vendesi cor. 24.000, saldoprezzo 10.000; altre diverse 6000, 7000, 8000, compreso decreto, eventualmente anche affitterebbersi prontamente. Acquedotto 9, Kremser. 9855 N

TRATTORIA centrica posizione, minimo affitto, forte lavoro, vendesi metà per cassa. Banco Caffè Goldoni. 9869 N

15000 corone intavolate secondo rango sopra metà parte indivisa stabile centro città cercansi, massima garanzia, interessi 7%. Offerte sub «7%» al Piccolo. 291 N

2000 corone cerca industriale, buon interesse, scopo ingrandimento lucrosa azienda. Offerte «Industriale» al Piccolo. 13311 N

26.000 cor. al 4¾% disponibili per intavolazione pupillare città, mediatori esclusi. Offerte dettagliate sub «26.000 pupillari» Piccolo. 311 N

320.000 corone cercansi prima intavolazione sopra stabile città, rende 65.000, tasso 5¼ percento, tratterebbesi anche con cartelle. Acquedotto 9, Kremser. 9854 N

30.000 - 20.000 cor. disponibili per prime intavolazioni su stabili di città. Ore 5-7. Indirizzo Piccolo. 303 N

3000 corone cerca negoziante verso buona garanzia. Offerte sub «3000 garanzia» Piccolo. 296 N

45.000 corone disponibili soltanto prima intavolazione città. Mediatori esclusi. - Indirizzo Piccolo. 12533 N

300 corone cercansi urgentemente. Massimo tre mesi; sicurissima, triplice garanzia, interesse buonissimo. Offerte Piccolo «Triplice garanzia». 9808 N

80.000 corone prima intavolazione pupillare su stabile signorile città di una rendita lorda oltre cor. 16.000 cercasi. Offerte sub «Prima pupillare» Piccolo. 373 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

BOSCO su due vie Roiano, vicino Zuculin, tese 6000 vendesi, anche particelle, non meno di tese 300 circa alla tesa cor. 8, affare occasione. Acquedotto 9, Kremser. 9856 O

CASA con buona rendita vendesi. Via Donota. Indirizzo Piccolo. 355 O

CASETTA città corone 40.000 cassa, buona rendita cercasi. Indirizzo Piccolo. 394 O

CASA due piani in bella posizione città vecchia, rende cor. 900, saldo corone 3000, vendesi prontamente. Informazioni Corso 19, secondo. 9365 O

FONDO immediata vicinanza Piazza Scorcola, bella posizione, costruzione villa, vendesi. Offerte «Salubre 9436» Piccolo. 9436 O

GRADO vendesi casa, vista al mare, corone 15.000, rende 3.500. Indirizzo Piccolo. 259 O

INTERRAMENTO 2500 metri cubi cedesi fondo pressi Boschetto. Offerte «Interramento» Piccolo. 332 O

PERMUTASI casa rimessa a nuovo, buon reddito vicino Acquedotto e Carducci per podere agricolo nel Friuli. Scrivere «Serietà 9789» Piccolo. 9789 O

VILLA a Opicina, casa 9 locali, lisciaia, stalla, terreno coltivato tese q. 560, prossimità strada maestra (tram) in riparo dalla polvere vendesi. Informazioni via Procureria 1, portiere. 9634 O

VILLA a Barcola, possibilmente riviera, oppure Gretta, cercasi. Offerte dettagliate esatto indirizzo «Walter 339» Piccolo. 339 O

VILLA acquisterebbesi in vicinanza della città. Mediatori esclusi. Offerte dettagliate con indirizzo dello stabile sub «Serio diretto 9873» al Piccolo. 9873 O

VILLINO 3 appartamenti vicino Piazza Scorcola vendesi. Offerte «Soleggiato 325» Piccolo. 325 O

VILLA nuova ad Opicina, con due appartamenti, vendesi. Offerte «Quarantamila» Piccolo. 9868 O

VILLA Scorcola, 11 locali, grande giardino vendesi, occasione. Corso 9, porta 4. Ore 12.30 alle 2.30. 340 O

VILLA signorile, centro, città; 18 locali, 2 terrazze, acqua, gas, grande giardino, vendesi cor. 60.000. Altre ville: via Commerciale, 12 locali, 100.000; via Scoglio, 8 locali, 60.000; Roiano 13 locali, 60.000; via Massimiliana 13 locali, 40.000; via Navali 12 locali, 70.000; via Besenghi 12 locali, 50.000; Riviera Miramar 5 locali terreno coltivato di tese 1000, cor. 50.000; tutte massimo comfort. Altri villini diversi da cor. 15.000 a 30.000, anche provincia. Acquedotto 9, Kremser. 9854 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE splendidamente onorando visita deposito mobili Giovanni Zanchi, Carducci-Sorgente 5. Massima rettitudine, prezzi fissi, ristrettissimi. 393 P

BAULI, valigie, campionari borsette signora, riparansi fabbrica bauli. Silvio Pellico 8. 9783 P

COLOSSALE scelta costumi (vestiti completi da signora); di buona stoffa inglese da corone 24, 30, 36, 40, 50, 60 e più. Jess, Barriera 15. 9844 P

COSTUMI da signora, cor. 12 in poi, occasione. Barriera 25, Dann. 9870 P

CUCINA moderna, laccata, buona esecuzione vende falegname. Via Ferriera 25 387 P

CAMERA nuziale, ciliegio, finissima, con toeletta cor. 800, acero 890, mogano 660, massicce, legni duri, 650, noce 755, letti 34, cucine 180, divani 90. Occasione unica, Carducci, Sorgente 5. 392 P

CURA della bellezza, lentiggine, rughe, massaggi contro pinguedine, reumatismo. Diplomata Masseuse della Clinica viennese. Barriera vecchia 11, I. 9347 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il Fytosan, tè solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13299 P

DA chi venite avvisati segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra quando sortono le vostre cartelle? solamente dall'Ufficio verifica di tutte le estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 29, secondo piano. Ben 320 cartelle estratte rilevò gennaio-febbraio. Tassa dieci centesimi per cartella. Abbonatevi! 323 P

GRAMMOFONI Zanetti, apparati splendidi, motori perfettissimi, massime garanzie, enorme scelta dischi, riparazioni. Unicamente Emporio Zanetti, via Cavana. 318 P

NAVIGAZIONE aerea, materiale di costruzione in grande assortimento, scatole preparate per tutti i modelli trovansi pronte da Antonio Scacoz, Carducci 22. 344 P

OPERAI! Artisti ed impiegati! Chi desidera vestire elegantemente al massimo buon prezzo trova nei nuovi depositi vestiti fatti Jess, Barriera 10 «Alle grandi fabbriche» grandiosa scelta vestiti, soprabiti, calzoni sciolti ecc., come pure stoffe inglesi per ordinazioni su misura. 9741 P

PIUMISTA di Vienna, Piazza Goldoni 5, prima Barriera 4. Ricco assortimento piume pleureuses, fiori fantasia, nuovi modelli di Vienna e Parigi. Riparazioni, rimodernature. Tingonsi piume, fantasia, boas. 324 P

PETTINI, bomboniere, specchi, portamonete, porta sigarette, borsette, saponi, vendesi al massimo buon prezzo. Cillia, via Poste 6, Campanile 19. 381 P

PIANINI Koch e Korselt, prezzi fabbrica. Via S. Giovanni 14. 9223 P

PIANINI riconosciuti i migliori. Cassa, rate, via S. Giovanni 14. 9222 P

PIANOFORTI nazionali, esteri in assortimento, Via S. Giovanni 14. 9224 P

PILLOLE depurative, purgative, antiemorroidali. Farmacia Pizzul Cignola, Corso 14. 9105 P

RINOMATISSIMI giornali di Moda parigina-inglesi, prezzi convenientissimi. Rappresentante: Carbone, Vasari 17, mezzanino. 9464 P

STANZA da letto bellissima, tutto massiccio con bellissimo intaglio vende falegname Gatteri 14. 9790 P

TRAFORO! Legname bellissimo, passatempo utile e dilettevole, vendesi da E. Agnani succ. Scorzeria 4. 266 P

TELE per lenzuola, assortimento, prezzi senza concorrenza. Primo piano, Corso 3, Devescovi, telefono 23-12. 12529 P

VESTITI fatti uomo, ragazzi da corone 18, 25, 29, 34. Assortimento grandissimo e prezzi bassissimi nel deposito via Antonio Caccia 6, I. 336 P

VESTITI fatti uomo-ragazzi. Grande scelta. Pagamenti anche rateali. Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. 337 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

UR. Ritiri lettera posta centrale sub nome caffè da Lei frequentato. «Madonnina». 9847 R

PIETA'. Desidero ardentemente parlarvi, indicatemi se possibile abboccamento. 9840 R

MATRIMONIO contrarrebbe negoziante trentacinquenne, simpatico, sano, con vedova o signorina anche con bambino. Richiedesi dote corone 8000. Scrivere a «L. B. 187» fermo posta Stadion, verso scontrino. 9850 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza ventidueenne, poverissima, civile, con signore serio attempato. «Sentimentale» posta restante verso scontrino. 377 R

MATRIMONIO contrarrebbe signora distinta, avente negozio, appartamento, con pensionato avente 2-3000 cor. Scrivere «Trentotto» fermo in posta. 9831 R

S 27. Troverai una. Salutoti caramente. Il sempre tuo. 9875 R

ANTONIETTA! Dal tuo mesto sembiante lessi strazio crudele. Mio immenso amore, prontissimo confortare tue tribolazioni. Possibilmente ore 3. G. 265 R

VOLENTIERI ma.... in quella maniera non va. 371 R

TURRIS eburnea. Mio affetto immutato. Desidero impazientemente rivederti. - Eternamente tuo. 12536 R

FEDORA. Che giorni monotoni, uguali, senza il vostro sorriso, ma la memoria di voi è sempre viva, sempre desta. Riurate lettere. 9858 R

CON passato attivo, onesto, causa mancanza piccola somma costretto rinuncia possibilità posizione. Posizione riguardo amici obbligammi fingere nascondere stato. Quale riconoscenza aiutandomi. 9876 R

MATRIMONIO contrarrebbe ventottenne, impiegato regio, sano, serio, coltura artistica, ottima posizione, con signorina benestante, qualità corrispondenti. Inviare fotografia che verrà restituita. Gentili sub «Enea» verso scontrino, posta restante centrale, Trieste. 313 R

MATRIMONIO contrarrebbe uomo cinquantenne, divorziato, in pensione, con signora o vedova, oppure divorziata. Scrivere posta restante sub «333» Milano. 278 R

MEA. Alle 6.30 lassù. Non manchi di venire, che devo parlarle. 9782 R

LUCIA Nostra. Per poterle indirizzare lettera ferma posta voglia comunicarcela una indicazione per dirigerla. Attendiamo immediata risposta mediante Piccolo, spese saranno pagate. 264 R

GUIDO! si, sento rimorso essere stata causa involontaria nostro allontanamento. Vorrei ritornassero quei bei tempi, chè mai obliai, e Lei? 327 R

GIORGIO M. è pregato gentilmente domenica, trovarsi in sala Fenice e non a Barcola. Rispondo diversi 2 marzo. 9771 R

FIORDELMONDO «himmlisch», se volete, attendetemi domenica dalle 3-4 solita Piazza, Giulietta. 312 R

DIVINIA (mercoledì Corso). Ognora mi apparite e dolci ricordi agitano la mia mente. Non posso dimenticare il mio forte amore!! 9763 R

TITI, hai lettera. Tanti..... Tuo. 9765 R

SIGNORA anziana, desiderosa tranquillità cerca signora indipendente, non giovane, disposta prendere alloggio in compagnia, paese veneto. Offerte posta restante Stadion sub «Gentildonna». 301 R

SCAMBIO. Lettera giace Piccolo. 9779 R

VEGLIONE Lega, Caffè Secession, Madonnina. Urgemi parlarle. Favorisca telefonare, mantenendo promessa oppure scrivere all'ufficio. Ur. 44 R

AMERICA. Oggi è il giorno che ricorda la più bella data della nostra vita. Letera. 9803 R

A. B. N.ro 8, Pola, ritira lettera. Saluti, Carlo. 9823 R

MATRIMONIO contrarrebbe distinto signore con signora o signorina. «Avvenire» fermo posta centrale. 9816 R

DOMANDO a un affetto puro grande il sollievo al male, cioè all'abbattimento, che mi strazia, allo sconforto che m'assale, all'infelicità che mi persegue. Non ho amato mai. Non ho trovato Colei, che col fascino della bellezza morale - voglio dire soprattutto della bellezza morale - avvincesse l'animo e tutto l'essere mio, mi confortasse guarisse facesse contento lieto. Anelo trovarla; e, amata, riamarla dell'amore il più fervido devota, adorarla dell'adorazione la più illimitata santa, come Angelo. Se un'anima sente di essere bella così, e prova un palpito uguale, un'attrazione misteriosa, venga.... Vieni, mio Angelo bello!... Forse ci sarà dato vedere un lembo di Paradiso in Terra!... «Amleto» 3333, posta Stadion o posta centrale, verso scontrino. 9820 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 8 corr. dalle ore 9—11 ant.

Chiffonniers, sgabelli, quadri, tavolino, orologio regolatore a pesi, due sacchi farina bianca N. 00, automobile-vettura 7 HP, bilancia a ponte, ritagli cuoio, chiodi di legno, banco e scansie.

DIABETE

Sintomi: Eliminazione di grande quantità d'urina di color chiaro, sapore dolciastro e peso specifico alto. Sete aumentata, e, in certi casi, tormentosa. Cessazione o diminuzione del sudore. Fame molte volte aumentata, e in alcuni casi, insaziabile. Dimagramento, diminuzione di peso, perdita del colorito. Prostrazione delle forze. Carie dei denti, pruriti intollerabili su tutto il corpo, furuncoli, carbonchi, decubiti, cancrena spontanea degli arti, pneumonite, cancrena polmonare. In altri termini i diabetici hanno **una grandissima tendenza ad infiammazione che termina colla necrosi e cancrena.** Come fenomeno terminale poi, in un grande numero di diabetici, si ha la **tisi polmonare.** Il diabete si protrae per mesi ed anni insospettato e sovente si fa la diagnosi di esso quando già da tempo esisteva. Molto raramente esso ha un decorso acuto che in poche settimane conduce alla morte. Coll'uso delle compresse Antidiabetiche del Dott. Moretti, si allontanano non solo tutti i sintomi molesti del mare, ma si evitano le gravi conseguenze e complicazioni.

Un flacone Cor. 3.75. - **NON SI FANNO ASSEGNI.** - Deposito generale presso il Dott. Moretti - Zecca Vecchia, 6 - Milano. - Vendita a Trieste, in tutte le buone farmacie.

FORD 20 HP.

Acquistate un'automobile Ford perchè è una macchina superiore, e non perchè è a buon prezzo. Produzione annua per il 1913: oltre 85.000 vetture. Automobile dell'avvenire che raggiunge meglio d'ogni altra l'ideale del vero automobilista. Solidità, semplicità leggerezza, forza ed economia danno splendidi risultati.

Continui arrivi dei nuovi modelli 1913 nel grande Garage Via Bachi 18 (angolo Via Boschetto) TELEFONO N. 22-47.

Rappresentante generale: A. SKERL

TRIESTE, Piazza Goldoni 10-11. Telefono 17-34.